

# **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2013**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI**



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

**COMMA 1****Comunicazioni istituzionali.**

SEGRETARIO GENERALE

19 presenti e 12 assenti.

Presidente, si può procedere.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Passiamo ad avviare la seduta consiliare di oggi, 25 luglio.

*Il Consiglio Comunale ascolta la registrazione dell'Inno d'Italia.*

PRESIDENTE

Siamo alle comunicazioni istituzionali.

Consiglieri, vi devo informare di una variazione rispetto ai lavori del Consiglio, variazione che è stata voluta dalla Conferenza dei Capigruppo e che riguarda la presentazione in rotazione delle question time e delle interrogazioni con le relative risposte alle interrogazioni. Questa sera ci sono le question time, come voi già sapete, e quindi le domande di attualità che prevedono una risposta diretta da parte di chi viene interrogato. La prossima volta, quindi, sarebbe stato il turno della presentazione di nuove interrogazioni ed interpellanze. Con la decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, invece, dalla prossima volta la prima mezzora dell'intera ora dedicata ai preliminari, sarà dedicata alla presentazione delle nuove interrogazioni ed interpellanze, mentre la seconda mezzora sarà dedicata alla risposta alle interrogazioni ed interpellanze vecchie, cioè quelle dei precedenti Consigli Comunali. Questo per favorire uno snellimento dei lavori ed una rotazione un po' più veloce, anche per agevolare la partecipazione di tutti i Consiglieri. Questa era una comunicazione dovuta. Non ho altro da dirvi. Sindaco, lei ha comunicazioni da fare? I Consiglieri ne hanno? Non ci sono altre comunicazioni nell'ambito istituzionale, quindi passiamo alla presentazione delle domande di attualità.

**COMMA 2****Domande di attualità.**

PRESIDENTE

Do la parola al primo Consigliere che è il capogruppo del PDL, Iaia.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

La question time, che allegherò in cartaceo, tende a fare chiarezza su una serie di questioni esposte e presentate da un cittadino e che riguardano il TRC. Io adesso gliela leggo e poi, se dovesse finire il tempo, lascio il cartaceo: Trasporto Rapido Costiero Rimini Fiera-Cattolica, attuazione 10 e stralcio funzionale tratta Rimini FS-Riccione FS.

Il sottoscritto Cosimo Iaia, tenendo conto che con nota 24/08/2012 n. 3498, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica ha trasmesso al Ministero Infrastrutture e Trasporti la comunicazione della Lega Nord Romagna concernente osservazioni e richieste in merito all'intervento indicato in oggetto, invitando codesta struttura stessa a riscontrare direttamente i rilievi esposti e ad informare contestualmente il Dipartimento stesso.

È ora pervenuta al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, un'ulteriore nota del 17/06/2013 – nota che poi allegherò – con la quale il dottor Paolo Bizzocchi, nel richiamare l'iniziale comunicazione all'epoca sottoscritta in qualità di responsabile ambiente della Lega Nord Romagna, reitera le osservazioni e le richieste concernenti l'intervento in questione.

In proposito il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica rileva che il capo IV del Codice dei contratti pubblici prevede che il CIPE intervenga nelle fasi di approvazione dei progetti preliminari e definitivi delle infrastrutture strategiche, mentre pone in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le attività di supporto allo stesso CIPE per la vigilanza sulle attività di affidamento da

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

parte dei soggetti aggiudicatori e sulla successiva realizzazione delle infrastrutture. Tenuto conto che non sono disponibili allo scrivente informazioni aggiornate alle due note citate dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, indirizzate sia al CIPE sia alla Provincia di Rimini ed ai Sindaci, ai Consiglieri e alle autorità competenti della Provincia e dei Comuni di Rimini e Riccione, riguardo all'opera in oggetto, si invita codesta Amministrazione a dare diretto riscontro alle note sopra citate aggiornando contestualmente lo scrivente sulle eventuali azioni che si intendono intraprendere, riservando eventuali chiarimenti alle autorità competenti qualora vi siano illeciti di qualsiasi genere.

Questo è il secondo esposto che viene fatto riguardante il TRC e noi Consiglieri siamo citati come parte in causa, quindi le chiedo un chiarimento in merito, se sono state prese iniziative e se sono state fatte delle azioni al riguardo.

**PRESIDENTE**

Sindaco.

**SINDACO**

Questa è una nota che è arrivata e ci era stato fatto l'invito di inviarla e di consegnarla anche a tutti i Consiglieri e così abbiamo fatto. Poi ci sono altri enti che sono chiamati a rispondere a quelle indicazioni e gli enti preposti a dare quelle risposte lo faranno così come noi abbiamo richiesto.

Come vede, ci sono diversi soggetti a cui è indirizzata e quindi chi si sente in dovere di rispondere proprio perché è il riferimento primo di quella nota... per noi era per conoscenza e quindi ne abbiamo preso atto, e così come sono stato invitato ad inviarla e a consegnarla a tutti i Consiglieri, questo ho fatto.

Cons. IAIA

Credo che altri Consiglieri non abbiano ancora ricevuto la copia. Io trasformo la question time in interrogazione così avremo per iscritto la risposta ufficiale dell'Amministrazione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Iaia.

La parola al Consigliere Valentini per il PD.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

La mia domanda di attualità verte sullo stand della Coca-Cola.

La sera della Notte Rosa, il 5 luglio, in fondo a Viale Ceccarini, proprio davanti a Piazzale Roma, è stata data la possibilità alla Coca-Cola di

promuovere un nuovo prodotto che è Coca-Cola Zero. Sono delle lattine di formato molto più piccolo rispetto a quello normale. Presumo che fosse un'azione di promozione in quanto c'era un gazebo proprio all'incrocio con Via Milano e c'erano delle promoter che giravano con un frigorifero portatile e distribuivano.

Il problema è che non era stato previsto nessun tipo di raccolta rifiuti, per cui, una volta saturati tutti i bidoni lungo il viale, c'è stato un accatastamento di queste lattine sui bidoni, perché penso che ne abbiano distribuite qualche migliaio, per cui in fondo a Viale Ceccarini c'era un tappeto di queste lattine, tra l'altro alcune erano anche rovesciate, e quindi lo spettacolo era poco bello. Allora mi chiedevo se nel rilascio dell'autorizzazione c'è anche l'obbligo di ripulire l'area che viene utilizzata. Se così non fosse, per le prossime volte mi piacerebbe che fosse fissato proprio da regolamento il fatto che devono pulire l'area che hanno utilizzato per le manifestazioni.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Prego, Sindaco.

**SINDACO**

Le autorizzazioni sono quelle classiche che vengono rilasciate e in quei frangenti hanno anche un valore economico più elevato. La struttura aveva i suoi contenitori di raccolta, ma è chiaro che le persone non è che si fermavano lì, giravano per la città, e ovviamente questo ha comportato quel problema che è stato indicato. Era stata data l'indicazione di sopperire nello spazio che era stato loro riservato e lì avevano i loro contenitori per gettare le lattine, ma è chiaro che le persone prendevano la lattina e poi si trasferivano, non rimanevano ferme lì a bere, e quindi questo ha comportato un disagio che è stato quello indicato e a cui si è sopperito con un servizio legato a quello classico che noi facciamo e che in quei giorni abbiamo fatto in modo straordinario con Hera, però è chiaro che questa manifestazione ha comportato un elevato utilizzo di materiale di rifiuto che ovviamente si è visto.

Cons. VALENTINI

Di bidoni utilizzabili ce n'era uno soltanto, che era quello messo a disposizione dallo stand della Coca-Cola, e quindi il problema è che quel bidone non era sufficiente e che le persone hanno lasciato le lattine tutto intorno. Secondo me è importante, nelle prossime autorizzazioni, specificare anche questo fatto. Grazie.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere. Per Lista Civica – Lega, la parola al Consigliere Montanari.

**Cons. MONTANARI**

Avevo già parlato con l'Assessore Francolini ieri pomeriggio di una questione di maleducazione e di mancanza di controllo per quanto riguarda alcuni negozi in Viale Dante che continuano ad ammucciare cartoni e cartoncini davanti a delle panchine dove la gente si mette a sedere e di conseguenza la gente, vedendo questi grandi mucchi di cartoni, passa e butta lì perché pensa che sia una raccolta di rifiuti.

Questa sera, prima di venire qui, sono andato in un negozio lì vicino e ho detto: "C'è un'ordinanza dei vigili, questi cartoni teneteli dentro perché non è possibile in Viale Dante, in una zona proprio di turismo, un ammuccchio di due metri di cartone quasi tutti i giorni". La risposta è stata questa: "Non sappiamo dove metterli".

Questo perché, signor Sindaco? Perché manca il controllo. Bisogna che i vigili vadano a vedere e se un cittadino fa una richiesta normale e lecita, si prende nota, si chiama un'altra pattuglia e si fanno i verbali.

Non penso che tutte le volte il cittadino debba sempre reclamare e chiamare i vigili. Si tratta di una maleducazione collegata alla mancanza di controllo.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Montanari.

Risponde il Sindaco.

**SINDACO**

Il tema del nostro comportamento come cittadini e anche come operatori molto spesso comporta una cattiva immagine che noi diamo anche ai turisti.

Per quanto riguarda Viale Dante e Viale Ceccarini, dove sono previste tra l'altro le aree pedonali, ci sono accordi ben precisi e ben definiti con gli orari nei quali devono mettere fuori i materiali, proprio perché in quei tempi passa il mezzo per ritirare il tutto, quindi è chiaro che è un problema di comportamenti.

Poi c'è anche un tema di priorità nell'ambito del controllo della città e molto spesso ci sono anche aspetti ed impegni sui quali anche i nostri operatori sono impegnati maggiormente.

Abbiamo sollecitato e abbiamo fatto più incontri con gli operatori proprio per richiedere una maggiore attenzione e una maggiore correttezza nell'esplicazione di azioni, di manovre o di attività come quelle, ma è chiaro che se non sono

funzionali aspetti di consenso-persuasione, occorre usare strumenti più forti quali quelli del sanzionamento.

Per cose di questo tipo non vorremmo dover arrivare ad azioni così forti, ma è chiaro che se questo non dovesse avvenire dovremo intervenire anche in quella direzione perché il Consigliere ha ragione.

**Cons. MONTANARI**

Ti ringrazio perché questo problema lo sentiamo tutti, lo sentono quelli che passano e che vedono. Però quello che mi dà leggermente fastidio è che quando passano lì davanti, vedono e non si fermano... non è che li devo vedere io o altri, li devono vedere anche loro, non possono far finta di non vedere.

**PRESIDENTE**

Consigliere Barnabè per il PDL.

**Cons. BARNABÈ**

Grazie, Presidente.

La mia domanda è sulla raccolta rifiuti in spiaggia. Nelle settimane scorse, come sapete, ci sono stati un paio di casi di investimento di persone da parte delle ruspe della ditta a cui Hera ha appaltato i lavori di raccolta rifiuti. Oltre al fatto che queste ruspe sono pericolose per le persone, si dice anche che gli operatori di questa ditta non siano tanto bravi a fare la raccolta, perché a volte è successo che – come dicono i bagnini – sono passati troppo presto, quando ancora non c'era stato il tempo di fare il mucchio dell'immondizia, e che a volte passano nell'orario corretto ma raccolgono più sabbia che immondizia, non sono molto delicati quando vanno con la ruspa. La ditta a cui Hera aveva appaltato negli anni precedenti era un po' più brava a fare il lavoro.

Quindi chiedo se si può dire a Hera di valutare contratti con altre ditte o tornare a quella dell'anno scorso, o anche dare l'appalto a GEAT perché quando GEAT raccoglieva in spiaggia non c'erano quasi mai stati problemi.

**PRESIDENTE**

Assessore Ghini.

**Ass. GHINI**

Ovviamente la ditta che ha fatto il servizio fino all'anno scorso aveva un'esperienza di anni su questo tipo di attività che non è semplicissima in quanto bisogna coniugare il fatto di eseguire il lavoro in tempi limitati in spazi non delimitabili e quindi è un lavoro sicuramente delicato sul quale gli uffici vigilano in maniera precisa.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Io non sono a conoscenza di segnalazioni riferite ad incidenti, ma verificheremo.

Per quanto riguarda il discorso del trasporto della sabbia e della raccolta in maniera poco ortodossa, non hanno sicuramente convenienza a caricarsi più materiale di quello che è necessario. Ovviamente, come dicevo prima, si tratta di raffinare un tipo di attività sulla spiaggia, cosa non facile, quindi vediamo sicuramente di fare in modo che si migliori perché è interesse di tutti fare questo lavoro nel miglior modo possibile, sempre tenendo conto che i tempi sono limitati perché ad una certa ora i mezzi devono essere fuori dalla spiaggia perché si deve dare spazio all'attività balneare.

**PRESIDENTE**

Consigliere Barnabè, vuole replicare.

Cons. BARNABÈ

Sì, grazie.

Sugli incidenti sono apparse le notizie anche sui giornali, quindi è una cosa pubblica: c'era una velocità eccessiva e una donna ha detto di essere stata urtata dal mezzo. Non è successo niente, però... Li ho visti anch'io domenica mattina passare un po' velocemente con la ruspa e col camion.

Secondo me loro non hanno neanche i mezzi adeguati per la raccolta, perché mi ricordo che quando raccoglieva GEAT questa aveva la ruspa quando c'erano proprio degli eventi eccezionali, come quando qualche anno fa c'era stata quella spiaggiatura di alghe che aveva reso un prato verde tutta la spiaggia, però GEAT aveva anche il camion con la benna perché quando c'è poca immondizia da raccogliere è molto meglio raccoglierla con la benna con cui fai meno danni rispetto alla ruspa con la quale, se non sei preciso, raccogli più sabbia che immondizia. Penso che questa nuova ditta non abbia neanche la benna, perché vengono sempre con la ruspa anche quando c'è pochissimo da raccogliere.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Barnabè.

La parola al Consigliere Bezzi per Lista Civica - Lega.

Cons. BEZZI

Grazie, Presidente.

La mia domanda, Sindaco, riguarda un'opera tanto attesa che è il sottopassaggio: Statale, zona pedonale, zona vecchio cimitero, rotonda Berlinguer, eccetera.

Opera tanto attesa che però crea dei dubbi sulla sua collocazione, perché verrebbe realizzata più o

meno all'altezza dell'ingresso del cimitero più verso il ponte, quando è opinione di molti – c'è stata anche una raccolta di firme – ed è opinione anche del sottoscritto che forse sarebbe più opportuno collocare tale opera nella zona della nuova rotonda di Via Berlinguer, per permettere la confluenza di tutte le piste ciclabili direttamente nel sottopassaggio. Questa variazione, che comporterebbe notevoli benefici per la comunità, ad avviso di chi parla ed anche di altri, non comporterebbe invece aggravio di costi per il Comune perché le aree sono tutte comunali, quindi non c'è neanche il rischio di perdere finanziamenti o cose di questo genere perché si tratterebbe soltanto di spostare un'opera già progettata di un centinaio di metri, forse anche meno, e tutto questo potrebbe evitare una serie di percorsi delle piste ciclabili molto più tortuosi e ne potrebbe beneficiare l'intera collettività collocando l'opera nell'area interessata dal cantiere, chiamiamolo "rotonda Berlinguer", più in prossimità.

È inutile nascondervi che c'è gente che perora in maniera abbastanza continua questa idea, c'è stata una raccolta firme in loco e quindi chiedo all'Amministrazione se non sia opportuno rivalutare la questione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Risponde il Sindaco.

**SINDACO**

Della questione siamo bene a conoscenza. Il lavoro prezioso che fa Adriano Prioli è un lavoro importante di controllo e di verifica di miglioramento di iniziative e interventi nella città. Così come ho spiegato a lui proprio qualche giorno fa, non siamo in grado di accogliere questo suggerimento per un motivo molto semplice: il fatto che proprio in questi giorni è arrivata la lettera del Ministero, che ha di fatto accolto l'ultimo appello che noi avevamo fatto per non perdere i finanziamenti nazionali sull'opera e ci indica che i lavori devono essere terminati entro marzo-aprile del 2014, e questo chiaramente non ci permette di rimettere in discussione un'opera che tra l'altro ha una sua coerenza perché raccorda tutte le piste ciclabili, perché le piste ciclabili che scendono dal villaggio e a fianco del cimitero sono proprio di fronte a questo, è chiaro che poi si raccordano con le nuove piste ciclabili di raccordo che noi stiamo facendo, attorno alla nuova rotatoria che è costituita.

Non è un semplice spostamento perché spostare un intervento di quel tipo significa cominciare di nuovo la progettazione da capo con le indagini geologiche. In particolare l'elemento che ci ha

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

fatto tardare l'intervento, oltre ai temi del Patto di Stabilità, è costituito proprio dalle indagini archeologiche, perché lì insiste la vecchia Via Flaminia e anche intorno alla Via Flaminia viene fatta una verifica puntuale e attenta ogni volta che si interviene, di reperti legati a tombe che solitamente si trovano intorno alla Via Flaminia.

In quel caso, per quanto riguarda il lavoro che noi dobbiamo fare, lavoro che tra l'altro è già stato aggiudicato e vedrà iniziare i lavori subito dopo il periodo estivo, quindi i primi di settembre, ha già avuto questi benestare, dopo mesi e mesi di lavoro e di verifica, da parte della Sovrintendenza da un lato e dall'altro delle indagini geologiche. Quindi purtroppo questo tipo di intervento siamo costretti a farlo dove è stato progettato, ma comunque rappresenta una sua coerenza con il raccordo con tutto il sistema di viabilità lenta, quindi a piedi e in bicicletta, che abbiamo già realizzato.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bezzi, può replicare.

**Cons. BEZZI**

Fermo restando la necessità di indagini geologiche ed archeologiche, io ritengo che il problema potrebbe essere comunque risolto abbastanza agevolmente.

Quindi non mi dichiaro completamente soddisfatto della risposta e trasformo la mia domanda in un'interpellanza, se è possibile, Presidente.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bezzi.

Per l'ultima domanda di attualità del primo giro, la parola al Consigliere Tirincanti per il PDL.

**Cons. TIRINCANTI**

Io sono costretto a fare questa richiesta perché il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici, dietro mie richieste, sia con interpellanze che con question time, sul degrado presente su alcune strade di Riccione, in modo particolare Viale Tasso, Viale Trento, Viale Oberdan e Viale Monti, voi mi avevate detto: "Guardate che nel prossimo piano per la prossima estate interveniamo". Siete intervenuti l'altr'anno in Viale Malta e in Viale Corsica, quest'anno avete fatto San Lorenzo e il prossimo anno in campagna elettorale mi aspetto che diciate che farete la zona delle Fontanelle, e questi viali il prossimo anno saranno nelle stesse condizioni di oggi.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Tirincanti.

Risponde l'Assessore Pruccoli.

**Ass. PRUCCOLI**

Iniziamo da Viale Oberdan.

Lei, Consigliere Tirincanti, è uno che gira in quella zona lì e quindi avrà visto che ci sono dei cartelli attaccati su con una legenda che dice: "Lavori di riqualificazione di Viale Oberdan e rifacimento della..."

**Cons. TIRINCANTI**

È finita la stagione.

**Ass. PRUCCOLI**

Noi non li potevamo fare durante la stagione perché non potevamo aprire il cantiere, scavare e terminare in agosto. Il progetto non era pronto, è stato approvato nel mese di maggio, per cui abbiamo ritenuto di non eseguire i lavori nei mesi estivi e di posticiparli alla seconda quindicina di settembre. C'è già la ditta assegnata con la cartellonistica, credo che questo dimostri la volontà e la praticità dell'intervento.

In viale Tasso abbiamo un intervento previsto nel piano di manutenzione GEAT nel secondo semestre 2013, quindi subito dopo la stagione, quindi è già nel primo lotto dei lavori. In Viale Trento per il momento abbiamo solo opere di manutenzione ordinaria, così come in Viale Monti. In questo momento in questi due viali non c'è un intervento di riqualificazione del manto stradale.

**Cons. TIRINCANTI**

Io capisco che i piani e il tempo per le altre zone li trovate, ma credo che per una città turistica come Riccione prima sarà bene pensare alle zone turistiche della città e in un secondo tempo mettere altre zone. Io non dico che non ne abbiano bisogno anche le altre città, ma c'è un problema di scelte e di priorità indispensabili. Quindi ve lo chiedo per l'ennesima volta: mettete in programma prima le zone turistiche e poi le zone di periferia. Grazie.

**PRESIDENTE**

Passiamo al secondo giro per la presentazione delle domande di attualità dando la parola al Consigliere Iaia, capogruppo PDL.

**Cons. IAIA**

Grazie, Presidente.

Questa seconda question time riguarda i p.r. lungo Viale Ceccarini. Si legge spesso di queste persone che sfiorano distanze ed orari, li notiamo a tutte le ore sempre più insistenti e sempre più invadenti. Non so se sarà in grado di rispondere alla mia question time perché si tratta di dati. Le volevo

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

chiedere: quanti verbali sono stati elevati fino adesso a questi Pierre che non rispettano le regole? E di questi verbali quanti ne sono stati pagati e da chi.

**PRESIDENTE**

Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Non ho i dati, quindi glieli farò avere al più presto. Non ho la minima idea di quanti verbali siano stati fatti, mi informerò presso il Comando della Polizia Municipale e al più presto le farò avere i dati.

Cons. IAIA

Al di là della questione della risposta tecnica numerica, è un problema che va affrontato nel contempo, cioè contestualmente.

Ass. FRANCOLINI

In questa prima fase della stagione abbiamo avuto un problema che si confondeva con i p.r. e che secondo me era molto più grave, cioè quello delle false Onlus. In centro c'erano degli individui, che si confondevano coi p.r., che noi riteniamo facessero parte di un racket ben preciso, i quali, con la scusa di vendere gadget per beneficenza, intascavano i soldi. E devo dire che in questa prima fase della stagione è stata data priorità alla lotta a queste false Onlus perché abbiamo ritenuto che questo problema fosse più grave di quello di vendere biglietti a 10 metri dal punto prefissato. Devo dire che questa lotta ha dato un buon risultato perché nelle ultime settimane queste persone praticamente non si vedono più.

Può anche darsi che in virtù di questa precedenza data alla lotta a queste false Onlus, in questo primo periodo non siano stati fatti molti controlli sui Pierre, però, ora che il problema più importante è stato, se non debellato, contenuto, si potrà dare priorità anche al controllo dei Pierre.

Cons. IAIA

Avevo già dichiarato che la trasformo per avere i dati, per capire da che ora a che ora questa gente può stare lì e per non vederli dalla mattina alla sera.

**PRESIDENTE**

Diamo la parola al Consigliere Montanari per Lista Civica – Lega.

Cons. MONTANARI

Grazie, Presidente.

Una volta l'arredo davanti al Palazzo del Turismo era una cosa meravigliosa, così come erano belli

anche i nostri giardini. E la domanda che voglio fare riguarda specialmente questi ultimi. I nostri giardini erano belli e sono belli tuttora, così come la pista del pattinaggio, questa però una volta si dotava di panchine dove la sera qualche anziano andava a sedersi per vedere i ragazzi che facevano pattinaggio, panchine che non ci sono più.

Siccome con l'Assessore Francolini ho un rapporto privilegiato, ci siamo parlati, l'Assessore ha fatto quello che doveva fare, e lo ringrazio, però, nonostante tutto, non ero convinto di ciò di cui abbiamo parlato e la sera sono andato alla pista di pattinaggio: le panchine non esistono, il bar giustamente deve lavorare e con i suoi tavoli occupa tutto lo spazio lato monte. Questi anziani che vanno lì la sera, vedevano queste ragazzine che facevano pattinaggio e stavano su queste panchine, che sono sempre esistite: due di qua, due nel mezzo e due di là. La risposta è che queste panchine venivano messe e venivano tolte perché la notte andavano a fare il bivacco, però, per metterle e toglierle, bisognerebbe averle, perché se non le hai non le puoi mettere. Io sono andato a vedere e non ho visto panchine, solo dei gran tavoli lunghi. Se un anziano va lì deve andare al bar, al tavolino, deve consumare, e non tutti possono permetterselo. Almeno due, tre panchine... Mi hanno risposto che possono andare nella tribunetta, ma lì ci sono gli scalini. Io non chiedo molto, chiedo che le panchine vengano ripristinate il prima possibile e che vengano messe come prima.

**PRESIDENTE**

Assessore Ghini.

Ass. GHINI

Verificheremo. Io non penso che sia un grosso problema ripristinare le panchine dal punto di vista della logica generale. Vorrei capire – e lo capiremo perché approfondiremo - perché sono state rimosse, se è vero che sono state rimosse, e poi vedremo di ripristinarle.

Ass. PRUCCOLI

Le panchine dove le vuole, Consigliere? Attorno alla pista.

Nel senso che non si era capito, io non avevo capito onestamente. Giusto per completezza... lei a chi si era rivolto? All'Ufficio Lavori Pubblici?

Ass. FRANCOLINI

Il Consigliere Montanari mi ha rivolto questo quesito e anch'io non sapevo se era di mia competenza o meno.

Non sapendo cosa fare, in sua presenza ho chiamato la GEAT, la quale ci ha risposto che le



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

panchine erano di proprietà della Polisportiva che le toglieva la sera perché si era accorta che andavano a bivaccarci degli extracomunitari e poi le rimetteva durante il giorno. Però da un esame più approfondito il Consigliere Montanari ci dice che queste panchine non ci sono neanche di giorno, quindi adesso chi di noi ha competenza controllerà e chiederà spiegazioni alle persone che operano attorno alla pista di pattinaggio.

Cons. MONTANARI

Vorrei che almeno fosse ripristinato quello che c'era 10, 20 anni fa, perché mi vengono a dire che le panchine la sera le levano, ma non le mettono nemmeno di giorno. Ma per levarle la sera, il giorno bisogna metterle.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultima question time che viene presentata dal Consigliere Barnabè per il PDL.

Cons. BARNABÈ

Grazie, Presidente. Riprendo la dichiarazione finale del Consigliere Tirincanti sull'asfaltatura delle strade, dichiarazione in cui diceva di dare priorità alla zona turistica prima che alle altre zone. In particolare mi riferisco alla Via Da Verazzano. Il sottopasso di Via Da Verazzano era pieno di buche e si era scoperto che il problema si verificava perché c'era una conduttura che perdeva e quindi c'era un'infiltrazione di acqua. Penso che questa conduttura sia stata messa a posto perché ho visto che c'erano i mezzi che lavoravano un paio di settimane fa, però le buche non sono state chiuse tutte, quelle più grosse sono state rattoppate ma ci sono ancora delle buche. Inoltre è soprattutto l'illuminazione di tale sottopasso ad essere molto carente. Se uno va giù in bicicletta e arriva un po' forte nella discesa, in quelle buche che ancora si sentono con la bicicletta, non le vede neanche perché l'illuminazione è pessima, ci finisce dentro e rischia di cadere. Quindi chiedo, se è possibile, di tappare anche le ultime buche rimaste e di mettere un'illuminazione un po' più potente perché non si vede niente lì sotto.

Ass. PRUCCOLI

A questo riguardo sono stati fatti degli interventi di manutenzione.

Io avevo inteso che avessero completato anche la questione delle buche, ma se lei mi dice questa cosa, domani puntualmente manderemo la GEAT, che ha la manutenzione ordinaria delle strade, e gliele faremo sistemare.

Per ciò che riguarda l'illuminazione verificheremo con chi di dovere se potenziarla e se quelle

lampade non sono sufficienti verranno sostituite o potenziate.

Cons. BARNABÈ

Grazie, Assessore.

Spero che sia fatto al più presto.

PRESIDENTE

Abbiamo terminato con la presentazione delle domande di attualità, passiamo quindi alla presentazione della prima pratica all'ordine del giorno.

### COMMA 3

**1^ Variante al Piano Operativo Comunale (POC 2013). Adozione.**

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Grazie, Presidente.

Inviterei il dirigente e l'architetto Tommasetti ad avvicinarsi a noi. Signor Sindaco e signori Consiglieri, con la prima variante al Piano Operativo Comunale si perfeziona di fatto la strumentazione urbanistica comunale prevista dalla Legge Regionale n. 20 del 2000, che ha visto nell'anno 2007 l'approvazione del Piano Strutturale, nell'anno 2008 l'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, nonché nell'anno 2012 l'approvazione del primo Piano Operativo Comunale riguardante due soli ambiti territoriali, che ebbe un carattere anticipatorio della più estesa programmazione e pianificazione delle trasformazioni e dello sviluppo della città che oggi proponiamo a questa assemblea.

Il nostro territorio e la nostra città rappresentano, per i loro abitanti e per i loro ospiti, un patrimonio di valori ambientali, urbani, di cultura e socialità che meritano di essere valorizzati e sviluppati anche attraverso azioni di governo del territorio improntate alla tutela e alla salvaguardia del bene comune e degli interessi diffusi.

Per queste ragioni, la filosofia di piano che ci siamo dati per questa variante è improntata a migliorare quelle zone della città particolarmente carenti di servizi e bisognose di riqualificazione di spazi pubblici. Di queste parti si sono evidenziate in particolare due tipologie: le aree residue dell'edificato a monte della Statale, che soffrono delle vicende urbanistiche nazionali, come ad esempio i condoni edilizi del 1980 e del 1990, con carenze strutturali di servizi; e quelle aree ormai dismesse ed inadeguate all'interno della città

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

densamente costruita dal dopoguerra in poi. Delle prime fanno parte i due comparti previsti in Viale Veneto a monte e a mare dell'autostrada, il comparto di Viale Puglia-Bari e il comparto di Viale Arezzo. Gli interventi previsti per questi comparti porteranno nuovi servizi e nuove infrastrutture ai quartieri preesistenti, oltre a quelli necessari per le nuove abitazioni.

In particolare, con i due comparti di Viale Veneto si realizzeranno, oltre al verde pubblico e ai parcheggi, anche un parco naturalistico e dei percorsi ciclabili, creando un sistema di mobilità lenta dal confine comunale fino alla Statale e da lì all'intera città, come incentivo all'uso della bicicletta e dei mezzi sostenibili.

Della seconda fanno parte gli interventi di recupero e riqualificazione dell'area dismessa ex ENEL in Viale Diaz, un magazzino dismesso in Via Carbonia e un magazzino al piano terra in Viale Emilia. In particolare, nell'area dismessa dell'ex ENEL si prevede la trasformazione dell'immobile storico vincolato in edificio pubblico culturale e la sua cessione a patrimonio pubblico assieme al giardino di pregio pertinente, a fronte della realizzazione di una quota di residenza privata.

Consapevoli del valore che può assumere una corretta gestione delle risorse del nostro territorio in termini di benessere e sviluppo urbano, sociale ed economico, ci si è posti il compito di dare risposte concrete alle esigenze della città e opportunità per realizzare le potenzialità intrinseche nel nostro territorio.

Pertanto, con la prima variante al POC, che programma e coordina le trasformazioni del territorio per i prossimi anni, si sono perseguiti gli obiettivi generali di valorizzazione della città pubblica in quanto patrimonio comune attuale e futuro, di aree, servizi e infrastrutture determinanti per la qualità nell'ambiente urbano e per il benessere di chi lo abita e lo vive.

Riqualificazione del tessuto urbano esistente attraverso il miglioramento delle aree e delle infrastrutture pubbliche esistenti ed interventi di sostituzione dell'edificato obsoleto, di sviluppo sostenibile della città con la realizzazione di insediamenti che contribuiscono all'incremento di servizi, aree pubbliche e infrastrutture a servizio dei quartieri in cui si inseriscono; di realizzazione di un'offerta di residenza convenzionata pari a circa 6.700 metri quadri di superficie utile, e di residenza pubblica, che sarà realizzata in seguito dall'Amministrazione, per circa 8.000 metri quadri, che dia risposta all'attuale e futura domanda di alloggi da parte delle fasce di popolazione economicamente più deboli; di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio

ambientale e naturale attraverso il completamento di un sistema di parchi pubblici naturalistici e la realizzazione del parco agricolo periurbano del Rio Melo, integrati in gran parte con il progetto del Boulevard dei Paesaggi.

Attuare questi obiettivi significa predisporre e gestire buone pratiche di pianificazione e al tempo stesso di concertazione con gli attori privati degli interventi.

Proprio la concertazione rappresenta una novità per l'urbanistica riccionese. La Legge Regionale n. 20 del 2000 prevede la possibilità, per l'Ente pubblico, di concordare con i soggetti privati i contenuti, anche discrezionali, di interesse pubblico, attraverso la sottoscrizione di accordi ex art. 18.

Questa possibilità, colta dal Comune di Riccione con la prima variante al POC, ha contribuito in maniera sostanziale al raggiungimento di risultati per la città pubblica che la semplice attuazione del PSC non avrebbe consentito.

A titolo di esempio, entrando nel merito dei contenuti del piano, grazie alla sottoscrizione con i privati di accordi ex art. 18, le entità delle aree di servizi pubblici che si realizzeranno con la prima variante al POC saranno ampiamente superiori al 100% dell'edificazione prevista dalla disciplina vigente e mediamente pari al 200% della superficie utile insediabile.

Inoltre la concertazione con i soggetti privati ha consentito di prevedere ulteriori opere di adeguamento e riqualificazione delle infrastrutture stradali esistenti, che saranno realizzate da soggetti privati, come ad esempio i già citati Viale Veneto dalla rotonda degli Ulivi a Viale Bergamo e dal ponte sulla A14 a Via Pavia e all'intera Viale Bari, verranno riqualificate anche con la realizzazione di marciapiedi e piste ciclabili oltre agli arredi e alla pubblica illuminazione.

A fronte del significativo miglioramento della città pubblica, che interessa circa 530.000 metri quadri di aree, e dell'azione dell'Amministrazione e del governo delle dinamiche residenziali, edilizia convenzionata ed edilizia popolare, gli attori privati avranno la possibilità di insediare circa 37.000 metri quadri di edilizia residenziale.

Infine, la prima variante al POC programma anche la complessiva riqualificazione dell'area portuale prevedendo, mediante il successivo piano attuativo e due distinte procedure di finanzia di progetto, la ristrutturazione delle infrastrutture portuali e dei loro servizi e la realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area del Primo Maggio.

L'attuazione della variante al POC in accordo con gli attori, prevede che entro 12 mesi dall'approvazione del POC siano presentati i piani

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

attuativi.

A seguire, le tappe fondamentali di rilevanza territoriale sono rappresentate dalla realizzazione di tutte le dotazioni pubbliche e delle opere infrastrutturali anche in extracomparto, nonché della residenza convenzionata entro i primi 5 anni di validità del piano attuativo, mentre la realizzazione dell'edilizia privata potrà portarsi fino ai 10 anni di validità del piano attuativo.

Nell'andare a concludere, mi preme ricordare che in questo piano c'è l'idea di città che noi abbiamo in mente di realizzare. Il tutto può essere messo in discussione da altre forze politiche che sono presenti in questo consesso ed è tutto legittimo, questo rientra nella discussione politica che ci deve essere sempre tra forze diverse.

Penso che tutti noi presenti cerchiamo di operare per il bene della nostra città e quindi nessuno lavora per il contrario, lo facciamo solo da punti di partenza diversi e penso che entrambi meritino rispetto.

Poi, quando sarà il momento di presentarci alla città per fare il bilancio di legislatura, i cittadini elettori giudicheranno il lavoro di entrambi gli schieramenti politici e alla fine si dovrà prendere atto del risultato che ne scaturirà.

Vi ringrazio per l'attenzione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Pruccoli.

Apriamo il dibattito.

Per Lista Civica – Lega, il capogruppo Tosi.

**Cons. TOSI**

I tempi sono doppi, Presidente?

Sì, grazie.

Io partirei proprio da quest'ultima dichiarazione dell'Assessore che credo sia condivisibile al 100%, nel senso che i Consiglieri sono stati scelti democraticamente, sono tutti qui con lo spirito di fare bene per la città e soprattutto di dare quel disegno e quella visione della Riccione del domani che vorremmo.

Questa sera, con questa proposta di variante al POC, più che andare a completare tecnicamente una pratica come il compimento di uno strumento urbanistico, che credo non sia assolutamente la realtà dei fatti, perché gli strumenti urbanistici sono già più che completi, avendo voi adottato a distanza già di un anno e passa il POC, ma piuttosto credo che sia la vostra risposta e la vostra idea di una Riccione del domani e credo anche del dopodomani, quindi quello che noi vediamo da questa variante, tolti gli interventi pubblici e quindi quelli attinenti al parco agricolo e alla prospettata soluzione di rilancio del porto, per il resto sono

appartamenti, appartamenti, appartamenti. Quindi la risposta che io leggo da questa proposta di variante – e credo che nessuno di voi mi possa smentire – è che noi abbiamo visto appartamenti per rispondere a degli errori e quindi credo che ci rientri compiutamente il comparto 1 Papini. È bene ricordare, perché siamo in Consiglio Comunale e credo debba rimanere agli atti, che la soluzione Papini è particolarmente datata, quindi niente di attuazione degli strumenti di pianificazione perché il problema Papini ha 10 anni: comincia nel 2003, quando d'imperio occupate un'area privata per la realizzazione dell'edilizia popolare, e da lì si scatena la contrattazione con il privato e quindi “pagamento sì, pagamento no, ora sì ora no...”, peccato che nel frattempo ci sia stata la pianificazione vera e propria, quindi avete adottato e approvato un PSC, 2008, e successivamente il caso ha voluto che quell'area, che precedentemente non era edificabile, lo sia divenuta, non solo, ma oggi, con la soluzione prospettata nel comparto 1, l'accordo di programma firmato dal Sindaco – finalmente, dico io, perché è giusto che di questi accordi risponda la parte politica e non quella tecnica – l'accordo che il Sindaco ha stilato, per conto di tutti noi, prevede 9.500 metri quadri di nuova residenza, la realizzazione di una palestra e 1.200.000, cioè il Sindaco ha deciso che noi pagheremo al signor Papini 1.200.000 oltre ad avergli riconosciuto 9.500 metri quadri di residenza. Lo sottolineo, lo ribadisco e lo ripeto perché l'identico intervento che ha visto interessata un'area che rispondeva sempre a quell'edilizia dei “10.000 appartamenti”, quindi edilizia residenziale, e parlo dell'area ex Maltoni, non ha visto affatto un esborso economico da parte dell'Amministrazione, ma la giusta ed adeguata contropartita urbanistica. Qui non solo ci sarà una contropartita urbanistica ma anche un riconoscimento in denaro. Credo che questo sia sufficiente per dire come non si sia di fronte ad uno strumento da utilizzarsi per guardare al futuro, ma ad uno strumento che viene utilizzato per coprire magagne vecchie, errori fatti e mai risolti, perché voglio in ultimo ricordare che se al tempo si esborsava economicamente una cifra in denaro la città, di Riccione non aveva nessun altro impegno dal punto di vista urbanistico e nessun altro obbligo.

Oggi, per l'inerzia, per l'incapacità, per la non voluta risposta del momento, non solo paghiamo ma diamo anche mattoni futuri. Se queste sono le risposte o comunque la visione di città per il futuro, lascio a voi la risposta.

Come dicevo, in questa variante vediamo la proposta di nuova residenza, quindi nuovi appartamenti, non solo per coprire errori passati,

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

ma anche occupazioni abusive passate, e a questo proposito ricordiamo il comparto Maioli, in Via Puglia, nel quale dite anche, con quella serenità e con quella pacatezza di qualcuno che probabilmente pensate non abiti a Riccione, che “costruiscono però ci danno il campo di calcio”. Peccato che questo ce l’abbiamo già da un sacco di anni e probabilmente lo abbiamo occupato abusivamente da sempre. Questi atteggiamenti, se possono secondo voi rispondere ad un bisogno immediato della collettività, poi creano, a carico di tutta la collettività, un cosiddetto debito urbanistico che qualcuno va a pagare con nuovo carico, con nuova occupazione e con nuovo cemento. Quindi credo che anche qui non ci sia neppure l’ombra della visione di nuova città o di completamento dell’attuale assetto urbanistico della città.

In questa variante si legge ancora della residenza, nuovi appartamenti e quindi nuovo cemento per promesse elettorali. Credo che abbia sentito bene, in sede dei Dipartimenti che abbiamo tenuto nelle settimane scorse, che con questa variante al POC, oggi, 2013, andate ad attuare ciò che avevate scritto in quelle che erano le vostre linee programmatiche in sede di elezioni, peccato che le elezioni si siano tenute nel 2009, siano trascorsi ben 4 anni e 4 anni oggi sono un’eternità, sono 40 anni dal punto di vista economico e dal punto di vista urbanistico, quindi forse voi andate ad attuare il vostro programma amministrativo, peccato che quel programma amministrativo non sia assolutamente più in linea e coerente con quello che la realtà chiede oggi e con quello che soprattutto ci vorrebbe per il domani.

In questo nuovo Piano Operativo Comunale, perché il precedente è stato anche quello aver dato continuità alla precedente legislatura, e parlo nello specifico di Via Piemonte, soluzione assolutamente inadeguata se si fa un giretto nell’attuale zona artigianale, che è assolutamente priva di capannoni, nonché l’intervento di Piazza Unità, che a distanza di un anno non ha neanche visto la presentazione del piano, questo Piano Operativo Comunale dovrebbe stare un pochino più nella realtà e forse è il caso di formulare una risposta per creare un sogno, una visione di una nuova città a partire da quello che la città ha. Forse non bisognerebbe dimenticare che anche a Riccione ci sono 500 appartamenti vuoti, che oggi quello che la città richiede non è nuova residenza ma è lavoro, è impresa, è uno slancio, un aiuto e una risposta coraggiosa. Quindi, da questo punto di vista, vediamo di buon occhio, per esempio, quella che è stata la perimetrazione del comparto attinente al porto, non condividiamo le linee che all’interno della stessa sono state date, però il fatto di aver

dato una priorità a quello che è il punto nevralgico della città, cioè il porto, o le aree verdi, secondo noi è stata una scelta coraggiosa che va nella direzione di guardare avanti e smettere di coprire con una toppa sempre più inadeguata gli errori e i buchi del passato.

Dicevo che relativamente al porto riconosciamo il coraggio della scelta, però non possiamo assolutamente condividere anche in quel caso il fatto di vedere sempre e comunque solo nuovi appartamenti come contropartite di un intervento, oppure una mole di metri quadri di esercizi pubblici.

Oggi ho anche trovato la delibera della Giunta del febbraio scorso, con la quale, relativamente al comparto 12, il Sindaco, con convinzione e determinazione, approva o comunque determina le linee guida e l’atto di indirizzo per la soluzione portuale e qui sottolinea i 3.300 metri quadri di superficie di nuovi esercizi pubblici da posizionare nell’asse portuale, quindi sarebbe il caso che ogni tanto vi parlaste, perché a questo proposito ricordo l’emendamento che abbiamo visto l’altra sera in Dipartimento, nel quale in maniera tranchant avete indicato un altro nuovo numero in sostituzione dei 3.300 metri, cioè un nuovo 600, che probabilmente una vostra cabala dà più per attuale e adeguato rispetto alla cabala del Sindaco che invece ha disegnato, ha individuato e probabilmente ha anche calato in una sorta di fattibilità i suoi 3.300.

È per questo che vi dicevamo che relativamente alla soluzione portuale la vediamo di buon occhio, nel senso che andare a perimetrale una determinata area al fine di poterci ragionare sopra, non da soli, ma con la città e nella città, per quella che può essere un’eventuale soluzione di quel punto nevralgico e così carente di qualità e così necessario di ristrutturazione, lo vediamo di buon occhio, mentre non vediamo assolutamente di buon occhio la vostra soluzione che cala ancora come unica contropartita, bar, ristoranti e soprattutto nuovi appartamenti, come se l’unica soluzione a tutti i problemi di questo mondo fosse sempre e comunque solo il cemento e solo il riempire laddove sia vuoto.

E questo lo dico anche perché in questi giorni nei quali ci siamo dibattuti nell’ esaminare le varie soluzioni nei vari comparti di questa variante, ho anche “preso” la curiosità di vedere cosa fanno i Comuni vicino a noi, ma anche quelli più lontani da noi, a prescindere dal loro colore politico, perché la maggior parte dei Comuni vicino a noi hanno il vostro identico colore politico, però stranamente la maggior parte di questi Comuni ha cambiato idea, stranamente questi Comuni hanno forse individuato quella che è la soluzione più

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

consona a questa realtà, hanno abbandonato il principio del “riempiamo tutti i vuoti e coliamo cemento in ogni dove, perché solo così si crea lavoro e ricchezza”, forse si è capito che in questo modo si crea solo rendita e non si crea impresa, in realtà non si crea lavoro ma si immobilizza e ci si ferma dove si era e non si va avanti.

Forse il vecchio metodo con il quale avete sempre ragionato per portare a soluzione i problemi, cioè cemento e gru in ogni dove, non trova più attuazione, è un timbro vecchio, e non è che ripetendolo poi si supera quello che è il momento di grande empassa e di grande crisi. Forse... e dico questo proprio per stimolare e per far sì che ci si guardi attorno e si comprenda che forse quello che state facendo, che oggi noi non condividiamo, non sia più la risposta, non sia più la medicina al problema. Il problema è grande, è serio, va affrontato, e non saltato, come ho sentito nei Dipartimenti.

Il problema c'è, vi vanno calati i piedi dentro e non bisogna sperare che avendo questa pianificazione la validità dei 5 anni, qualcosa si muova, qualcuno risolve e tutto ricominci come prima, perché niente sarà come prima. E questo non perché io vedo nero, io non vedo assolutamente nero nel futuro, anzi, io vedo che questa non è la risposta, noi crediamo che questa non sia la medicina, perché non è più possibile ripetere sempre nello stesso identico modo le cose perché hanno sempre funzionato. No, adesso bisogna avere il coraggio e la sfrontatezza di proporre delle soluzioni nuove e diverse.

In ultimo e non per ultimo, devo dire che oggi è il 25 luglio, devo dire che questo è il più importante atto di pianificazione e quindi compimento della pianificazione comunale, devo dire che avete fatto finta di concertare questo importantissimo POC con la città. Però ormai non è neppure divertente, non è neppure stimolante, è particolarmente noioso ricordarvi queste cose, però è altrettanto sintomatico di quello che si vede: un partito di maggioranza stanco, un partito di maggioranza che non c'è, un partito che fa finta di esserci per sopravvivere, ma soprattutto – e questo lo dico senza logicamente mai rivolgermi a livello personale - credo anche che tratti e delinei perfettamente un Sindaco e una Giunta, un esecutivo, completamente superati. È stato. Bello o brutto, lo giudicherà qualcuno, ma il problema è che è stato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

La parola al Consigliere Piccioni per il PD.

Cons. PICCIONI

Non è l'intervento principale.

A differenza della Consigliera Tosi, per me in linea di massima i POC sono approvati in maniera buona e valida e tutto il resto è di conseguenza. C'è solo un inconveniente: io credo che il problema del dottor Colucci sia un danno oltre che una beffa. “Lavori di realizzazione nuova area urbana Palazzo dei Congressi”. Questo è datato marzo 2008. “Con la presente, a seguito degli intercorsi verbali, sono a chiederle la disponibilità da parte dell'area di sua proprietà occorrente – chiaramente questo lo scrivevano il Sindaco Imola e i suoi uffici - per la realizzazione di un ampliamento su Viale Virgilio ed un ampliamento della corte pertinenziale del Palazzo dei Congressi lato Viale Ceccarini. Tale situazione si è resa necessaria per la prossima apertura del Palazzo dei Congressi, e la stessa è stata sollecitata al sottoscritto da numerosi Consiglieri Comunali.

Nel chiedere la disponibilità dei miei uffici sono a sua disposizione per elaborare un accordo che prevede una valorizzazione della sua proprietà a fronte di una cessione della porzione di area occorrente per le finalità di cui sopra. Per ogni chiarimento la prego di contattare il dirigente del Settore Urbanistica, ingegner Zaffagnini”. Colucci risponde due giorni dopo e dice: “Mi riferisco all'oggetto e alla sua lettera del 4 marzo e mi dichiaro di buon grado disponibile aderendo alla sua sollecitazione ad ogni opportuno contatto con i competenti uffici comunali” – chiaramente questa porta la data del 6 marzo – “allo scopo di individuare la migliore soluzione tecnico-giuridica che consenta di conciliare le reciproche esigenze, con ciò venendo incontro alla richiesta dell'Ente”.

Vado oltre. “Recupero e riqualificazione delle aree limitrofe al nuovo Palacongressi fra i Viali Ceccarini, Virgilio, Fogazzaro. Linee di indirizzo per la procedura di intervento”. “Come è noto, è prossima l'apertura del Palazzo dei Congressi di Riccione che all'Amministrazione ha più volte espresso l'esigenza di procedere al recupero e alla riqualificazione delle aree limitrofe al fine di collegare direttamente il nuovo palazzo di Viale Ceccarini, dando così maggiore visibilità e lustro a tutto il complesso immobiliare.

Non dilungandomi oltre sulla motivazione che richiede tale intervento, peraltro molto conosciuta, si informa che con la proprietà è da tempo iniziato un dialogo con assenso di massima dai più sull'intervento stesso. Di seguito vengono precisati i tempi e gli adempimenti necessari alla realizzazione dei suddetti interventi”.

Chiaramente c'è tutta la didascalia delle varie scadenze e si prosegue così: “Per maggior

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

comprensione si allega alla presente una perimetrazione delle aree interessate dall'intervento, che approssimativamente si possono ricondurre alle seguenti proprietà".

Chiaramente vengono divise in 4 situazioni diverse in maniera autonoma, e mi sembra anche giusto, anche perché ritengo che gli interessi siano differenti. "Si richiede inoltre di precisare il responsabile del procedimento che dovrà da subito dare corso alla suddetta procedura", l'ingegner Zaffagnini.

Qui chiaramente c'è tutta la perimetrazione, eccetera.

Vado oltre. "Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi, poste fra Viale Ceccarini, Virgilio, Fogazzaro. Linee di indirizzo per la procedura di intervento".

"Premesso che sono in corso di ultimazione i lavori di edificazione del nuovo Palazzo dei Congressi denominato PalaRiccione, ad opera della società PalaRiccione SPA con sede in Riccione, controllata dal Comune di Riccione, la realizzazione della costruzione costituisce opera pubblica ai sensi dell'articolo...", eccetera. "L'Amministrazione Comunale intende procedere al recupero ed alla riqualificazione delle aree limitrofe alla predetta opera pubblica affinché anche attraverso la demolizione degli adiacenti e fatiscenti fabbricati e la loro ricostruzione in altro luogo oppure compreso nell'area di intervento, si progettino e realizzino una o più piazze nuove e si armonizzi la viabilità, l'arredo urbano e l'aspetto architettonico delle nuove costruzioni e di quelle esistenti, allo scopo di valorizzare ulteriormente la suddetta opera pubblica consentendone da un lato la più agevole e consona fruibilità da parte del pubblico e utenti e della collettività, e dall'altro di attribuire maggior valore a quelle parti di opere pubbliche destinate all'uso privato - i negozi - favorendone peraltro la commercializzazione.

Quanto sopra esposto costituisce una priorità per l'Amministrazione Comunale in quanto la maggiore espansione della vocazione turistica e congressuale della città non può non essere condizionata da un assetto del territorio adiacente a quello del polo congressuale che non sia pienamente consono al nuovo PalaRiccione. Che per ragioni fin qui evidenziate, con deliberazione del 2002 è stato bandito un concorso di idee per il recupero e la riqualificazione di dette aree, in esito del quale è risultato vincente il progetto redatto dall'architetto Marco Gaudenzi con studio in Pesaro.

Il progetto risultato vincitore del concorso di idee, sopra richiamato, è stato successivamente inserito nel documento denominato "Programma di

riqualificazione urbana predisposto dall'Amministrazione Comunale", recepito da questo Consiglio con verbale 24 in data 12/05/2005, il quale, tra le priorità da perseguire, ha individuato anche la qualità urbana, dettando altresì gli interessi per la realizzazione di interventi urbanistici, architettonici ed infrastrutturali di grande rilevanza e complessità, finalizzati al perseguimento di tale obiettivo.

Il recupero e la riqualificazione delle aree interamente di proprietà privata anche in relazione alle previsioni del PSC approvato, prevede la realizzazione di piazze e percorsi pubblici, parcheggi interrati, residenze, negozi, uffici e alberghi, il tutto per una superficie complessiva di 8.000 metri quadri, a fronte di una superficie utile complessiva preesistente di 4.000.

Trattandosi di aree private che assumono rilevanza per l'Amministrazione Comunale in quanto parti di esse necessitano per il completamento dell'opera pubblica del Palacongressi, può trovare attuazione lo strumento dell'accordo dell'art. 18/2000, da sottoscrivere con tutti i proprietari delle aree interessate e anche singolarmente per assumere nella pianificazione proposte di progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale, da realizzarsi mediante piano particolareggiato di iniziativa pubblica e privata.

Delibera:

- 1) di approvare la riqualificazione urbanistica e le modalità di recupero delle aree limitrofe al Palacongressi descritte nella precedente narrativa;
- 2) di definire a tale scopo le seguenti linee di indirizzo per l'adozione del POC, anche in relazione alla previsione del PSC approvato:
  - realizzazione di una superficie utile complessiva privata di circa 8.000 mq così ripartita: funzione alberghiera a 3.500, funzione direzionale 2.000, funzione commerciale 1.400, funzione residenziale 1.100;
  - realizzazione di piazze e passaggi pubblici per circa 2.500 mq in aggiunta a standard di verde e parcheggi da reperirsi in relazione ai singoli usi insediati, da acquisire gratuitamente dal patrimonio comunale;
- 3) di dare mandato al Sindaco del Comune di Riccione ad assumere ogni opportuno contatto ed accordo con i privati proprietari al fine di verificare la possibilità di concludere un accordo con i privati ai sensi dell'art. 18, da sottoscrivere con tutti i proprietari delle aree interessate e anche singolarmente per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse per la comunità locale, da attuarsi mediante piano particolareggiato di iniziativa pubblica;

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

4) di impegnarsi, fermo restando il contenuto discrezionale degli atti di pianificazione, ad assumere ogni atto amministrativo nei tempi che saranno concordati con i privati e il Sindaco, per approvare ogni atto deliberativo, esproprio o piano particolareggiato di iniziativa pubblica e variante urbanistica che si renderà necessario e semplicemente opportuno per il perfezionamento delle procedure;

5) di prendere atto che il presente provvedimento non comporta spesa alcuna”.

Io mi sento sicuramente di votare contro a questo emendamento, anche perché sono stati portati avanti 4 art. 18 in maniera autonoma. Colucci, secondo me, aveva un atto acquisito

Colucci, secondo me, denuncerà tutti i Consiglieri. Questo è un mio parere personale. Anche perché c'è dello storico dietro a Colucci.

Io non ho capito questa improvvisa retromarcia e continuo a non capirla, quando si dà mandato di tornare in Consiglio Comunale, di riapprovare, di andare in adozione... io ritengo che sia un atto non scandaloso, ma di più, con diritti acquisiti.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Per il PDL, il Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Sarà l'intervento principale del nostro gruppo.

Mi piace partire dall'intervento del Consigliere Stefano Piccioni. È un intervento grave il tuo ed è la conseguenza dell'atteggiamento della Giunta, che da quando è partita ha navigato a vista, su tutto. È questa la cosa più antipatica. Andiamo a discutere una variante al Piano Regolatore 15 giorni fa, adesso i POC, lunedì cominciamo la variante sul Piano di Spiaggia, senza nessun dibattito e nessun confronto con nessuno... non siete stati nemmeno capaci di fare il confronto in maggioranza, perché l'avete decisa lunedì sera la modifica di questo emendamento, e quindi come fa la città a riconoscervi alla sua guida?

Signor Sindaco, lei politicamente è un morto che cammina.

Consigliere Valentini, io non vi prendevo in giro, io voglio che voi candidate Pironi, sono la persona più felice del mondo. Voi pensate che io scherzassi, ma io faccio sul serio su queste cose. Mi auguro che il candidato del PD sia il signor Pironi Massimo.

Spero che tu faccia le valigie, ma per l'interesse della città, per il bene di tutti e anche il mio perché sono un riccionese.

Io credo che come avete affrontato temi di questo tipo, ci deve far pensare.

Questi POC si sono basati, come diceva il Consigliere Tosi prima, solo a risolvere alcune problematiche che avevate in questi anni, che non siete riusciti a gestirle, prima il Sindaco Attila Imola e adesso il Sindaco Pironi, a 6 mesi dalle elezioni, ti porta una variante, i POC e il Piano di Spiaggia. Vorrei sapere con che contenuto e con che prospettiva della nostra città.

Questa sera non ho sentito una parola, nemmeno dall'Assessore, su cosa succederà nella nostra città nei prossimi anni. Uno strumento deve parlare per forza di cosa succederà, come vediamo e come sognamo la nostra città nei prossimi anni. Questo è importantissimo. E non è vero che sognare fa male, sognare fa bene, perché fa esercitare il cervello, fa esercitare il confronto nella città, gli imprenditori vanno stimolati, agli imprenditori bisogna dare gli indirizzi politici, bisogna saper rischiare e bisogna avere coraggio.

La risposta è inadeguata perché è inutile parlare dei POC e della variante quando ancora non vi siete decisi a mettere in discussione il PSC.

Il PSC è stato un sogno probabilmente bellissimo e di grande speranza, ma costruito in un periodo completamente diverso, con prospettive completamente diverse, senza una crisi economica devastante a livello internazionale, quindi va ridiscusso in un modo diverso.

Quando noi 2 mesi fa vi abbiamo sollevato il fatto che era inutile andare ad un confronto su delle tematiche di questo genere in stagione, sarebbe opportuno parlare con la città e con gli imprenditori. Io sono andato dai bagnini a provare a dialogare sul Piano di Spiaggia, erano fuori, poveretti, fino a una settimana fa non avevano ancora il dischetto, gliel'ho portato io, perché è indispensabile che questa gente risponda e dica la sua opinione.

Io credo che bisogna avere il coraggio, quando si sbaglia, di dire "Ho sbagliato".

Bisogna affrontare le problematiche in un modo completamente diverso.

Perché queste due iniziative in questo momento quando c'è un Governo che sta facendo dei decreti sul "fare" molto importanti, quando la Regione sta lavorando alla modifica della legge utopistica, la Legge 20, quando al Governo c'è la Di Girolamo che ha presentato un DDL sulla conservazione dei suoli, che vanno in contrapposizione ai POC che voi questa sera andate a votare, quando lo stesso Senatore vostro, Arlotti, ha presentato una proposta di legge avente ad oggetto: "Stop al consumo dei suoli, sì alla riqualificazione urbana". Questi sono passaggi fondamentali.

Se non parlate nemmeno tra di voi su questi temi, come può pensare un cittadino di potervi dare

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

l'opportunità di governare in questa città di nuovo? Io credo che avremmo fatto meglio a fare meno POC, lavorare molto più sulla riqualificazione alberghiera.

Io vorrei che nascesse un'altra Riccione domani da voi, perché il presente mi interessa però cominciamo a parlare anche della Riccione del futuro e di cosa succederà domani nella nostra città.

Io avrei incentivato di più la zona mare, che è il volano economico della nostra città, meno POC, più incentivazioni a mare della nostra ferrovia, con più incentivazione a lavorare assieme al Governo, alla Regione e alla Provincia per avere riduzioni fiscali sulle marginalità alberghiere. Perché si parla di rottamazione alberghiera? Perché noi abbiamo dai 150 ai 200 alberghi che sono fuori mercato e forse di questo sarà il caso di cominciare a parlare.

Io credo che la seconda cosa molto importante sia che, dato che al Governo siamo insieme, sarà meglio utilizzarli. Ormai l'Italia è finanziata per tutto dall'Europa. Mi chiedo perché non ci sia la possibilità di incentivare una città turistica come Riccione in crisi da oltre 10 anni.

Una Giunta seria si confronta con il mercato perché questo è in grande evoluzione e va a grande velocità.

Non basta dire "Ci siamo salvati perché abbiamo lavorato un po' di più di Cattolica, di Misano e di Rimini", non è sufficiente fare questo, Consigliere Gobbi, bisogna entrare sulle problematiche. L'altro giorno, Gobbi, hai fatto un excursus bellissimo in cui hai parlato della crisi, eccetera, ma non hai detto una parola sul contenuto della variante alberghiera. Tu ti giochi molto, perché essendo all'Assessorato al Turismo mi sarei aspettato che tu facessi delle proposte sulla variante di riqualificazione alberghiera.

Adesso dico una cosa che avrei preferito non dire perché io, per un fatto di pelle, non ho molta simpatia coi riminesi, però purtroppo sono costretto a dirla per farmi capire, perché poi c'è Urbinati che dice che non sono stato chiaro. Il Sindaco Gnassi, sul blocco delle due periferie, ha perfettamente ragione. Mi duole dirlo, ma lui ha fatto un atto di coraggio, ha rischiato di andare a casa ma ha puntato i piedi, e credo che la sua proposta abbia un fondamento, anche se non la conosco a fondo. Credo che abbia avuto la forza di dare una svolta. È questo l'importante, perché noi dobbiamo salvaguardare chi produce, come diceva Renata. Noi abbiamo bisogno di rimettere in moto una città che si sta spegnendo giorno per giorno, abbiamo bisogno di mettere dell'adrenalina per riuscire a mettere in moto la macchina da guerra che abbiamo avuto per anni. Quindi bisogna fare degli

sforzi e probabilmente bisogna prendere decisioni anche impopolari. Se le cose andassero bene sarebbe facile amministrare, ma è quando vanno male che bisogna avere il coraggio di fare delle scelte anche impopolari.

Volevo fare alcune considerazioni sui POC. Come dicevo prima, purtroppo sono POC che sono stati costruiti per risanare alcune situazioni che avevate costruito da soli. In modo particolare sarebbe stato sicuramente molto meglio dare a Papini 1.200.000 euro, probabilmente la città avrebbe pagato questo sacrificio di 9.500 metri quadri in una zona importante che è proprio il biglietto da visita della nostra città all'uscita dall'autostrada, ma su questo POC la cosa che mi spaventa di più è che la partita non è chiusa, quindi probabilmente andiamo a dargli 1.200.000 euro e 9.500 metri quadri di edificato, e se questo fa ricorso potremmo avere anche delle sorprese. Quando si vanno a fare operazioni di questo tipo bisognerebbe mettere in chiaro per iscritto che lui non farà più ricorso e che quindi non saremo qui a discutere di nuovo di Papini in un prossimo Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il porto, io sono uno di quelli che hanno sostenuto violentemente il progetto sul porto, non questo progetto, quello prima, prima che si arrabbiasse Leardini Vincenzo. Io credevo in quel progetto perché ha un senso rifare un porto con un ampliamento di 70, 80 posti, dare un cambio forte e riuscire a fare entrare le barche nel porto con un forte investimento, io l'avrei accettato, anzi, l'ho sostenuto e ho cercato in tutte le maniere, con i miei contributi e con le mie conoscenze, di riuscire a farlo. Qui probabilmente hanno fatto bene i ricionesi a sostenerlo adesso, perché era un'operazione molto invasiva in quanto 3.600 metri sono pesanti sicuramente e con un aumento di posti barca di 18, 20 posti. Credo che sia molto meglio risanare, risolvere e mettere in condizioni quello che abbiamo piuttosto che fare un'operazione così invasiva.

Per quanto riguarda invece il POC delle Fontanelle, ritrovarsi e accorgersi che oggi lì c'è un campo e che gli diamo di 3.000 e rotti metri quadri, è un'altra di quelle cose che si potevano gestire con molta più eleganza senza bisogno di arrivare ad un accordo di questo tipo.

Ho tenuta per ultima la considerazione di fondo sul POC che interessa te, Stefano, perché a me preoccupano non solo i metri quadri in più o i metri quadri in meno, ed è qui che vi faccio la domanda: cosa succede? Come volete che sia quella zona? Deve sfondare su Viale Ceccarini o no? È questo che io vi chiedo. Oggi mi sarei aspettato, su questo POC, un ragionamento del tipo: "Ok, siamo intervenuti in modo troppo



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

invasivo”, mi potrebbe stare bene, “però la soluzione è questa perché domani succederà quest’altro”. In questo modo io sarei stato sereno perché avrei avuto una visione di cosa succede davanti al Palazzo dei Congressi e se va a finire sul Viale Ceccarini o sul Viale Virgilio. Questo era importante!

Non sono determinanti solo gli 800 metri quadri, perché la città si aspetta questo, non soltanto qualche centinaio di metri quadri in più o in meno, vuole vedere cosa succede in quella zona. E nessuno qui stasera... mi auguro che il Sindaco abbia una visione, perché se è d’accordo su questo emendamento, spero che dopo mi dica che visione ha e cosa succederà in quella zona.

Ho apprezzato invece il parco agricolo perché va di conseguenza al ragionamento che fanno Arlotti e la Di Girolamo, che sono al Governo. Perché non abbiamo aspettato 3 mesi, che questi decreti venissero fatti? Se la Regione fa questa modifica alla Legge 20 e noi abbiamo approvato le varianti ai POC, adesso cosa dobbiamo fare, rimetterci mano subito e adeguarle? Prossima legislatura. Ho capito tutto, grazie.

VICE PRESIDENTE

Per il PD, il Consigliere Benedetti. È l’intervento principale, Consigliere?

Cons. BENEDETTI

Grazie, Presidente.

Sì, è l’intervento principale.

Cerchiamo di fare un po’ di ordine, cerchiamo di capire dove eravamo e cosa stiamo facendo, per poi arrivare a dire cosa vogliamo prospettare per la città nei prossimi anni. Fino a qualche anno fa, prima dell’approvazione della Legge 20, il Piano Regolatore andava a disegnare dei lotti con dei retini agricoli e li rendeva edificabili; qualora fosse arrivata la necessità, da parte del Comune, di reperire standard di parcheggio o verde o di realizzare una piazza o di fare una strada, si procedeva con un esproprio. Questo è quello che succedeva prima. La Legge 20, invece, stabilisce dei criteri di pianificazione differenti. PSC; col PSC si vanno a definire e nel caso del nostro Comune non nella totalità, però quasi tutti i lotti che indice hanno, mentre invece l’indice quella volta veniva dato al lotto, qui viene fatto per ambiti. È chiaro che noi non dobbiamo dimenticare che il PSC che abbiamo adottato e approvato, ha una peculiarità: avendo gli strumenti di pianificazione preesistenti consumato il territorio - come hanno più volte sostenuto dall’opposizione - doveva reperire gli standard a verde e a parcheggio.

Questo è lo scopo del PSC, non è quello di realizzare palazzine. Le palazzine sono un mezzo, però lo scopo è quello di andare a reperire gli standard per mettere in equilibrio una situazione precedente in una chiave di lettura futura.

PSC, POC e RUE. Noi abbiamo fatto un iter con il PSC e siamo andati a normare l’edificato esistente con il RUE e con le diverse varianti, poi, nella scorsa legislatura, abbiamo aperto e detto ai proprietari di quelle aree: “Presentateci dei POC”. Col PSC abbiamo delle aree che sono in decollo e in atterraggio, quindi abbiamo bisogno che un POC sia completo, esaurito, perché non possiamo andare a prevedere un insediamento più ampio di quello che noi andiamo a reperire come aree di verde e di standard.

Ci sono state presentate diverse soluzioni, alcune di questi POC presentati non erano in equilibrio, quindi non sono stati presi in considerazione. Questa è un po’ la cronistoria, fino ad arrivare ad oggi.

Abbiamo preso in considerazione i progetti presentati dai privati e poi abbiamo fatto delle scelte politiche delle quali la maggioranza si assume, come al solito, oneri, onori e responsabilità. È vero che ci sono da chiudere delle partite che vengono dal passato, perché laddove tu hai situazioni ancora in itinere, o laddove tu hai previsto che quando si arrivava alla definizione del primo POC le avresti definitivamente normate e risolte, è oggi il momento.

Dire che noi non abbiamo una visione di città è sbagliato, perché prima di arrivare ad oggi noi siamo passati per un iter di discussione con la città, al nostro interno e nei nostri organismi, a seconda anche dei partiti ai quali si appartiene in questa maggioranza, discussioni che hanno visto, per esempio, la presentazione del Piano del Traffico, che si può ancora modificare e approvare in maniera definitiva. Però, parlare soltanto di 2 aree, quando i POC presentati questa sera sono 11, mi sembra un po’ riduttivo o di fare del torto agli altri. Siccome secondo voi noi non abbiamo una visione di Riccione, andiamo un attimo a vedere nel dettaglio la cartina. Mi rendo conto che la cartina è un po’ lontana anche per chi è fra il pubblico, però gli interventi sono spalmati su tutto quanto il territorio, non andiamo, per consenso elettorale, ad intervenire soltanto nelle roccaforti rosse di San Lorenzo e Fontanelle, come qualcuno vorrebbe far intendere non è così. Il POC Papini prevede un insediamento nella zona Tre Villaggi; il POC Maioli a Fontanelle; ci sono due comparti a San Lorenzo, ce ne sono: uno in centro, uno a Raibano e due in Paese, uno in zona Alba in Via Emilia e uno in Via Venezia. Come vedete, un’idea di città

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

noi ce l'abbiamo, che può piacere o meno. Mattone buono o cattivo, palazzinari o non palazzinari: è sempre quella la storia. Io ricordo benissimo le critiche da parte della minoranza, purtroppo o per fortuna sono qui da 9 anni a rappresentarvi, e quando le giovani coppie prendevano e andavano nei Comuni limitrofi, era uno scandalo, adesso che noi andiamo a prevedere nuovi insediamenti, e non solo per trattenere le giovani coppie, anche perché qualcuno, per comodo, non la dice tutta fino in fondo, perché il 20% che noi andiamo a reperire di edilizia convenzionata, il 20% che noi andiamo a reperire di edilizia sociale, eccetera, sono tutti dati che non si sottolineano per convenienza e per comodità, però: o le storie le raccontiamo tutte dalla A alla Z, o se ci fermiamo alla L ne manca sempre un pezzo. È chiaro che di questi 11 comparti ce n'è qualcuno che insiste su aree più limitate, mi riferisco per esempio al POC in Paese e in zona Carbonia. dove la contropartita, siccome è un POC che ha extra-comparto, una contropartita per il pubblico, comunque andiamo a dare una soluzione con un attraversamento in sicurezza sulla Statale per quelli di Riccione Paese.

Il POC in Via Emilia: lì diamo una risposta ad un privato che ha una destinazione d'uso non più attuale... è piccolissimo, è una piccola proprietà, e viene cambiato l'uso perché quella cosa lì, così abbandonata, è un rudere fuori mercato ed è un pugno in un occhio a due passi dalla zona sportiva, molto frequentata e tanto decantata, blasonata, e comunque sia apprezzata non soltanto dai residenti ma anche dai turisti che fruiscono della nostra città.

Terzo esempio: il comparto agricolo. È un'area vasta, molto grande, dove si potrà restituire al pubblico una zona con dei percorsi naturali ciclo-pedonali.

Tutte queste sono cose che arrivano in capo all'Amministrazione, oppure che rimangono con una destinazione differente al privato.

L'area Muccioli in zona Raibano. La zona e l'area di Via Pavia, che non ho sentito neanche citare, un arcipelago grandissimo come comparto, che mi ci vorrebbe più di mezzora solo per spiegarvelo. L'area Maioli alle Fontanelle, l'area Papini, il porto, l'ex sede dell'ENEL e l'area Colucci.

Cominciamo a puntare la lente di ingrandimento su qualcuna di queste aree.

È vero che noi abbiamo un'esperienza differente, Consigliere Tosi, in fatto di edilizia convenzionata a San Lorenzo, il problema è che purtroppo, come chi lavora in cucina sa che non tutte le ciambelle riescono col buco, non tutti i privati si comportano allo stesso modo. Abbiamo avuto delle difficoltà,

gli iter sono stati lunghissimi. La precedente maggioranza si era espressa, ad un certo punto – parlo dell'area Papini in particolar modo – a procedere con un esproprio, questa cosa non si è mai compiuta, però l'indicazione di quella maggioranza era questa, si è trovata ed adottata un'altra soluzione, discussa in almeno 5, 6 assemblee in quella zona con i cittadini e l'area degli incontri è stata quella di San Lorenzo.

Andiamo un attimo a parlare dell'area Colucci. Io, Stefano, ero con te e ho fatto tutto quanto un percorso, dal primo giorno in cui tu ti sei insediato in questo Consiglio Comunale fino ad oggi, e mi auguro anche nei prossimi mesi, fino alla fine dell'Amministrazione.

Anche quella volta noi avevamo un'idea di cosa doveva succedere di fianco al Palacongressi: un cannocchiale ed una piazza che si doveva aprire su Viale Ceccarini. Siccome ho pagato anche sulla mia pelle un peccato se vogliamo di ingenuità, ma assolutamente in buona fede – sto parlando politicamente, non dal punto di vista economico - nella precedente legislatura avevamo provato a legare 3 situazioni differenti con il Piano Barilari. L'allora privato fece ricorso e c'erano ottime possibilità di vincerlo, questa volta si è deciso di tenere le situazioni slegate proprio per non subordinare l'intervento di uno all'intervento di un altro, perché dal punto di vista normativo non è possibile.

Quindi noi avevamo la nostra visione di cosa volevamo lì e di come lo volevamo ottenere, ma è chiaro che se l'area dell'Unicis e dell'Unicredit, l'Hotel Colombo e il Vallechiara non intervengono, solo quella proprietà lì interviene con più che un raddoppio di cubatura rispetto all'esistente e con un art. 18 che prevedeva la sistemazione, come contropartita, di Piazzale Ceccarini di fronte al Palazzo del Turismo, ma che essendo un art. 18 per cui ci si doveva confrontare di nuovo col privato in un secondo momento, non entrava nello specifico e nel dettaglio dei materiali e dei giochi d'acqua piuttosto che altre situazioni.

Come PD e gli altri due partiti alleati, abbiamo presentato un emendamento perché quella soluzione così sganciata e da sola, secondo me non aveva più quell'interesse come se ci fosse stato un intervento più ampio. È chiaro che se solo fosse intervenuta l'area Vallechiara, già le cose sarebbero state differenti. Ma ripeto, non possiamo subordinare l'intervento di uno a quello dell'altro. Questo è stato il motivo dell'emendamento.

In merito a quello che hai detto... hai fatto la cronistoria di tutti quanti i passaggi, Stefano, quindi va tutto quanto bene, quella storia la conosco bene almeno quanto te, e mi sento di fare

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

un invito, non sono il tuo capogruppo ma sono uno e conto uno come te, so come hai votato in Commissione, sia sull'emendamento che sulla pratica, ti prego di riflettere perlomeno sul voto della pratica, perché faresti torto agli altri 10 che intervengono sul POC.

Andiamo a parlare del Piano del Porto. Vediamo la slide. Vengono raccolti tutti quanti i carteggi e tutto quello che è stato fatto in precedenza e previsto in precedenza sul porto. Il porto, in una fase precedente, prevedeva un ampliamento sulle due zone lato sud del porto, con una darsena più ampia e con una certa volumetria differente rispetto a quella di oggi perché cambia la perimetrazione e quindi cambia la volumetria. Io, come Consigliere, ripeto, conto 1 su 18, quindi sono uno, però sto facendo l'intervento principale e quindi penso di parlare anche a nome dei miei colleghi: siccome non viene inficiata quella che è la nostra idea sullo sviluppo e la sistemazione dell'arredo sul porto, ma secondo noi in questo momento non ha senso prevedere un tale ampliamento commerciale o di pubblico esercizio nella parte dal Viale D'Annunzio in giù, fino alla palata, secondo me una riqualificazione che si vada ad incastonare sui due interventi del lungomare, già è e sarebbe tanto. Non parliamo poi del PF che darebbe all'Amministrazione il parcheggio del Primo Maggio: lì, nella cosiddetta area Mostricchio, ci sono degli appartamenti, che sono la contropartita, perché quando viene presentato un business plan deve essere in equilibrio, sennò il privato non interviene. Non stiamo a pensare che uno intervenga per fare della beneficenza.

Rimangono i 600 metri quadri perché? E qui vengo all'articolo che è uscito sulla stampa e che mi riguarda. I 600 metri quadri erano un'intenzione o una valutazione da fare da parte di questa maggioranza, se dare la possibilità di contropartita con dei chioschi non su Via Parini ma su Viale Bellini. Io ho detto: "Vista la situazione, non so quanto sia attuabile", vista la situazione economica e di difficoltà delle attività che non solo insistono in quella zona, ma in senso generale. "Se però lì dovessero andare ad insediarsi attività che presentano un modello di attività differente, che permettano la realizzazione di quel progetto, io sicuramente non ci sarò più perché sotto questo simbolo non sono più presentabile, però sicuramente è una cosa che porto avanti e sposo fino in fondo". E badate bene, la crisi la sentono tantissimo le persone e le famiglie che hanno meno possibilità, ma con i controlli che sono stati fatti quando c'era al Governo Monti nell'ambito della finanza, situazioni come ippica, golf e nautica sono entrate in grande difficoltà, perché uno si guarda

bene dall'averne un bene di lusso intestato, e non pensate che quei volani lì brillino più di tanto, andate a vedere a Portoverde e a Vallugola cosa succede, andate a vedere quante imbarcazioni sono in acqua, andate a vedere quelli che sistemano, puliscono e mettono in opera le barche anche a Cattolica in che situazione sono, con ritardi di pagamenti! Quelle situazioni lì sono in difficoltà. Le navi da crociera non arriveranno mai a Riccione, in quel porto lì.

Il voto del PD e di Daniele Benedetti sicuramente sarà favorevole a questo POC.

Mi riservo di ri-intervenire in replica, grazie.

VICE PRESIDENTE

Per il Gruppo Misto, il capogruppo Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie, Presidente.

Mi premeva mettere in evidenza due cose su questa pratica. La prima è che avevamo bisogno di un POC, cioè ci mancava questo POC generale per finire l'iter di questo Piano Regolatore, e quindi l'adozione di questi POC la vedo abbastanza circoscritta a certi interventi, la vedo fatta all'ultima curva con l'ultimo semaforo rosso, in attesa di chissà quali altri sviluppi. Dico questo perché non ho partecipato a molte Commissioni per ragioni mie personali, però in una ho partecipato e ho cercato di vedere a grandi linee quali potevano essere gli aspetti positivi o negativi di queste proposte, e la cosa che mi è saltata subito all'occhio è il POC del porto, che, a mio modo di vedere, è stato fatto ed è stato messo in campo non si capisce bene in che maniera ed è quantomeno irrispettoso di un documento che tutti hanno disconosciuto e che è un illustre scomparso che si chiama GIZC, è un documento del 2001 della Regione per la gestione integrata delle zone costiere, che prevede uno studio ed un approfondimento speciale per quella parte che è un'asta fluviale del Rio Melo, tant'è che le linee del GIZC, che sono sempre e comunque linee guida che devono essere calzate e messe, pensate e calate all'interno dei provvedimenti che gli strumenti urbanistici mettono in campo, lo dicono proprio: è di fondamentale importanza attuare una gestione delle zone costiere sostenibile a livello ambientale, equa a livello economico, responsabile a livello sociale e sensibile a livello culturale". Credo che al di là di questo emendamento che è stato preannunciato sui giornali da parte della maggioranza, ci siano proprio delle profonde riflessioni da fare su quella località, cioè, prima di calare lì un POC o di andare a prevedere un intervento che poi questi potranno fare nei 5 anni

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

con un PF, dobbiamo andare a valutare un sacco di questioni.

Il GIZC stesso e le stesse linee guida dicono che le fattibilità economiche dei PF devono avere una metodologia preposta con individuazione di indicatori sulla base dei quali determinare un indice di compatibilità dell'intervento, cioè bisogna vedere il rapporto costo/beneficio. Non credo che con 10 posti barca si possa arrivare a quei metri cubi di edificazione. Dico questo perché all'interno del "porto", tra virgolette, bisognerebbe fare dei servizi, bisognerebbe fare non solo ristoranti ma sempre nella stessa legge si recita che ci vanno delle attività artigianali e di supporto alla navigazione, eccetera. In quel documento inoltre viene citata la risoluzione dell'inquinamento. Il Rio Melo è una delle più inquinate aste fluviali che abbiamo qui in zona; anche qui abbiamo bisogno di risolvere il problema dell'insabbiamento dell'imboccatura del porto, cioè in quella zona abbiamo bisogno di tutt'altro meno che di un'edificazione. Poi la proposta di far fuori due zone per fare una grande darsena, è tutta da scrivere e da vedere. Dico questo perché, a mio modo di vedere, il GIZC non è stato assolutamente visto per questo POC e manca questa fase preparatoria.

Dirò un'altra questione sul POC Maioli.

Tanto tempo fa, nella scorsa legislatura, venne avanti l'idea di far fare alla proprietà Maioli un'edificazione ad edilizia convenzionata e su quel terreno è stato fatto effettivamente dell'edificato, ma ci sono stati un sacco di problemi fin dall'inizio con l'ingegner Zaffagnini, che in convenzione mise un costo di costruzione di 810 euro al metro quadro, e io dissi che se mai ci fosse stata una ditta che fosse venuta a casa mia e mi avesse costruito, chiavi in mano, con 810 euro al metro quadro, la casa, io l'avrei presa di corsa, mi fu risposto allora che non capivo niente di prezzi e di altre questioni, poi, guarda caso, ci sono stati diversi interventi dell'Amministrazione, ci sono state diffide alla proprietà per finire e andare avanti con i lavori, ci sono stati altri problemi, eccetera, e questa volta rivedo un'altra pratica di POC... io pensavo che l'Amministrazione valutasse anche il progresso, invece probabilmente non è stato così.

Passiamo al POC di Colucci, quello del Palacongressi. Io e te eravamo insieme quando discutevamo di quelle pratiche e di quegli occhiali sulla piazza. Mi ricordo benissimo che quella era l'unica via per poter fare aumentare il valore delle attività commerciali e fare aumentare quello che era l'interesse verso il Palacongressi e quindi maggiori affari e maggiore appetibilità per chi voleva venirli a fare.

Su questo non ho nessun dubbio, "Piccio", quindi ti capisco.

Su queste cose del Palacongressi noi ci siamo spesi in tutte le maniere per fare l'affare, però i proprietari non ci hanno aiutato.

Voglio finire questo brevissimo intervento dicendo che non sono affatto d'accordo su come è stata spalmata la cosa, credo solo che ci fosse bisogno di un POC, ma non era così che me lo immaginavo.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Grazie, Presidente.

Intervengo perché mi stavo addormentando... è stata una discussione piatta, senza nessuna verve.

Io parlerò alla città, anche attraverso la televisione, perché stiamo discutendo una pratica importante, anche se qui avevamo atteggiamenti soporiferi, perché dietro questa pratica c'è una visione della città che non è la nostra, evidentemente, perché quando parliamo della Riccione del futuro noi crediamo che questa città si debba spendere in servizi per il turismo, aree verdi, possibilità di ampliare la nostra immagine e la nostra offerta turistica, non finire com'è finita Rimini, che al di là di far venire 200.000 persone dai disk jockey sul porto, è una città ormai completamente urbanizzata, oltre che fallita nel bilancio, e che crea dei problemi di disagio vissuto sulla persona a livello urbanistico. E noi vogliamo trasformare veramente questa città in una città da 50.000 abitanti?

È questo il disegno che ci vogliamo porre e la Riccione che vogliamo per il futuro? Siamo sicuri che questa sia la via migliore per la nostra comunità e per tutelare gli interessi della nostra comunità? Cioè costruire una barriera ulteriore fra mare e monte? Mi riferisco al TRC, per quanto riguarda il Piano della viabilità. E andare ancora oggi con la soluzione degli appartamenti, tolta la zona mare dove gli appartamenti possono ancora essere venduti a facoltosi bolognesi, milanesi o modenesi? È questa la politica che vogliamo andare a fare?

Dov'è la scelta? Dov'è la filosofia?

Qual è il piano?

Con la crisi che viene avanti, le famiglie si stanno riaggregando, i figli vivono ancora coi genitori per molto tempo, gli anziani non ti puoi più permettere di farli andare a vivere in un altro appartamento perché ti tocca pagare l'appartamento e la badante. Le soluzioni erano nella riqualificazione del già urbanizzato, nella possibilità di riqualificare e di dare spazio.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Noi avevamo proposto questi emendamenti sugli indici ed è questa la città che noi vogliamo.

Voi arrivate sempre con l'orologio in ritardo. State dando una risposta che poteva andare bene 20 anni fa.

Benedetti dice che siccome adesso c'è la crisi delle barche....

Noi per 50 anni abbiamo avuto un porto da schifo. Vedi che avevamo ragione? Però per 50 anni non abbiamo avuto il porto. Ma che ragionamento è, Benedetti?

Voi avete la colpa storica sul porto, che non potete salvare adesso coi 600 e i 3.000 appartamenti. Cosa mi viene a raccontare della crisi della nautica quando il porto per 60 anni non l'hai mai fatto? Quando c'era la possibilità, 20 anni fa, ci poteva essere il progetto di usare l'area della Fornace, per esempio, alzando i ponti, avendo il coraggio di progettare per fare un vero porto!

Le scelte che voi fate sono scelte fuori dal tempo.

C'è la vecchia logica elettorale. È chiaro che se uno ha un campo di cipolle, se gli fate costruire una casa, è più contento.

Tra l'altro, se vuoi ragionare in termini elettorali, Puccoli, noi parleremo con il resto di San Lorenzo per dire: "Guardate che la vostra Via Veneto, già iperurbanizzata e ipertrafficata, ve la ridurranno ancora di più così, cioè andranno ad insediare altri insediamenti urbani, cari cittadini di San Lorenzo!".

Non è questa la scelta, è fuori dal tempo. Non c'è altra scelta se non quella di andare a destinare gran parte delle nostre aree a servizi, verde, attrezzature sportive... quello che serve per sviluppare il nostro volano economico.

E non venite a raccontare la balla delle case popolari o edilizia convenzionata, perché non avrete i soldi per farle, quindi è la solita foglia di fico che viene messa per ottenere i voti dell'estrema sinistra, che parla bene e razzola malissimo, perché questa sera assisteremo ad un voto e vedremo anche i voti dell'estrema sinistra come sono, perché questo è un piano di 45.000 metri quadri di edificato.

Area Colucci. Consigliere Benedetti, quando fu fatta questa scelta non ha votato questa scelta? No, non esistevano... Questo è l'ultimo di una serie di errori infiniti sul Palazzo dei Congressi. Noi non siamo mai stati d'accordo su questa pratica e tuttora non lo siamo, voi invece volteggiate. E mentre il resto non lo potete toccare, dite: "Questo lo bastoniamo, qui cosa abbiamo da perdere? Niente". Perché la vostra logica non è il bene della città, è una logica micraniosa, piccolina, il cercare di difendere l'ultimo baluardo. L'immagine che vi ho dato l'altra volta è quella, voi siete asserragliati

in una sorta di fortino dal quale la città è fuori, e aspettate solo che qualcuno venga a espugnarlo, sperando che nessuno abbia la forza, che l'opposizione sia divisa e che non abbia gli uomini, che la gente nonostante tutto vi rivoti per disperazione... questa è la logica di questi POC, che è una logica piccola, in cui non c'è uno spazio e non c'è una visione di città, non c'è un disegno del futuro della nostra gente e delle nostre famiglie. Ed è questo che ci porta ad avere un giudizio fortemente negativo. Le colpe vostre sono colpe storiche e il rapporto fra le scelte politiche e il tempo in cui le fai è decisivo. Tu sbagli le scelte, non le fai, caro Benedetti, è inutile che le fai nel tempo sbagliato: crei danno al danno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bezzi.

Per il PD, il Consigliere Urbinati.

Cons. URBINATI

Grazie, Presidente.

Innanzitutto premetto che da quello che ho sentito dai banchi della minoranza sembra che nessuno di voi abbia letto i documenti.

Mi permetto di dire anche che ci sono gli emendamenti e quindi su quegli argomenti che sono stati trattati prima dirò qualcosa dopo. La Legge 20 del 2000 e la poi Legge 6 del 2009, quest'ultima a suo tempo è stata una legge abbastanza rivoluzionaria che introduceva i principi di perequazione urbanistica e l'equa distribuzione, fra i proprietari degli immobili e dei terreni interessati agli interventi, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica, quindi possibilità per i terreni con diritti edificabili non godibili dai proprietari, di poter "atterrare", come si dice nel POC, dopo aver ceduto le aree al pubblico, aree spesso molto interessanti dal punto di vista naturalistico e spesso anche molto utili alla collettività, quindi il principio è molto buono ma nello stesso tempo lo strumento, il POC, ha richiesto un immenso lavoro degli uffici e dei tecnici che hanno seguito le pratiche dei proprietari interessati dai POC, moltissimi incontri con l'Amministrazione e moltissime ipotesi, quindi un grosso lavoro che ha richiesto molto tempo. C'è addirittura un POC dove c'erano circa 40 proprietari, pensate solo al fatto di convocare 40 persone, però questa è la perequazione. Un lavoro fatto bene, perché se ne dica, che pochi Comuni della Regione hanno fatto, mentre in alcuni vige ancora il PRG, anche in Comuni della nostra Provincia.

Premetto che non si comprende la pratica di questa sera se non si parte dal Piano Strutturale, come

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

diceva anche il Consigliere Benedetti. Bisogna sempre partire da questo presupposto, altrimenti non si comprende l'argomento nella sua interezza. Fino a quando il PSC non sarà modificato, cambiato, parlare di certi argomenti che avete trattato questa sera non ha senso in quanto i principi della pianificazione sono nel PSC e la visione della città è nel PSC. Chi governerà la prossima volta e vorrà cambiare il PSC, potrà dire quello che avete detto voi questa sera, altrimenti stasera non ha senso dire quello che avete detto voi.

Questa non è una visione a breve termine, i singoli POC sono tasselli del PSC e non si può prendere un POC senza vederlo nell'insieme del PSC, senza guardare la "cartina" del PSC, perché non si comprende l'assenza o la presenza di future infrastrutture viarie, ad esempio, che fanno parte di un disegno generale.

Per esempio, a San Lorenzo, se non si sa che c'è una bretella di Via Udine che il Comune sta portando avanti, non si può prendere il POC così, isolarlo, fargli intorno con l'evidenziatore e dire: "Questo è il POC di San Lorenzo" senza sapere che c'è una strada in Via Udine, eccetera. Anche in questo periodo, con la viabilità che è stata modificata, c'è molto meno traffico rispetto all'anno scorso. Questo lo dico non per sminuire il valore della variante del POC che portiamo questa sera, ma per collocarla nella giusta posizione nel sistema di pianificazione territoriale.

L'idea di città e di pianificazione dei vecchi Piani Regolatori PRG, ora è data da 3 strumenti: PSC, POC e RUE, tutti e 3 insieme. Anche la documentazione, molto corposa, evidenzia un grosso lavoro di conoscenza del territorio e l'analisi di moltissimi parametri esistenti: densità edilizia, evoluzione dell'edificato, evoluzione del sistema viabilistico, analisi dei flussi di traffico, piano dei servizi, dotazioni territoriali, studio degli impatti che i POC avranno sul territorio, ad esempio l'impatto acustico, la Valsat, quindi un grosso lavoro, che non è stato fatto a caso e preso a macchia di leopardo.

Nella prima variante al POC c'è principalmente l'attuazione di nuovi insediamenti residenziali, interventi volti al recupero di parti di tessuto urbano, poi c'è la programmazione di interventi infrastrutturali di rilevanza comunale, come l'area portuale, di cui parlerò dopo perché adesso non avrò tempo, e infine c'è una valutazione generale della funzione culturale e ricreativa delle risorse ambientali rappresentate per esempio dal parco agricolo peri-urbano, anche questo argomento molto interessante e su cui vorrei delucidazioni da parte dell'architetto Tommasetti.

Con l'attuazione verranno poi raggiunti importanti obiettivi strategici, ad esempio: la salvaguardia ambientale di porzioni del territorio naturale attraverso l'acquisizione di patrimonio pubblico o di aree strategiche per il risanamento e la fruizione dell'ambiente; il miglioramento degli standard prestazionali e dimensionali della città; la riqualificazione degli insediamenti preesistenti attraverso l'incremento dell'adeguamento del sistema infrastrutturale e le dotazioni territoriali; la trasformazione di porzioni obsolete di tessuto urbano; la realizzazione di un'offerta residenziale economicamente differenziata in risposta alle esigenze della popolazione, edilizia convenzionata. Bezzi, tu non lo sai, ma l'edilizia convenzionata la fanno i POC, non è che la fa il Comune, l'ERP è un'altra cosa.

La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali che oltre a essere coerenti col tessuto preesistente dovranno avere caratteristiche che attuino il principio di contenimento del consumo di territori aperti, inoltre saranno edifici qualificati dal punto di vista energetico e sismico, quindi ottimizzazione dei consumi e della qualità dell'ambiente, e saranno insediamenti esclusivamente a ricucitura e completamento di frange edificate in gran parte carenti di qualità insediative adeguate, soprattutto per quanto concerne le dotazioni territoriali.

Con l'attuazione del POC c'è inoltre la programmazione di interventi di rilevanza infrastrutturale, finalizzata al miglioramento delle strutture esistenti e della mobilità esistente, tipo le piste ciclabili, c'è la previsione di un modello di mobilità integrata che valorizzi ed implementi la rete di mobilità lenta, le piste ciclabili.

Il Piano Operativo è stato inoltre strumento di promozione delle sinergie attivabili fra l'azione pubblica e degli operatori privati, c'è stata l'attuazione della famosa concertazione con accordi con l'Amministrazione, accordi che in qualche occasione sono stati molto discussi e hanno portato anche a qualche scontro, ma penso che questo sia normale in un tipo di pratica del genere.

La concertazione quindi c'è stata e sottolineo che ci sarà anche nei prossimi mesi, perché ricordo che questa sera si va in adozione, quindi qualunque cittadino può ancora esprimere la sua opinione in sede di osservazioni, il discorso è ancora tutto aperto.

Concertazione che ha avuto tra i principali risultati in tutti i comparti la partecipazione dei soggetti privati a realizzare interventi di riqualificazione del sistema delle dotazioni territoriali. Adesso non sto ad elencare tutte le dotazioni che abbiamo ottenuto, ma sono di percentuali del 250, 300% rispetto a

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

quelle che dovremmo avere. Inoltre, come si desume dalle tavole di progettazione preliminare, è prevista la realizzazione delle aree verdi attrezzate secondo la tipologia di giardini di quartiere, utilizzati da chi abita nelle vicinanze, dove dovranno essere presenti attrezzature per il gioco dei bimbi e la sosta degli anziani e delle famiglie. Fondamentali per la qualità urbana, i giardini di quartiere dovranno essere raggiunti a piedi o in bicicletta. Basta quartieri dormitorio.

Poi ci sono anche delle aree che vengono recuperate. Anche il piccolo piano di cambio d'uso, che è un simbolo ed è importante come simbolo, noi tramutiamo una destinazione di un'area e otteniamo una parte di pista ciclabile e una riqualificazione della zona. Poi c'è il comparto dell'ENEL, anche qui si tratta di un intervento di riqualificazione urbana, come ha detto prima l'Assessore.

Quindi "basta quartieri dormitorio" e devono esserci giardini pubblici.

Il parco agricolo ha già chiesto l'intervento.

Volevo aggiungere solo una cosa su queste polemiche e illazioni che fate sempre voi, tipo "conosci quello", "premesse elettorali". Qua non c'è niente di premesse elettorali, qua c'è una discussione che è avvenuta con i cittadini, io non so neanche quantificare il numero di cittadini che hanno discusso queste pratiche, cittadini che non hanno colore ma che sono di tutti i colori, per cui basta con queste illazioni anche sul giornale, cose che fanno anche incavolare molto, la Margherita non c'è più, per cui basta con queste illazioni.

Poi dirò qualcosa dopo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Iaia, capogruppo PDL.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Io cerco di ingraziarmi il Consigliere Urbinati, cercherò di fare un intervento non tecnico, senza entrare in tutti quei paroloni che citava prima.

Sono andato a vedere la relazione e i POC del 2012 e gli obiettivi che avevano e gli indirizzi che davano erano basati sul residenziale e sul produttivo, quindi non più di un anno e mezzo fa abbiamo votato e come Giunta avevate dato degli indirizzi che si dovevano rispettare, avevate individuato una strada maestra e delle linee guida: residenziale e produttivo. Per il residenziale c'era Piazza dell'Unità, che partirà se, quando e come, chissà. Per il produttivo c'era Via Piemonte, che vediamo come è concitata adesso, con tre quarti delle aree con cui si potrebbe fare una coltivazione di erba medica, e anche lei, Consigliere Piccioni,

dietro può utilizzarla.

Però, nonostante gli errori e le errate valutazioni, continuate, perseverate nel vostro obiettivo. come dice il Consigliere Benedetti, il quale ama dire: "Noi decidiamo e ci assumiamo le responsabilità di decidere".

Io dico che in un'azienda l'amministratore delegato, e voi qui siete un'azienda con un amministratore delegato che è il Sindaco, che gestisce la più grossa attività produttiva del circondario, cioè voi gestite qualcosa come 50, 60.000.000 di euro e quindi dovrete fare tesoro degli errori e metterli a frutto, diversamente si va a casa, perché non è che con il voto avete conquistato il diritto perpetuo alla poltrona.

Oggi arriviamo qui in Consiglio Comunale dopo aver fatto una maratona di Commissioni, e arriviamo con un voto contrario da parte della Commissione, cioè la III Commissione, Urbanistica, ha votato contro questo POC. Quindi questa pratica non dovrebbe neanche essere presentata, perché se la maggioranza bocchia la pratica di che cosa discutiamo qui se non va bene a voi? Io sto ai fatti: c'è stato un voto e avete votato contro.

Però alcune precisazioni sui POC le citerò perché mi ricordo qualcosa di questi. Io ricordo il POC Colucci: il buon Sindaco Imola, per quel Palazzo dei Congressi non solo ci ha lasciato una montagna di debiti economici, ma ci ha lasciato anche una montagna di patti non rispettati cioè debiti economici e morali, che siamo ancora qui a pagarli, e io non capisco perché dobbiamo rispettare impegni presi precedentemente da qualcuno che ha fallito nei suoi obiettivi, questo è tutto da dimostrare.

Vengo ad un altro POC: il porto. Il PDL ce l'ha nel programma elettorale il porto.

Quando noi proponevamo la riqualificazione del porto, anni fa, eravamo l'unica località turistica di un certo livello a non avere il porto, abbiamo subito le interdizioni e i diktat di Rimini, di Cattolica e anche Misano ci dava degli ordini. Un po' di anni fa aveva senso allargare la darsena in quanto la nautica tirava ed era un periodo fiorente per l'attività, ma adesso tirano i mosconi dei marinai. Allora, dietro una ventina di posti barca da concedere e da riqualificare, noi cederemo una colata di cemento, non solo, creeremo anche una conversione di attività che metteremo in concorrenza fra loro, cioè tutti potrebbero fare attività commerciale, aprire dei bar o dei ristoranti, in base ai metri quadri che hanno ognuno potrebbe entrare in concorrenza con gli altri, quindi creeremo un danno irreparabile su questo.

Un altro POC è quello del Villaggio Papini, che ha

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

un nome ed un cognome, è stato voluto dall'estrema sinistra, che allora era rappresentata dai Consiglieri Massari e Cianciosi. Quanto ci costano questi 32 alloggi di case popolari? Questa fu una ripicca dell'allora sinistra che governava con voi in maggioranza e per andargli dietro siamo ancora qui con dei contenziosi aperti e stiamo ancora a parlare di cemento in quelle aree... ma lì ce n'è ancora di aree agricole da poter trasformare. Il POC di San Lorenzo mi sembra più una questione elettorale, utile solo a qualche privato e a qualche imprenditore amico. L'impressione che si ha è questa.

Avete giustificato tutto quello che avete creato con questo POC con uno scambio di aree per fare il "Boulevard dei paesaggi", il quale sarà irrealizzabile e sarà una roba da fine del mondo quando sarà finita, non so quanti anni passeranno e quanti soldi ci vorranno, però con questi termini aviatori, le "alette", gli "atterraggi"... abbiamo preso delle aree inutili alla collettività, che non saranno mai utili alla collettività, però avete giustificato la presenza dei POC.

Invece, l'unico POC che avrebbe reso qualcosa alla città era il POC delle Terme. A questo proposito abbiamo presentato un emendamento, che lei ha votato, Assessore, era un Consigliere. Era un emendamento presentato dal Settore Urbanistica e Progetti Speciali, fu votato dal PDL e dalla maggioranza e riguardava lo stabilimento termale, le ex colonie Bertazzoni, la Mater Dei, Perla Verde, le aree Ceschina, camping e Bollicine. È un progetto ed un'opportunità da cogliere, quindi, anziché correre dietro alle teleferiche che non sono state realizzate, agli atolli che sono ancora lì che aspettano e ai pontili di cui si è persa ogni traccia, potevate almeno intraprendere ed abbracciare questa tesi che sarebbe stata utile non solo alla zona sud, perché è inutile parlare di periferie e di zone a Riccione, perché è talmente piccola che è unica, quindi i benefici vanno a tutta la città.

Adesso vi presentate con questo inutile POC che, se verrà approvato, non solo farà danni, ma rischierà di paralizzare per i prossimi 5, 6, 10 anni quello che potrebbe essere lo sviluppo della città, perché ha una visione limitata, legata all'oggi con la visione di ieri degli speculatori, che non investiranno neanche loro perché staranno in attesa che si riprenda il mercato, ma sarà un mercato che difficilmente si potrà riprendere con gli stessi ritmi e agli stessi livelli del passato, quindi questi speculatori saranno contenti di tenere bloccato il tutto, non fare niente, avere questa possibilità di poter costruire o, peggio ancora, di poter rivendere con le autorizzazioni a costruire.

Quindi con il voto voi ingesserete la città per i

prossimi anni e sono opportunità che farete perdere alla città.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Iaia.

Per il Partito Socialista, il capigruppo Bossoli.

**Cons. BOSSOLI**

Grazie, Presidente.

Io, come al solito, tocco un tasto che mi è molto caro. Io comprendo benissimo l'Assessore Simone Gobbi, lo capisco, perché è difficilissimo fare l'Assessore al Turismo nella nostra città, la quale vive di turismo, secondo me Gobbi deve fare dei salti mortali, deve fare un salto triplo, perché di turismo qui non c'è la cultura. Io non so come ha fatto a tirare avanti in questi 4 anni l'Assessore Gobbi. Io ce l'ho e lo difendo perché ha dovuto fare dei salti tripli, perché se voi vedete quella cartina dove c'è il discorso economico della città e dove c'è quello che potrà dare alla città uno sviluppo in senso economico e di sviluppo alla città, non c'è niente, anzi, ce ne sono due, entrambi tagliati: quello vicino al Palacongressi, tagliato, e quello del porto, tagliato dalla maggioranza, quindi vi dico che voi non avete cultura del turismo. Gobbi, sei da solo, stai navigando in un oceano in solitudine.

Io mi meraviglio! Lo diceva adesso anche il collega Iaia, ci sono delle opportunità nella città di Riccione, ci sono delle grosse opportunità. Cosa diremo ai nostri turisti che verranno nei prossimi anni?

Ben vengano le case, signor Sindaco, io non mi scandalizzo più di tanto delle case, anzi, mi auguro che non siano i soliti palazzoni ma siano delle villette, delle cose gradevoli, perlomeno faremo vedere ai nostri turisti delle cose gradevoli, perché altrimenti non c'è niente da offrire. Non potremo vivere negli anni con il nostro Lungomare bello, non possiamo vivere negli allori, dobbiamo guardare avanti, dobbiamo sviluppare, e qui di sviluppo della mia città, nell'ambito al di sotto della Statale, non ne vedo, io vedo uno sviluppo che blocca la città per i prossimi anni e che nulla si può fare. Se questo è il vostro concetto di città, io non sono nelle condizioni di condividere la vostra idea. Se mi proponevate uno sviluppo della città anche nella parte economica, nella parte che dà il prodotto... tanto tutti noi viviamo di quel prodotto. È come se il Comune di Torino facesse qualche cosa che non va incontro alla FIAT che dà sviluppo ed economia all'intera città e anche alle città limitrofe. Noi dobbiamo sviluppare, signori miei, dobbiamo tenerci caro quel prodotto turistico che abbiamo.



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Abbiamo avuto la fortuna di vivere in una città che in questi anni i nostri genitori e i nostri nonni hanno sviluppato, noi dobbiamo portarlo avanti. Non lo stiamo portando avanti nei dovuti modi. Per questo io mi sarei aspettato qualcosa di più. Poi sul POC di San Lorenzo, sul POC delle Fontanelle, non ho nulla da eccepire, però ce n'erano degli altri da raccogliere. Io non so se avete valutato tutti quelli che vi hanno presentato con la dovuta attenzione, però abbiamo delle zone limitrofe di Riccione che aspettano ed era lì che bisognava misurarsi. Io non dico che non bisogna misurarsi anche nelle altre parti della città, però specialmente quelle zone dove la città traina, porta avanti, dove c'è un tessuto economico da portare avanti. Per questo io ce l'ho in mezzo al cuore, Assessore, perché qui non c'è cultura turistica, è questo che mi dispiace.

Il turismo è quello che ci dà il pane. Signori, in questi momenti di difficoltà e nei quali c'è una crisi strisciante ma che viene avanti e vedrete che anche nel 2014 non saranno tempi migliori, bisogna avere delle prospettive in modo da attirare, di essere un punto di riferimento, cercare di coinvolgere quelle poche persone che ancora si possono permettere una vacanza al mare, di poterle attirare a Riccione. Cosa gli abbiamo proposto noi? Cosa gli proponiamo nei prossimi anni?

Io non dico che questi POC non vanno bene, però bisognava centrare anche nella zona strategica della città, questo mi preme sottolineare. Possibile che solo io in questo Consiglio Comunale senta questa necessità? Non è possibile! Tanto tutti voi girate e tutti voi vedete quando c'è gente che percorre le nostre strade e che riempie Viale Ceccarini... quando Viale Ceccarini è pieno, quando Viale Dante è pieno e quando Viale Gramsci è pieno, tutti siamo contenti. Quindi dobbiamo cercare di andare a ricercare quel *quid* che il turista vuole. Oltre al residenziale, che ce n'è già abbastanza, dobbiamo cercare di migliorare quelle parti della città.

Io non so come è stato il vostro emendamento sul POC del Palacongressi, però, se andava a migliorare qualcosa a livello turistico, andava fatto, perché quella è una posizione, è un punto dove la gente trascorre la maggior parte del tempo serale, come quasi tutti i nostri turisti vanno al porto. A parte il fatto che è un approdo, chiamarlo "porto" mi sembra un po' esagerato. Lo ricordava molti anni fa un Consigliere Verde, Gasparini Natalino, che si intendeva di nautica e diceva: "Quello è un approdo, non è un porto, è un approdo dove si possono fermare alcune imbarcazioni". Bisogna migliorarlo. Io non so se in questo POC noi lo andiamo a migliorare, ma ho visto che avete

sforbiciato abbastanza, perché chiunque venga a Riccione a trascorrere le proprie vacanze, una capatina al porto la fa, e dare una sistemata all'area portuale per me è determinante.

Io non penso di essere il solo a portare avanti certe idee, ma fino a che io siederò in questi banchi cercherò di portare avanti un discorso economico della città, perché il discorso economico della città va a vantaggio di tutti, anche dell'ultimo cittadino della città.

Non dobbiamo essere gelosi fra di noi, perché la città non merita questo, la città ha bisogno di uno sviluppo e siccome i tempi non sono felici, dobbiamo sforzarci di cercare qualcosa che possa attirare quei pochi turisti che ancora ci rimangono. Signori miei, le prossime settimane saranno tristi e tristi saranno i mesi da ottobre-novembre in avanti, perché è lì che si tirano le somme, è lì che si tirano i risultati, e noi allora dovremo cercare di fare in modo che la città trovi uno sviluppo, trovi uno sbocco. La maggioranza ha il diritto e il dovere di fare questa operazione, di tirare fuori dal pantano.

Non mi sono soffermato sui POC che io vedo lì perché quella cartina a me fa venire un po' di angoscia, perché non vedo uno sviluppo della città a mare. Noi viviamo del mare. Quella pozza che noi abbiamo davanti alla nostra spiaggia è quella che ci ha permesso di avere una certa stabilità economica, dal primo all'ultimo concittadino di Riccione, quindi dobbiamo fare in modo che la città sia ancora attraente, una città bella, una città che possa dire qualcosa e quando la gente torna a casa possa dire: "Sono andato a Riccione e ho visto una cosa bella", lo stanno dicendo in molti quando passeggiano sul nostro lungomare, facciamo in modo di trovare altre esperienze simili, perché solo con questo noi possiamo andare avanti e solo con questo noi possiamo avere la capacità di essere competitivi su un mercato che si sta allargando giorno per giorno, ora per ora. Una volta venivano a Riccione perché la Riviera Romagnola era una delle poche riviere e quindi, con le loro 500 o le loro 600 dalle città del nord scendevano giù. Oggi come oggi ci sono dei paradisi che sono bellissimi, quindi noi dobbiamo avere questa capacità di attirare queste persone che sono attratte a loro volta da quei paradisi. Noi non possiamo offrire i paradisi che offrono altre località ben più fortunate di noi e non possiamo permettergli il sole tutti i giorni, perché noi viviamo anche della stagionalità, quindi dobbiamo avere noi quel "buzzo" in più per poter dire: "Facciamo qualcosa di innovativo che possa richiamare queste persone".

Assessore Gobbi, io ce l'ho in particolar modo con lei, però insieme a lei dovrebbero essere... perché l'Assessore al Turismo è l'Assessore principe, ma

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

tutti gli Assessori del Comune di Riccione in qualche modo sono coinvolti nel turismo, anche gli altri Assessori lo devono capire che siete coinvolti col turismo, Gobbi è al primo posto, ma voi venite subito dopo. E lei, signor Sindaco, qualche cosa in questa città la lasci.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Bossoli.

Il Consigliere Urbinati adesso è uscito, però aveva fatto una richiesta di chiarimenti, quindi darei la parola all'architetto Tommasetti. Architetto, prego.

**Architetto TOMMASETTI**

Grazie. Sul parco agricolo possiamo vedere molto brevemente la planimetria, sia quella di messa a sistema con il Boulevard dei paesaggi, che ci aiuta un po', sia quella di pertinenza specifica. Il parco agricolo, così come è previsto nella prima variante al POC, che corrisponde al comparto 19 per chi lo vuole ritrovare come disciplina negli elaborati, interessa l'area già individuata dal PSC per la realizzazione del parco fluviale del Rio Melo, è esattamente la stessa area. È un'area che sempre dal PSC è indicata come area di nuovi insediamenti urbani, destinata a dotazioni.

Si è richiamata più di una volta questa novità introdotta dalla Legge Regionale 20, della perequazione urbanistica. La realizzazione di questo parco prevista nel PSC sarebbe dovuta avvenire proprio con i meccanismi di perequazione urbanistica, semplificando: i proprietari di quelle aree dovevano individuare altre aree sulle quali poter andare a realizzare fisicamente, cioè a costruire, i diritti edificatori propri dell'area vincolata a parco. L'area di parco ha un'estensione di quasi 26 ettari, per cui non stiamo parlando di poca cosa.

La prima considerazione che abbiamo fatto durante la preparazione e la valutazione di questa prima variante al POC, è stata che era praticamente impossibile avere il parco in tempi accettabili e soprattutto in tempi utili per la città, al massimo si poteva auspicare di acquisirne nei prossimi 10 anni qualche pezzettino, niente di più, ed è per questa ragione che abbiamo pensato di fare una sorta di progetto-pilota, di esperimento, dandoci questo obiettivo: rendere fruibile in tempi brevissimi, cioè i tempi del POC e poco più, un'area ambientalmente pregiata, che al tempo stesso ha bisogno di interventi di valorizzazione ambientale, anche in accordo con le autorità competenti – l'Autorità di Bacino, il Consorzio di Bonifica, la Provincia e tante altre – creando un sistema di intervento e di gestione pubblico-privata, cioè le

aree sono private fatta eccezione per tutte le servitù, ovviamente la parte demaniale che è quella corrispondente all'area bagnata del Rio Melo, poi ci sono le servitù di manutenzione e gestione ai due lati del corso d'acqua, per il resto sono tutte proprietà private e su queste proprietà nulla toglie, e abbiamo già avuto dei primi approcci con alcuni proprietari, che si creino disponibilità all'uso attraverso le tipologie solite: servitù, messa in disponibilità, accordi fra Amministrazione e proprietari, cosicché questa grande area, naturalisticamente interessante, possa ospitare percorsi ciclabili e pedonali, sempre con carattere naturalistico a impatto zero, cioè non stiamo parlando di fare interventi strutturali pesanti; potrà contenere piazzole di sosta, potrà contenere tutta una serie di attrezzature e soprattutto potrà essere visitata e fruita dai cittadini. Ricordiamoci anche un'altra cosa, che sono anni che anche Riccione ha una forte domanda di turismo naturalistico e ambientale. Realizzando questo parco e la pista ciclabile in parte già esistente, almeno per un primo tratto, e oltretutto nel momento in cui sarà messo a sistema con il progetto del Boulevard, la rete di percorribilità ciclabile e pedonale a valenza ambientale e naturalistica partirà dalla zona turistica, dal porto, dal Marano, dalle aree a confine con il Comune di Misano, ma in realtà dall'intera città, perché da qualunque punto sarà raggiungibile, fino ad arrivare in collina, nel parco agricolo e ovunque, per cui è un servizio che noi facciamo alla zona immediatamente prossima al parco agricolo, lo facciamo all'intera città perché sarà raggiungibile da tutti e lo facciamo anche ai nostri ospiti, cioè lo facciamo anche ai turisti. Il turismo ambientale è una delle carte vincenti oggi come oggi, più di una volta ci è stata segnalata questa cosa, quindi mettiamo a disposizione anche questa risorsa, ripeto, grazie anche alla disponibilità di un primo nucleo di proprietari e di alcune aree già ricomprese in quest'area che sono all'interno degli arcipelaghi, dei comparti su cui si andrà a realizzare e che quindi acquisiremo in attuazione anche di questa variante.

**PRESIDENTE**

Grazie, dottoressa Tommasetti.

Per il PD, il Consigliere Serafini.

**Cons. SERAFINI**

Grazie, Presidente.

È chiaro che quando andiamo a votare un POC facciamo una scelta politica e amministrativa, una scelta che è presa condividendo le linee di indirizzo, con l'avvallo tecnico dei nostri dirigenti, degli Assessori, dei tecnici degli uffici, con un

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

avvallo legale e una volontà di questa Amministrazione, del Sindaco e degli Assessori.

L'urbanistica è una materia ostica e richiede dei passaggi continuativi, dovuti anche alle variazioni di leggi di carattere nazionale e regionale.

Per rientrare nel discorso del contatto con i nostri parlamentari, vi porto un post di 3 ore fa, fatto dall'Onorevole Petitti, che dice: "È stato approvato l'ordine del giorno sulla moratoria per i canoni pertinenziali che impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, provvedimenti tesi a rivedere i valori dei canoni e della normativa esistente, nonché nelle more a sospendere i pagamenti riferiti alla situazione debitoria in essere". Questo per dire che è talmente in evoluzione il cambio di leggi che ci siamo trovati più volte con l'Assessore a dover riprendere dei discorsi che davamo per scontati ma che variavano durante il percorso di studio e di approvazione. Abbiamo visto proprio adesso il caso dell'area rurale e di quello che è l'altra parte di questo POC che non è stata mai descritta da nessuno, sicuramente dalla minoranza, che fa il suo lavoro e che quindi può e deve far notare quello che secondo loro è sbagliato in questo POC.

Come diceva Tonino Guerra, l'ottimismo è il sale della vita, e io un po' di ottimismo nella città di Riccione lo vorrei vedere proprio dai Consiglieri di minoranza, perché quando parliamo di turismo ci ricordiamo benissimo che non più di un anno fa si era paventata l'idea delle Terme di Riccione e mi pare che questa Amministrazione si sia dimostrata ben disponibile a fare tutto quello che era in suo possesso per aprire una partita che ci vedeva partecipi e che la stessa voleva portare a termine. Così come abbiamo dato la possibilità al recupero della Mater Dei con un nuovo albergo, quindi un imprenditore che crede nel turismo di Riccione. Penso che l'Amministrazione di Riccione abbia dato una risposta.

Per quanto riguarda le scelte, sicuramente il porto può avere una visione diversa nei gruppi di maggioranza e di minoranza, però non vorrei dimenticare che secondo me abbiamo uno dei lungomari più belli d'Italia, forse ce lo dimentichiamo, però qualcuno deve dire sempre che non c'è niente o che è tutto sbagliato.

Consigliere Iaia, mi dispiace quando usa dei toni e delle affermazioni che possono ledere anche l'onorabilità delle persone, perché quando si fanno dei POC non ci sono imprenditori e amici, io non li conosco e non li voglio nemmeno conoscere, e quando – sto parlando politicamente – si pensa di accusare la parte opposta con queste dichiarazioni, io ci vedo un attacco personale all'onorabilità del Consigliere Serafini, adesso parlo personalmente,

quindi in futuro – e lo dico a chiarimento degli ultimi mesi che ci porteranno alla fine di questa legislatura – darò mandato ad un mio legale per vedere se quando vengono fatte certe dichiarazioni ci possono essere delle condizioni per cui io possa ricorrere. Penso che sia ora di finire di utilizzare certe argomentazioni e lo dico perché sono sicuro che non ci sia nessun problema sotto questo aspetto, ma politicamente si alza e si porta uno scontro, che ho visto anche questa sera, dell'attacco non alla pratica, ma alla persona: "Non va bene il Sindaco che non capisce niente, non va bene il Consigliere perché si sta mettendo d'accordo con qualcun altro..." sono cose che personalmente mi fanno male e lo devo dire in questo consesso.

Tirincanti diceva che bisogna rischiare e avere coraggio. Io credo che in altri momenti molti operatori, grazie a questa Amministrazione, abbiano goduto di benefici forse impensabili da altre parti e ne abbiamo chiari esempi, e il coraggio di dire di aver sbagliato lo devono avere tutti. Noi qualche volta l'abbiamo fatto, da qualche altra parte io non l'ho mai sentito.

Tutti sbagliano, non generalizzo, ci possono essere politici che guardano al loro giardino così come imprenditori che guardano solo agli interessi o anche speculatori che fanno il loro guadagno per portare poi i soldi in un'altra nazione. Ognuno risponde delle proprie azioni.

Secondo me la visione di qualcuno nel dire che il PD a Riccione è stanco, è una visione tutta sua, non penso che sia così, anzi, i Consiglieri che sono nuovi in questo nuovo Consiglio, si sono adoperati e si stanno adoperando per far sì che il PD sia ancora più forte in città, così come le altre forze di maggioranza.

Per quanto riguarda quello che è andato anche sulla stampa, penso che il Sindaco, sugli accordi bonari chiusi con persone rispetto ad altre partite chiuse in altra maniera, darà la sua lettura e le sue spiegazioni. Così come il fatto di dire che Via Piemonte è priva di attività e vi sono i capannoni vuoti; fosse tutta colpa nostra, ammetterei anche il mio errore. Quello di vedere delle attività che avevano anche situazioni di materiale insalubre e quant'altro, ha fatto sì che noi avessimo fatto quella scelta di spostare lì quelle attività anche per togliere delle problematiche.

Sull'ultimo punto mi vorrei fermare perché c'ero anch'io nella scorsa legislatura per ciò che riguarda il cannocchiale Viale Ceccarini – Palas, dove si prevedeva questo art. 18 con 4 persone diverse. Io in Commissione mi sono astenuto, non tanto per la visione che era e quella che non c'è, quanto per i tempi con cui si è arrivati a portarlo direttamente in

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

questo POC.

Secondo me ci sarebbe stata l'opportunità di farlo slittare o di cercare quantomeno di capire quali fossero le vere intenzioni per portarlo avanti, quindi confermo nell'emendamento il mio voto.

Chiudo con la frase che qualcuno diceva, che bisogna avere delle visioni e dei sogni, quindi sognare; credo che prima di tutto bisogna essere realisti.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Assessore Gobbi.

Ass. GOBBI

Grazie, Presidente.

Sarò veramente breve, 5 minuti, solo perché alcune specifiche sul turismo occorre darle, anche se non è la pratica di questa sera.

Volevo partire da questa considerazione: intanto mi hanno fatto piacere alcuni interventi dei Consiglieri che sono stati molto stimolanti, sia di opposizione che di maggioranza.

Mi è capitato di soffermarmi a guardare alcuni Consigli Comunali di altri Comuni, alcuni retti dal Movimento 5 Stelle e altri dove governa il PDL, e il comune denominatore è sempre e soltanto uno: le opposizioni "sparano" sempre e comunque contro quello che fa il governo di quella città.

La vera verità – ma lo sappiamo tutti – è che oggi governare è difficile, ma è difficile per tutti, e ciò non fa eccezione a Riccione, perché Riccione è in un contesto economico, quello dell'Italia, che probabilmente un po' tutti ci dimentichiamo che noi siamo stati sull'orlo della bancarotta e ancora non ne siamo usciti.

Io capisco che per interessi di opposizione bisogna dire che va tutto male, eccetera, ma la realtà economica è questa.

Mi dispiace che Tirincanti sia uscito, però lui è un furbacchione perché è un navigato della politica, ma qui nessuno dice che va tutto bene, perché poi si governa bene e si governa meno bene, probabilmente non tutte le cose sono state fatte nel modo giusto, probabilmente ci sono molte cose che bisogna migliorare, però bisogna partire da un dato incontrovertibile, che è quello del contesto economico attuale, e in questo contesto economico attuale Riccione, bene o male, è ancora una città che la differenza la fa sul panorama nazionale.

Poi, che ci siano tantissime politiche da rivedere, è verissimo, però vi voglio fare un paragone perché ho parlato proprio la settimana scorsa con un amico molto intimo dell'amministratore delegato in Italia della Kodak, la famosa casa di macchine fotografiche.

Mi disse: "Guarda, Simone, fino a metà degli anni '90 la Kodak era leader nazionale assoluto sulla stampa delle pellicole, era quasi un monopolio conclamato, mentre l'anno scorso ha licenziato qualcosa come 280.000 operai e ha dei fatturati ormai in crollo da un decennio almeno e ormai ovviamente ha perso la leadership mondiale". Stava arrivando la stampa in digitale, la tecnologia a volte spazza via tutto quello che c'era prima, e gli ho fatto questa domanda: "È possibile che in un'azienda come la Kodak, leader mondiale, non si fossero accorti che stava arrivando questo tsunami tecnologico e non sia stato possibile riconvertire la macchina industriale della Kodak?". E lui mi dice: "Vuoi sapere cosa mi ha risposto l'amministratore delegato? Mi ha detto: è vero, ce ne stavamo accorgendo, ma il problema è che noi avevamo 200.000 scienziati chimici e questi ultimi, che sono specializzati nella stampa non sul digitale, ma sulla pellicola, erano restii al cambiamento. Purtroppo non c'è stato niente da fare. Sai quante volte abbiamo provato coi piani industriali?". Questo paragone mi serve per dire che è vero che sul piano turistico tutti abbiamo nostalgia di quello che eravamo negli anni '60, '70, ma quello è un mondo che non torna più. Ce lo dobbiamo dire molto apertamente, perché altrimenti continuiamo a raccontarci le favole. Noi oggi, per essere leader, perché abbiamo ancora le caratteristiche per poter essere leader da un punto di vista turistico, dobbiamo cambiare la mentalità sia di pezzi dell'Amministrazione Pubblica, sono d'accordo, ma anche di molti privati, perché il modo di fare turismo che andava bene fino a 10 anni fa, non va più bene. E questo ce lo dobbiamo dire e lo dobbiamo dire anche ai nostri operatori. Io spesso con molti mi fermo a parlare in giro, albergatori e ristoratori, ed è questa la vera verità, ma purtroppo ci sono delle sedimentazioni ideologiche che purtroppo si fa fatica a cambiare.

Ecco perché spesso si dice "i giovani, i giovani, i giovani...", perché la generazione giovane, in tutti i campi, a partire anche da quello politico, ha probabilmente un altro modo di affrontare le cose, modo che purtroppo alcuni datati non hanno più, ma non perché non vogliono cambiare, perché non ce la fanno più, non ce l'hanno nel loro DNA. Questo mi serve per dire che da un punto di vista turistico mi piacerebbe veramente che tutti insieme mettessimo delle idee concrete sul piatto per riuscire a portare Riccione, che penso che tutti amiamo, tutti abbiamo a cuore la nostra città e le nostre sorti, perché sul turismo... e ha ragione Stelio, ha profondamente ragione quando dice che tutti i nostri Assessorati hanno un risvolto turistico, ma questo credo che l'abbiano in mente in

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

parecchi, anche molti Consiglieri della maggioranza con i quali mi fermo spesso a parlare, il punto è che queste politiche poi bisogna metterle a sistema, ma ricordiamoci che non esuliamo dal contesto nazionale, quindi è chiaro che questo è un momento in cui bisogna soltanto stringere i denti e tirare la cinghia, ma in questi momenti di crisi le idee buone vanno portate avanti. E qui chiudo, a proposito di idee buone, guardate, io lavoro anche in banca, oggi come oggi le aziende che vogliono investire sono pochissime. Noi possiamo fare tutti i piani e tutti gli sviluppi che vogliamo, ma se poi le aziende sono a corto di liquidità, l'accesso al credito è peggiorato in maniera incredibile... hai voglia a fare tutti i piani che vuoi di riconversione quando manca adesso la benzina fondamentale nel motore.

Per cui, tiriamoci su le maniche, sicuramente le cose si possono fare meglio, tutto è perfezionabile perché nessuno nasce imparato e nessuno fa le cose bene, mettiamoci però seriamente a farle sapendo del contesto economico che abbiamo, senza ricorrere alle solite demagogie che purtroppo sono figlie delle logiche politiche.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Gobbi.

Se adesso non ci sono altri contributi al dibattito, passiamo alla replica del relatore.

Consigliere Montanari, prego.

**Cons. MONTANARI**

Ho sentito Gobbi e mi ha fatto venire voglia di intervenire.

Simone, se tu sei convinto di quello che hai detto, io sono convinto che per sviluppare questa città non occorre fare 44.000 mq di cemento, io ne avrei fatti fare meno e avrei diretto l'obiettivo verso il turismo e verso alcuni POC telecomandati.

Io conosco parecchie pratiche lì dentro, pratiche che anche l'Assessore non conosce.

Però io parlo e non devo rendere conto a nessuno, tu invece devi rendere conto a qualcuno, sennò, se l'allenatore non fa i risultati, ti danno aria come a quello che c'era prima di te. Se non porta a casa i risultati, l'allenatore si cambia. Se la squadra non va bisogna cambiare l'allenatore.

Parto dal comparto Palacongressi, che tu non conosci. Prima di Imola c'eri, ma era già da prima che si discuteva. Io ero lì e avevo detto al Sindaco Imola: "L'unica cosa bella che puoi fare sul progetto Colucci, l'unica cosa bella che riesci a fare se sei intelligente – perché alla fine non mi sembra che lo sia stato molto – è che se non buchi la galleria il Palacongressi non ha significato, non ha vita, muore, se questo Palacongressi non lo vedi

da Viale Ceccarini.

Quindi devi bucare quella galleria". Non ha bucaro la galleria, ma la verità, Stefano, è un'altra, che tu non puoi dire: "Io voglio bucare la galleria e faccio quello che voglio", perché io sono andato a parlare con l'avvocato Parmeggiani, ho parlato con un tecnico dell'Unicredit che è un grosso personaggio, ho parlato con Colucci, non puoi fare quello che vuoi te senza sentire gli altri. Sapete qual era l'obiettivo del Sindaco Imola? Il Colombo andava demolito tutto, il Vallechiarà anche ed anche l'Unicredit che era stato fatto 6 anni prima, e veniva tutto un deserto. Lo doveva ricostruire e gli davano un piccolo premio, però dovevano farlo loro, e lì cadde la vita e la speranza che questo Palacongressi andasse avanti. Il Palacongressi così com'è, senza collegamento con Via Ceccarini, muore, non ha vita. Questo è il problema del comparto Colucci.

L'altro comparto che mi sta a cuore è il Piano del porto, che conoscete in pochi. Questo piano si doveva sviluppare nell'area dell'ex Fornace e nei terreni davanti a Pierani, veniva un rimessaggio, una darsena, davanti a Pierani venivano degli uffici e dei servizi, i silos... solo che il problema era che i ponti bisogna avvanzarli. Sapete qual è la differenza fra il porto degli anni '30 e quello di oggi? Che le palizzate erano in legno e adesso sono in cemento. Io oggi mi sono confrontato con qualche tecnico, 3.200 metri quadri di pubblici esercizi vogliono dire un raddoppio di quello che c'è, venivano due ristoranti vicino al Cavalluccio Marino, dove c'è un altro ristorante di Franca Mulazzani, ho fatto i conti e venivano 2.800 metri, ma arrivare a 3.200 o 3.600 non è nemmeno pensabile.

Un altro problema è rappresentato dai 1.600 metri quadri del terreno di Mostricchia. 3.600 e 1.600 fanno 5.200.

Io non sono un tecnico, ma 3.200 metri quadri al porto... Ma il porto dovrà avere uno sviluppo ed un insediamento maggiore se ha una richiesta maggiore, ma il nostro porto non ha idea nemmeno di esistere, così com'è non conta niente. Sono 30 anni che parliamo del porto ed è ancora così. Al porto ci sono quelle 4 barche e vogliono fare 20 posti-barca per chi? Per portare via mezzo parcheggio? Per chi? Per 4 mosconi con 4 remi tutti sporchi e arrugginiti? Il porto a cosa serve a noi a Riccione? Che appena fa un po' di vento di levante si pesca mezzo metro e le barche rimangono fuori. È questo lo sviluppo di questa città? Punto primo.

Siete mai arrivati da Miramare?

C'è una colonia di ferrovieri ferma e non si capisce perché sia ancora ferma, Casa del Bimbo colonie

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

chiuse, le Conchiglie chiuso, la Perla è aperta di notte, lo Sporting è chiuso. Venendo da là, io penso che fosse più intelligente e più lungimirante fare degli investimenti in quelle zone lì, perché di qua la Mater Dei non parte di sicuro, ci sono delle banche che cercano il gestore... quella non parte. Allora io dico: non era il caso di indirizzare questi POC, eliminando i soliti noti qui dentro, con del cemento dove non conta... andiamo ancora ad occupare del terreno quando ci dicono di non occupare più i terreni. Noi non abbiamo bisogno di tutti questi consumi del terreno. Non abbiamo i servizi e lassù dopo siamo indietro, in Via Veneto alle 7 del mattino c'è la fila fino al bivio di Coriano. Ma che testa avete? Ma sviluppate dove va sviluppato, diamo la priorità, come dicono Bossoli e altri, a questo turismo che latita. Io non ne capisco perché non sono un tecnico... abbiamo dei terreni per fare il verde? Ma lasciamoli così come sono, non sono già verdi? Ma cos'è questa mania che abbiamo di andare ad occupare i terreni che sono d'oro? L'agricoltura è ancora d'oro. Lasciamoli stare questi terreni e smettiamola con questi qui, sempre questi qui, cerchiamo di avere un po' più di lungimiranza e guardare le cose serie che servono a tutti noi, perché di turismo viviamo tutti, ma dobbiamo dare queste priorità e dobbiamo smetterla con queste storie. Maioli era nato a 810 euro al metro, poi vendibile a 1.200, adesso c'è un contenzioso, subappalti, sono arrivati a 2.480 euro al metro quadro, da 800 e da 1.200. Queste cose le sapete o no? Questi sono errori che purtroppo si fanno, però farne degli altri... perseverare è proprio diabolico. Cerchiamo di essere non dico seri ma quasi.

**PRESIDENTE**

Per fatto personale? Prego.

**Cons. IAIA**

Nell'intervento del collega Serafini ci sono dei punti di intimidazione che non mi vanno bene. Dire che è un POC elettorale, lo posso dire tranquillamente. Dire che l'ex Sindaco ha fatto dei debiti, lo posso dire tranquillamente. Se lei ritiene che ci siano degli estremi per delle denunce, da quella parte lì noi le abbiamo subite anche in passato, siete abituati a fare questo tipo di movimento politico, lei però ha preso, da un po' di tempo a questa parte, questa abitudine di estrapolare alcune frasi dagli interventi e dare a queste la sua interpretazione. Io sono una persona che misura le parole, poi, se per caso sbaglio, pagare 3, 4.000 euro di indennizzo non mi spaventa, se faccio degli errori. Però il suo intervento l'ho trovato molto intimidatorio, si è

ribaltata la questione. Lei non ci faccia queste minacce di querela, faccia le querele direttamente. Io posso tranquillamente dire che è un POC elettorale. Siccome mancano 8 mesi alle elezioni, io non vedo uno scandalo nel dire che ci sono oltre 30.000.000 di debiti del Palazzo dei Congressi, debiti che ci ha lasciato il predecessore, e nel fare i nomi di Massari e di Cianciosi che hanno voluto... Poi, se lei si sente toccato nel vivo, è padronissimo di agire di conseguenza.

**PRESIDENTE**

Proseguiamo con la discussione.

La parola all'Assessore Pruccoli per la replica.

**Ass. PRUCCOLI**

Grazie, Presidente.

Partirei dall'intervento del Consigliere Montanari che mi stimola sempre su certi argomenti parlando ad esempio della zona a mare a confine con Rimini e addirittura citando la Bolognese che è nel Comune di Miramare, quindi probabilmente anche lui non ha una padronanza del territorio, citando aree di colonie private dove noi, nel 2011, inizio 2012, avevamo cercato di coinvolgere le proprietà per presentare loro una proposta e dopo svariati incontri i proprietari non hanno ritenuto di presentare una proposta. Non è che noi possiamo fare azioni coercitive verso i privati, noi gli diamo gli strumenti, poi sono loro che si devono mettere insieme e presentarci una proposta. Il concetto di proprietà privata, bisogna che ce lo ricordiamo, perché se erano strutture pubbliche a quel punto vi potevo dare anche ragione, ma su aree private ritengo che sia difficilmente applicabile la teoria che diceva il Consigliere Montanari. Tra l'altro ha anche detto che qui si privilegiano i soliti noti... sono parole che lasciano il tempo che trovano e quindi non intendo neanche replicare perché non ne vale la pena. Tra l'altro, il Consigliere dice se una squadra non va cambiano l'allenatore... vedo che la partita ancora la stiamo giocando. La fine della partita sarà alla fine della legislatura e poi ognuno farà le proprie valutazioni.

Come ho detto in premessa, quello che noi abbiamo fatto lo presenteremo alla città e i cittadini elettori decideranno se quello che abbiamo fatto andava incontro alle loro aspettative e se no diversamente... la democrazia è questa: uno vota, decide e sceglie da chi deve essere governato. Io non ci vedo nulla di male su questo, quindi non mi sento di dover aspettare... "vedremo, faremo, vi puniranno..." vedremo, ma ognuno fa la propria vita, fa il proprio percorso, e se è utile lo riconfermeranno, se non è utile ritornerà a fare quello che faceva, perché non si campa di politica,

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

come si dice.

Passo velocemente agli interventi che i vari Consiglieri hanno fatto.

Ho sentito prima il Consigliere Tosi parlare di cemento e di promesse elettorali.

Io direi "programmazione amministrativa". E poi le programmazioni sugli strumenti urbanistici non è che si inventano dall'oggi al domani e ci vogliono due mesi. Come quando si sente dire: "Il Ministro De Girolamo e il deputato presentano una proposta di", noi siamo partiti a fine 2011 e arriviamo adesso, questi sono in carica da 3 mesi e non sappiamo neanche noi quanto dureranno, forse un mese, 2 mesi... non possiamo attendere quello che oggi, un mese fa o due mesi fa hanno proposto, perché noi siamo partiti molto prima, e poi ne prenderemo atto nelle scelte future, ma diversamente la programmazione urbanistica... "siamo stati lunghi, come insinuate, il mondo è cambiato..." e tutto il resto, ma lì c'era una programmazione e il PSC individuava degli ambiti di intervento nel 2007. In questa legislatura abbiamo cominciato a valutare, prima con il mio predecessore, poi io quando mi è stato concesso questo onore, valutare e portare a casa questo strumento urbanistico. Noi abbiamo valutato i progetti tutti assieme ed abbiamo individuato gli ambiti di intervento. È stato dato mandato all'Assessorato di approfondire e cercare di valutare le proposte e portarle all'attenzione del Consiglio Comunale e questo abbiamo fatto. Siccome le abbiamo gestite in prima persona tutte, tranne una, e quindi posso dire qual è stato il percorso di partecipazione, contrattazione e concertazione con i soggetti proponenti, io mi sento molto tranquillo, perché è stato un percorso lineare e trasparente, cosa che probabilmente è stata una mezza rivoluzione in un settore come questo negli ultimi 20 anni. Ce l'hanno anche dato gli strumenti urbanistici col fatto dell'art. 18 sulla concertazione. Abbiamo cercato di individuare ambiti dove ci davano delle opportunità. Lei prima citava numeri, cemento... noi mettiamo in gioco 688.000 metri quadri di aree, nuovi insediamenti privati per 37.000 mq, 107.000 metri di nuove aree attrezzate, 20.000 mq di aree di nuovi servizi, 120.000 mq di aree di dotazione in perequazione, 29.000 mq di nuove infrastrutture, 27.000 mq di aree pubbliche che si riqualificano, 17.000 mq di aree per l'edilizia pubblica, a fronte di un'edificazione di 37.000 metri quadri spalmati nei 10 anni. Lei mi cita il caso, come oggi ho letto sul giornale, di un Comune a noi limitrofo dove ancora vige il PRG e dove sono stati fatti piani particolareggiati per non so quanti metri quadri, ne hanno tagliati un po', ma rimangono sempre

120.000, quindi dov'è l'esempio se hanno ancora uno strumento vecchio e sono 4 anni che sono lì che ancora devono approvarlo? Quello non è l'esempio, io non ritengo di dover prendere quello come esempio.

Poi lei cita: "Il vostro partito è "sfilacciato, è diviso...", per carità, ognuno guarda in casa sua, ma credo che anche lei abbia una parte, una lineetta dove c'è scritto che non viaggiate in buonissime acque, sia a livello locale che a livello nazionale, quindi, quando si fanno certi paragoni, bisognerebbe guardare anche in casa propria.

Passiamo a parlare del porto. Riguardo a questo citate sempre quei 3.200 mq e citate la delibera, quindi viene smentita la Giunta, l'Assessore, il Sindaco e tutto il resto. Veramente quella è stata una pratica che ho portato io e in quel momento ci è sfuggito, e quando ci siamo accorti che quel numero che non avevamo capito da dove venisse, probabilmente era il refuso di qualcos'altro, siamo corsi subito ai ripari, ma non in contrasto, è stata una decisione presa insieme. Appena abbiamo visto che c'era stato un errore, siamo corsi subito ai ripari, quindi questa sera non si possono citare continuamente questi 3.200 metri quando in realtà sono 600 con l'emendamento che andiamo a proporre. Sentendo le varie opinioni, da una parte si dice che sono troppi, qualcuno invece dice che bisognava lasciarli, quindi bisogna che si capisca anche la visione. Ho detto che è stata una svista mia e mi assumo la responsabilità, perché è un numero che in mezzo a 5 pagine di numeri mi è sfuggito. Ma quando uno si ravvede che c'è un numero che non va bene e qualcuno glielo fa notare, si corregge. Perché deve fare finta di niente? E non c'è nessuno che smentisce nessuno o mette in discussione niente. L'onestà è quella, di riconoscere quando c'è stata una svista e di metterla a posto. Questo è il sistema che dovrebbe governare tutte le Amministrazioni e anche la politica in generale. E siccome noi siamo abituati a prendercele le responsabilità, come dicevo in premessa, noi abbiamo la nostra visione della città, che giustamente o ingiustamente non è la vostra, poi ci sarà chi deve decidere. Perché raccontare di piani fantasiosi e di riuso? Riuso di cosa? Noi non abbiamo aree dismesse da poter riutilizzare, abbiamo un'edificazione che è quella che vediamo e proporre a uno di demolire la propria abitazione per fare un piano in più, mi sembra improponibile. Poi, quando ci saranno queste nuove leggi e le variazioni degli strumenti urbanistici, se ne prenderà atto, lo farà chi verrà dopo di noi, che non si sa chi sarà, potreste essere voi come potremmo essere noi, ma magari con altre facce, però lo faranno loro. La nostra programmazione era quella

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

e quella ci siamo dati e quella abbiamo attuato, con una serie di interventi non ai soliti noti, ma con qualcosa di molto diverso, che ha cambiato totalmente il concetto che era passato negli ultimi 15 anni.

Sull'area termale.

Mi si dice: "Dovete fare il POC...", a parte che qualcuno doveva presentarla una proposta di POC, e poi, con chi è venuto da noi a chiedere se questa idea della riqualificazione dell'area termale ci interessava, noi l'abbiamo approfondita, siamo venuti nella Terza Commissione e l'abbiamo esposta e poi, visto l'interesse, abbiamo iniziato un percorso con i proponenti e avevamo deciso un tipo di percorso che era l'accordo territoriale, art. 15. Noi siamo pronti dal mese di settembre, e da tale mese probabilmente le proprietà che dovevano intervenire in quell'ambito, non si sono ancora messe d'accordo sulle aree, su chi deve fare cosa, quindi cosa dobbiamo fare? Noi la volontà politica... e se domani venisse il referente di tutta quell'area siamo sempre pronti, perché crediamo che quello sia il futuro della nostra città per implementare l'offerta turistica, però bisogna che ci sia la volontà da parte delle proprietà interessate. Noi possiamo fare la nostra parte perché abbiamo un'area da mettere in gioco che è lo zero virgola, ma le altre sono tutte aree di privati. Bisogna dirle queste cose. Quindi, anche sul porto noi dobbiamo renderci conto che il nostro porto è quello, non ci sono possibilità di poter fare una darsena come ha fatto Rimini, come ha fatto Portoverde e come ha fatto Cattolica, perché non abbiamo le aree, è inutile che giriamo intorno. Noi possiamo solo riqualificare ed implementare un po' quello che c'è, e se vuoi fare un progetto che non è pubblico ma è privato, il privato non fa l'intervento per beneficenza, lo fa se ha un ritorno, e per far sì che questo progetto possa andare avanti noi abbiamo pensato alla finanza di progetto mettendo in gioco, oltre al possibile allargamento, i metri quadrati che sono 600 per i nuovi chioschi e un'area di 1.600 metri quadri per l'edificazione. Non c'è niente da nascondere, quello è e quello sarà quello che presenteremo, poi chi vorrà ci farà le sue proposte. Noi un'idea ce l'abbiamo, non è che può passare il concetto o il messaggio che non ce l'abbiamo. Sarà diversa dalla vostra, ma giocoforza sarà diversa, perché sta nel gioco delle parti.

Sul altri temi che ha toccato il Consigliere Tosi, credo che sia giusto e corretto che risponda il Sindaco perché è stato citato più volte.

Poi ci vuole il coraggio, però il coraggio della politica deve essere all'interno del rispetto delle regole, non andare oltre, perché alcune volte si è andati oltre e quando vai oltre, dopo paghi le

conseguenze, quindi bisogna stare all'interno, darsi da fare per agevolare il più possibile lo sviluppo della città turistica, ma bisogna stare all'interno delle regole, non si possono inventare norme fantasiose dove si dice tutto e il contrario di tutto. Questo è il concetto che deve passare, perché se non alla fine diventa una Babele, non si controlla più niente.

Sulla vecchia area edilizia Maioli, questa è stata una cosa fatta male. Bisogna ammetterlo. Ma dov'è il problema?

Bisogna avere anche il coraggio di dirle le cose, non come fa lei, Consigliere Montanari, che si vanta di avere sempre ragione su tutto e racconta anche degli sproloqui insinuando sempre il dubbio, il sospetto che "chissà cosa c'è sotto a quel tipo di intervento, a quel tipo di progetto". Si va a cercare sempre qualsiasi cosa. Se lei rileva qualcosa, sa dove andare, perché ci va spesso, quindi... magari non in forma anonima, ma si va dove si deve andare, ma non sempre insinuare dubbi sull'onorabilità della persona, perché questo non è corretto, perché io vado via a testa alta, perché io, quando finirò qui, ho una vita, quindi non faccio niente che pregiudichi quella vita. Questo se lo deve mettere intesta, perché se mi conosce un pochettino e conosce un po' qualcuno, lo deve sapere e lo sa, quindi io non accetto mai quelle allusioni. Ci siamo scontrati più volte su questo, quindi, se uno ha qualcosa, va dove deve andare, non l'annuncia sui giornali, va, punto.

Riguardo agli interventi, noi abbiamo cercato di dare delle opportunità diverse, nel senso di non ragionare solo all'interno del perimetro dell'intervento, ma dare delle opportunità diverse a tutti, creando più spazi pubblici, perché è vero, sono aree verdi, ma sono aree private, dentro le quali noi, voi, tutti, non ci possiamo andare. Quando saranno di patrimonio pubblico ci potremo andare dentro.

Prima le vediamo, sì, sono aree verdi, sono campi incolti, orti, ma che non sono fruibili da nessuno tranne che dal proprietario. Noi abbiamo fatto una scelta diversa con la perequazione per quello, mettiamo in gioco ambiti del territorio per averne dell'altro. E i numeri che ho citato prima la dicono ben lunga sul fatto che questo sarebbe un piano elettorale speculativo, perché non è vero. Poi tutto è legittimo, ognuno fa la sua parte e rimane nella sua posizione, però, quando si vanno a toccare certi temi sull'onorabilità delle persone, ci vuole un po' più di delicatezza. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore. Siamo al momento delle repliche e delle dichiarazioni di voto da parte di un



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

componente per ciascuno dei gruppi consiliari.  
La parola al capogruppo di SEL, Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Intervengo subito dopo l'Assessore perché ha fatto un intervento veramente di pregio questa sera. Mi ricordo, Maurizio, quando ci conoscemmo la prima volta, più di 10 anni fa, e questa sera hai fatto un intervento veramente importante e voglio intervenire subito dopo te per dire che questo è lo spirito con il quale il mio gruppo questa sera vota a favore di questa pratica, cioè vivere dentro la realtà. Forse Vendola, Massari e Cianciosi avranno dato fastidio, però quello che noi facciamo quotidianamente è cercare di stare dentro la realtà e quindi quello che è necessario oggi è dare ai ricionesi una città fruibile, una città dove si possa vivere meglio, cosa che i governi precedenti, e qualcuno di voi c'era e governava insieme anche a qualcuno di noi, non hanno dato quando per esempio votavano le marginalità: il 50% degli alberghi trasformati in appartamenti, senza un parcheggio, un marciapiede... lasciamo perdere le piste ciclabili, cose proprio da futuro, cose da paese sulla luna. E quindi sinceramente faccio fatica a comprendere chi oggi mi parla di fare impresa quando anni fa votava le chiusure delle imprese e non dava altra risposta che quella di dire: "La tua piccola pensione non fa più economia e quello che ti può dare domani è trasformare e fare le case", sinceramente era una logica che faccio fatica a comprendere.

Se è cultura turistica trasformare gli alberghi in appartamenti, non ho cultura turistica.

Mi ricollego sempre all'intervento dell'Assessore. Il residenziale con questo POC sarà l'8% della città pubblica, è un concetto nordeuropeo, forse qualcuno non ci è ancora arrivato, perché parliamo di città aperte e di benessere, però delle volte bisogna anche saper copiare e i concetti chiave bisogna metterli sul piatto.

Con questo POC il residenziale sarà l'8% della città pubblica, cioè della città che recupereremo per tutti i cittadini: i ricionesi, i turisti, quelli che oggi non sono ricionesi ma lo diventeranno domani... perché questa città comunque cresce, facciamo i figli, i nostri figli faranno figli, avremo dei nipoti, non siamo una città statica o una comunità chiusa, quindi la città che andiamo a recuperare oggi non è solo per noi, è per noi e per il domani.

Questo POC serve a liberare gli spazi, a ricucire – come diceva l'architetto Tommasetti – un territorio che si sta lentamente omogeneizzando, con una nuova mobilità, in particolare la mobilità lenta,

quella ciclopedonale.

Forse per voi non sarà niente, però prevedere un'offerta residenziale economicamente differenziata è comunque dare una risposta ad un bisogno diffuso di abitazioni a prezzi normali, non edilizia popolare e neanche appartamenti di lusso, ma case normali per famiglie normali e ragazzi normali, che si sposano, che mettono su famiglia, che vogliono vivere normalmente la loro vita e che vorrebbero trovare sul mercato delle abitazioni a prezzi normali.

L'Austria, per abbassare i prezzi delle case, ha immesso d'emblée 60.000 alloggi in accordo con i privati, dall'oggi al domani, per abbassare i prezzi. È una scelta giusta? Io non lo so, però l'ha fatta, ha abbassato i prezzi, li ha calmierati, erano case normali.

E quando stanno bene i cittadini di Riccione, stanno bene anche i turisti, perché io faccio fatica a pensare a una parte della città che viene prima e ad una parte che viene dopo, per esempio: prima la zona mare perché c'è il turismo e dopo le periferie perché quelli campano di turismo e quindi prima il turismo. Io penso che la città debba andare avanti in maniera organica, perché è vero che il turismo è il nostro motore economico, ma dentro al turismo ci lavorano i cittadini di Riccione e questi ultimi devono stare bene. La cosa deve essere organica, sennò diventa patologica se non c'è una risposta organica ai bisogni della città, e quindi ci deve essere il benessere di tutta la città, un benessere che passa anche attraverso una qualità urbana nuova, che però ovviamente non si può fare dall'oggi al domani. Noi non siamo Napoleone III che per chiudere con le manifestazioni della Comune di Parigi e con le barricate, rase al suolo la città e fece gli Champs Elysée, perché non ce lo possiamo permettere, ma questa città, con delle scelte fatte dagli anni 70, 80 e 90, condoni, marginalità, eccetera, se non è da radere al suolo poco ci manca.

No, non l'ho fatta io, non è vero. C'era qualcuno anche che sta seduto vicino a te, Renata. Io non c'ero. Io, Rosita Bertuccioli, non c'ero.

Qualcuno vicino a te invece c'era, col suo nome e il suo cognome, perché io mi prendo le mie responsabilità che sono di partito, ma qui dentro ci sono anche dei nomi e dei cognomi. Io non ho nessuna responsabilità, mi dispiace per te, ma io non ne ho, io non c'ero, perché, come dice bene l'Assessore, noi fuori abbiamo una vita e non mettiamo in gioco le nostre vite per quello che qualcuno qui dentro può dire: gli inciuci, le tangenti, le amicizie... Credo sinceramente che noi siamo persone molto normali e siamo molto per bene. Voi insinuate che noi non lo siamo. Se vi

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

scaldate così tanto, evidentemente c'è qualcosa che vi tocca nel profondo perché qualcuno di voi ha fatto delle scelte sbagliate e farebbe bene a dirlo e a dire: "Da oggi forse è meglio cambiare registro", sia per voi che per noi, perché credo che nessuno qui campi di politica e che nessuno abbia la verità in tasca, né voi e né noi.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi relativi alle repliche o alle dichiarazioni di voto?

Per il PDL, il Consigliere Tirincanti.

**Cons. TIRICANTI**

Tu le responsabilità le avrai probabilmente votando questa delibera questa sera, probabilmente fra 10 anni. Per me è un errore politico quello che state conducendo questa sera.

Come seconda cosa ho solo una battuta: chi ha messo in discussione l'Ilva di Taranto, Landini FIOM e Vendola gli ha dato una mano. Quindi non facciamo sempre le verginelle, belli e bravi, tutti gli altri sono sempre i cattivi. Il mondo non è né bianco né nero, spesso è grigio.

L'Assessore nell'intervento che ha fatto per alcuni aspetti mi ha dato delle risposte chiare, non soddisfacenti, ma ho capito cosa voleva esprimere. Però io non sono d'accordo su due azioni fondamentali, su quello che tu hai detto: uno, non è vero che noi non abbiamo il territorio e le aree per sviluppare il porto, perché se noi non distruggevamo l'area di Viale Massaua, prima facendo edificare Annibali e poi la scuola e il futuro teatro, avevamo una zona che si poteva espandere ed essere a salvaguardia, a tutela ed a miglioramento dei servizi e del porto. Questo è un errore storico che voi avete costruito e ve ne assumete la responsabilità politica.

Seconda cosa, io non sono assolutamente d'accordo – anche tu, Rosita, l'hai sottolineato – che noi siamo forse uno dei Comuni più piccoli d'Italia come territorio, e costruire 44.000 metri quadri equivale, diviso 3, a 15.000 metri quadri circa, questo vuol dire che noi ci troveremo un'espansione ed uno sviluppo se questi appartamenti... fortunatamente che il mercato il 90% non lo farà e quindi vi salverete in corner, ma se malauguratamente costruissero tutti quei POC, io sono convinto che la stragrande maggioranza non si venderebbe, ma prova a pensare a chi potrebbero passare in mano quegli appartamenti e anche a cosa potrebbe succedere in questa città.

Ultima considerazione. Consigliere Benedetti, non è vero che avete diluito nella città; il 50% dei POC li avete fatti a San Lorenzo, una zona già intasata e già in grande difficoltà. Con questa costruzione e

con questi numeri, effettivamente rischiate di fare una periferia romana in quella zona, e negli anni ci vedremo... io purtroppo ho una certa età, ma mi auguro di incontrarti fra 10 anni per la strada e di essere così sereno come lo siete questa sera e come è sereno Pruccoli. Io non ho la vostra serenità, perché la vedo in un modo completamente diverso. E vederla, caro Serafini, in un modo diverso e dare delle battute... io ho la serenità che hai tu, perché conosco il mio collega Cosimo e so che non ha queste malizie che tu vuoi far pensare. Se tu hai dei dubbi, vai dove devi andare, vai alla Magistratura, poi ci divertiamo, perché potremmo andare ovviamente anche noi alla Magistratura. Quindi fallo e stai zitto, che probabilmente è molto meglio.

Un'altra cosa su cui non sono d'accordo, Assessore, anche se ho capito la battuta finale che tu hai dato, un segno di cambiamento lo vedo, nel senso che eravate partiti da 80, 85.000 metri quadri... voglio dire che delle volte ridurre è già, per certi aspetti, un miglioramento, perché qui si era abituati ad andare a un'altra marcia e lo fanno tutti l'andazzo che si era costruito nella città negli ultimi 10, 15 anni. Infatti la Magistratura, guarda caso, è già intervenuta con l'ingegnere, quindi è inutile che facciamo i santi, i verginelli, qualche problemino in quel settore c'è stato. Io mi auguro e spero di sbagliarmi, però effettivamente questa proposta ha una mancanza grave: noi non abbiamo tenuto conto in un modo adeguato dell'area volano della città, e probabilmente l'abbiamo sottovalutata perché pensavamo che... Negli ultimi anni ci sono stati 3, 4 interventi importanti di ristrutturazione alberghiera, ma questo non è sufficiente. Noi abbiamo degli alberghi in prima linea chiusi, lo Sporting è chiuso... bisogna tenere conto di queste cose, questo è un fatto grave. Se un Consiglio Comunale non tiene conto di queste cose, è un fatto grave. E non lo devo enunciare io come Consigliere Comunale, è una considerazione che dovremmo fare insieme. Io voglio il bene della città.

Il nostro voto sarà fortemente contrario perché questa proposta dà una mancanza di prospettiva alla zona volano della nostra città.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Tirincanti.

Per il Gruppo Misto, il Consigliere Ciabochi.

**Cons. CIABOCHI**

Grazie, Presidente.

Due brevissime considerazioni. Io ho esplicitato una questione relativa alla gestione integrata delle zone costiere, cioè un documento del 2001, e ho

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

cercato di spiegare quali possono essere le implicazioni che questo documento ha come peso sulla partita del porto e ho visto che nessuno ha inteso raccogliere questa mia esternazione. Parlo del GIZC non per fare della polemica spicciola o per dire chissà cosa. In quel documento c'è l'esatta fotografia di come si devono comportare i poteri locali, di come si deve comportare la Regione, lo Stato e quant'altro, perché è un progetto europeo che riguarda anche il bacino del Mediterraneo. Dico che quel documento è importante perché quando è stato sottoposto nel 2001 all'attenzione di noi tutti, c'erano proprio le direttive che tutti noi aspettavamo per una salvaguardia ambientale e per una riqualificazione seria di quell'area, e speravamo che questo documento fosse la pietra miliare per poter partire e fare del porto un'occasione di sviluppo, ma, così come dice quel documento, sviluppo organico anche con il già costruito e con il già urbanizzato. In quel documento si cita come ci si deve comportare e che cosa ci deve essere sul porto. Sul porto non ci deve essere solo urbanizzazione, cioè non ci devono essere solo ristoranti o altri tipi di urbanizzazione residenziale, ci devono essere anche i servizi, ci devono essere gli artigiani che danno dei servizi, ci devono essere i distributori di benzina e altri servizi legati alla nautica da diporto. In quel documento ci sono anche le proiezioni sulla domanda di attracco e su quella del turismo da diporto ed è legato a quel settore spesso dimenticato da molti, che è quello del trasporto via mare.

Nella scorsa legislatura, credo verso la fine, abbiamo votato un piano dei pontili su base regionale e abbiamo indicato 3 pontili proprio per rispondere a questo tipo di richiesta che la Regione ci faceva per il trasporto marittimo. E questo documento diceva addirittura che il nostro porto doveva essere messo in relazione con l'Università delle scienze e di biologia marina, doveva esserci una sezione staccata anche qui a Riccione per la ricerca in mare per capire gli inquinanti e per capire il tipo di risposta che il mare aveva all'interno della zona per quanto riguarda la balneabilità ed altre problematiche che il mare e le aste fluviali hanno.

Questo documento, questo GIZC, ha avuto in questa zona un solo sviluppo, che è stato quello della foce del Conca, dove, per circa 1.000.000 di euro, è stata messa a posto una pista ciclabile e un paio di dune o un ripristino di territorio proprio sul mare. Dopo quei fondi strutturali per la legge regionale, non ci è più stata data nessuna assegnazione. C'erano i fondi europei, c'erano una serie di progetti calati su questo GIZC. Quindi, per

farla più corta possibile, perché non è mio costume annoiare nessuno, se vogliamo intervenire sul porto e se si vuole riqualificare il porto, bisogna fare uno studio sulla base di questo documento, intervenire sul porto organicamente con degli strumenti che possano essere di sviluppo di quell'area e non un ristorante in più o qualcos'altro in più. Lì l'intervento va studiato e va fatta una considerazione molto più profonda.

La cosa poi da prendere in considerazione è il fatto che da questa situazione e da questo POC generale la cosa che manca e che ho visto mancare è la parte artigianale e industriale. C'è una parte consistente di residenziale pubblico, ma non ho visto parti destinate all'artigianato o all'industria.

Con questo concludo e sto a sentire le conclusioni finali per orientare il mio voto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Tosi per Lista Civica – Lega.

Cons. TOSI

Non abbiamo avuto il piacere di sentire il Consigliere Mariotti nella discussione, a quanto pare non avremo neanche il piacere di sentirla nella replica, perché dopo non serve più, Sonia.

Sarebbe stato bello almeno... se c'è un componente della maggioranza che vuole dire la propria, come dovrebbe essere, sarebbe simpatico e gradevole poterne parlare in un dibattito, ma a quanto pare avete fatto una scelta, tu e Rosita, cioè "Uniti per qualcosa" e "Sinistra forse", di fare sempre e comunque questa replica dove non si capisce che replica sia, però non è così importante e certamente non voglio perdere più di questi pochi secondi.

Quello che mi fa rimanere perplessa dell'intervento dell'Assessore, è il fatto che l'intervento del porto o l'intervento del parco agricolo interessa proprietà private ed è un intervento di iniziativa pubblica. È così, Assessore? Se è così, io non capisco perché lei dice che sull'area delle colonie o nella zona Terme si devono aspettare i privati. Lì non hai aspettato i privati. Hai aspettato i privati per quanto riguarda il parco agricolo? No. Hai aspettato il privato per quanto riguarda il piano del porto? No. Allora non capisco perché nelle aree così importanti, che sono l'entrata nord e sud e sono la prossima e la più importante attività economica che non è sviluppata in questa città, che è l'area termale, invece bisogna aspettare il privato. È questo che noi non si capisce in termini di priorità nel muovere con la variante al POC, perché stranamente in questa variante, dove si doveva

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

andare a mettere in campo la progettazione e la programmazione urbanistica dei prossimi 5 anni, ci sono solo appartamenti, sempre e solo appartamenti. Lo sviluppo in una città non è solo questo, soprattutto quando la città si chiama Riccione, che, volente o nolente, vive, per buona parte della sua attività economica, di turismo. Dopodiché possiamo dire tutto quello che volete, però quella è la nostra attività turistica, che viene dal mare, viene dal sole e viene dai nostri esercenti, tutti, però stranamente nelle vostre priorità non c'è.

Quello che fa sorpresa e quello che lascia basiti è che voi vedete lo sviluppo solo quando si chiama "appartamento". 650 nuovi appartamenti a Riccione, che, secondo gli interventi che ho sentito e in modo particolare quello di Urbinati, paiono essere puntualmente compensati da piccole aree verdi, da parcheggi e da marciapiedi, però il problema è che mi dovete dire se questi 650 appartamenti devono poi essere occupati da 1.300 persone sterili, perché non c'è un asilo e non c'è una scuola né elementare né media. Cii sono 2.000 persone... no, c'è l'area per le scuole, Pruccoli, io lo ricordo bene, ho seguito puntualmente i tuoi dipartimenti nonostante tu non abbia dato una risposta, e questa sera aspettavo tutte le risposte che mi dovevi dai dipartimenti, ma in realtà non me ne hai data neanche mezza, pazienza, ne faccio senza, dormo lo stesso, non ti preoccupare, però le aree che prendete sono per costruire, ma costruire con che soldi, visto che volete vendere le Catullo? Voi la cultura dell'educazione non l'avete. Come si può pensare di mettere in campo tanti appartamenti senza neanche un servizio che voglia dire servizio alle persone?

Non marciapiedi o aree verdi o P1 o P3, quelli sono il minimo indispensabile nell'ambito di una progettazione urbanistica, sarebbe stato gradevole vedere l'urbanizzazione secondaria, che non avete previsto da nessuna parte. Neanche un asilo, neanche una scuola elementare, e le nostre già esplodono. Le scuole medie a San Lorenzo vedevano il container, probabilmente devono vedere un ampliamento.

I bambini non nascono dal niente, se tu prevedi 2.000 persone che a Riccione devono vivere, presumi e spero che facciano figli, ma voi non li avete previsti, perché le strutture scolastiche, sia della prima infanzia che elementari, non ci sono. E questa secondo voi è una risposta. Per carità, ognuno ha la visione che vuole del futuro di Riccione, o meglio, la visione che crede essere più condivisa, il problema è che così non c'è progettazione, così non c'è programmazione, non campano come le pecore, cioè non ci basta il

verde.

Il problema veniale di questi POC, io lo capisco, nasce dal PSC. Lo sapevo benissimo, è un pochino che sto anche io qui come Benedetti, e ho visto nascere il PSC, ho visto il RUE e ho visto anche il primo POC. Il problema nasce dal fatto che essendo stato approvato nel 2008 già in maniera e con indirizzi obsoleti al tempo, oggi è fuori dal mondo, ha delle indicazioni e delle finalità che non corrispondono assolutamente più alla realtà.

È a quello che facevo riferimento quando dicevo che le realtà vicino alla nostra hanno cassato completamente il POC perché andava in attuazione di strumenti vecchi e si sono messi nell'animo di rivedere gli strumenti vecchi, perché è inutile dire che abbiamo dei bellissimi strumenti all'avanguardia perché qualcuno ha ancora il PRG, il problema non è avere uno strumento che si chiama PSC o con altre variegate sigle, l'importante è avere uno strumento che è attinente alla realtà e che sta nella realtà.

Quello che ha detto il mio collega prima è importantissimo: le risposte sono buone non solo quando sono valide ma quando sono date nel tempo giusto. Mettere oggi in capo a Riccione tutta questa edilizia e tutta questa residenza, secondo noi non è rispondere alla domanda che Riccione fa di attività, perché se è vero, Daniele Benedetti, che le barche non ci sono più perché l'economia non lo permette, ancora di più, voi fate finta di non vedere che a Riccione non c'è più un'impresa edile. Gobbi giustamente ha detto che le banche sono completamente fuori da ogni circuito del prestito e quindi come si pensa che queste cose possano andare avanti? Non è una risposta, non è una risposta da qui ai prossimi 5 anni.

Dopodiché, giustamente, si tratta di posizioni politiche, noi la vediamo così perché pensiamo che oggi l'unica risposta che si doveva dare con il piano urbanistico era una risposta di impresa e non di rendita, era una risposta di attività e quindi dovevano essere necessariamente inseriti degli interventi di iniziativa pubblica, come si è fatto per il porto, per l'area delle Terme e per l'area delle colonie. Quello per noi voleva dire guardare da qui ai prossimi 5 anni e smettere di mettere sempre come un timbrino la soluzione ai problemi di Riccione con appartamenti, appartamenti e appartamenti.

Il nostro voto è logicamente negativo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Benedetti per il PD.

Cons. BENEDETTI

Grazie, Presidente.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

È un po' come quello che è in macchina e dice: "Cavolo che traffico che c'è oggi", è sempre la macchina dell'altro che dà fastidio, è sempre la casa del vicino che è di troppo, non è mai la propria dove si vive, è sempre l'esigenza dell'altro che deve essere messa in secondo piano.

Negli anni abbiamo visto crescere degli interi quartieri nelle zone e nei Comuni limitrofi, senza avere uno straccio di servizi, tant'è che qualche cittadino, pur abitando in altre zone, manteneva la residenza dai genitori per poter usufruire anche dei servizi, degli asili e delle scuole per l'infanzia, perché questa cosa a Riccione è una battaglia che portiamo avanti da sempre. Può sottolinearlo lei, se vuole, perché si può sempre fare meglio, ma non ce lo facciamo insegnare da lei, Consigliere Tosi, perché delle due l'una: o abbiamo castrato l'area della Fornace prevedendo una scuola e l'area di sviluppo del porto, o abbiamo avuto un'intuizione lungimirante nel prevedere l'ampliamento delle scuole. I plessi scolastici li abbiamo ristrutturati e rimessi a posto e in questo abbiamo investito dei soldi che non sono nostri, sono vostri, di voi cittadini.

Quando parliamo di strumenti urbanistici bisogna che ancora una volta giochiamo a capirci, perché quando parliamo di POC e di aree che vengono in capo al Comune, dove parliamo di oneri di urbanizzazione primarie e secondarie, dire che noi non diamo i servizi ai quartieri dove verranno previsti nuovi insediamenti, è sbagliato, è fuorviante.

Vorrei aprire una riflessione che ho dimenticato di fare prima nel mio intervento, la faccio adesso. È una raccomandazione ed una sollecitazione che devo fare direttamente al Sindaco perché c'è una preoccupazione che voglio ribadire qui, da parte del quartiere Villaggio Papini. Visto che lì andrà ad insistere e ad esistere un insediamento importante e visto che hanno di fianco la Via Berlinguer, che è l'arteria principale di arrivo e di uscita da e per Riccione, secondo me avremmo bisogno di una viabilità per dare sfogo a quel quartiere in altra direzione.

Allora la riflessione è questa: se al quartiere e se alla città serve, ben venga la palestra; se quei soldi si possono impegnare diversamente, le valutazioni si possono fare anche in un secondo momento, perché nulla pregiudica la scelta di stasera, però va spiegata una cosa: noi questa sera nei POC abbiamo messo dei termini.

Chi ha letto attentamente la pratica che andiamo a votare questa sera e l'art. 18, sa che abbiamo una temporalità di interventi, cioè non è che diciamo: "Oggi vi viene riconosciuto un diritto eterno". Entro 12 mesi dall'approvazione dei POC

dovranno essere presentati i PUA, dopodiché ci sono i 3 mesi, i 6 mesi e di nuovo i 12 mesi entro i quali bisogna fare degli step per per fare l'urbanizzazione e restituirla immediatamente al pubblico e poi intervenire con l'insediamento privato. Queste cose qui, se non vengono collocate in una sequenza temporale corretta, si fa un torto. Io questa sera volevo partire da qui con l'intervento, ringrazio gli uffici, ringrazio il dottor Facondini e la dottoressa Tommasetti per quanto ci sono stati attenti e ringrazio anche i colleghi che prima erano nei banchi del pubblico, e voglio ringraziare l'Assessore Pruccoli non tanto per i termini e i modi, pur accesi ma garbati come gli riconosco come carattere, soprattutto per quello che ha detto. Ammettere di sbagliare è non soltanto indice e sinonimo di intelligenza e di umiltà. Io ti ringrazio, Maurizio, per quello che hai detto prima, cioè che c'è stata una svista e in collegio, come un gruppo, come è giusto che sia, come una squadra, abbiamo portato a casa il risultato migliore per la nostra città insieme.

Il porto a Riccione deve essere grande o piccolo? È un approdo, è una pozza d'acqua... no, signori, il porto a Riccione deve essere una bomboniera, deve diventare una bomboniera, nel senso che le dimensioni sono quelle che abbiamo perimetrato e all'interno di quel perimetro andranno scelte soluzioni e arredi indicati per la collocazione, è il centro, è a due passi dai nostri lungomari, che tutti ci invidiano, e anche se vi date di morso nella lingua, anche voi lo avete fatto, colleghi di minoranza. Un'altra cosa che volevo ricordare sempre sull'area del porto: questa sera noi non abbiamo castrato gli operatori che ci sono lì, che esistono adesso, e lo dico in maniera chiara perché si sappia e perché nessuno ci lavori sopra o ci ricami, nel senso che quelle attività che esistono attualmente sono in grado e possono in qualsiasi momento intervenire, demolire, ricostruire e fare gli interrati che non fanno metratura e superficie. Ee qualcuno non ha la terrazza sopra, se viene costruita in superficie con degli arredi leggeri, come i chioschi in spiaggia, è possibile farlo, però da stasera in poi, anzi, dall'approvazione in poi.

Quando ci sono stati presentati i progetti, noi li abbiamo analizzati tutti, e voglio fare un esempio in questa sede per screditare e scardinare una volta per tutte questo modo di accusarci di fare interessi sempre per gli stessi. C'è stato un progetto e noi avevamo un'idea di città e ce l'abbiamo ancora: noi vorremmo che le aree e le aste fluviali venissero acquisite a patrimonio pubblico, diventassero dei percorsi naturali.

Se un progetto ci propone: "Ti do in decollo quelle aree che vi interessano, però voglio atterrare in Via

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Romagna, dove c'è un edificato già importante e consolidato", noi a quel progetto lì abbiamo detto no.

Questo è coraggio, questa è forza e volontà politica, è una chiara scelta politica. E su queste cose qui io mi scaldo, perché ci vuole onestà intellettuale.

"Noi siamo quelli che non hanno la cultura del turismo e siamo quelli che hanno la cultura del mattone e del cemento", forse qualcuno che prima mi ha chiamato in causa nel suo intervento, non si ricorda che quando io ero bambino forse faceva l'Assessore alla Cultura. Grazie.

Il nostro voto è favorevole.

**PRESIDENTE**

Per il Partito Socialista, la parola al Capo Gruppo Bossoli.

Consigliere Benedetti, quei 30 secondi per parlare della viabilità... perché glieli hanno chiesti.

Mi scusi, Consigliere Bossoli, mi è venuto in mente dopo.

**Cons. BENEDETTI**

La ringrazio per il tempo concesso.

Quello che volevo dirle è che le sollecitazioni che abbiamo raccolto nelle assemblee chiedevano non tanto di avere una via di accesso e di ingresso in più al quartiere, quanto... siccome Via Berlinguer è ostruita nei periodi di rientro, perché arrivano alla spicciola, ma purtroppo l'orario è sempre quello, alle 6.30, 7.00 Via Berlinguer è intasata, perlomeno di dare uno sfogo al quartiere Villaggio Papini, da dove si interviene verso la zona artigianale e quando ci sarà la Via Venezia nuova si potrà accedere e andare verso Rimini in maniera agevole. Questo è nelle nostre intenzioni e volevo sottolinearlo e ricordarlo al Sindaco. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bossoli, torniamo alla sua dichiarazione di voto.

**Cons. BOSSOLI**

Grazie, Presidente.

Io continuo a ripetere che non c'è cultura turistica nella nostra guida della città, caro Daniele, lo devo dire, anche perché, Consigliere Serafini, le norme che lei citava prima, le fa il suo amico Errani, non le faccio io, sul territorio le fa il suo amico Errani. E quando gli imprenditori, cara amica Rosita, vogliono ampliare o modificare qualche cosa, sono impediti, perché se io devo modificare la mia struttura alberghiera e devo piantare in un giardino di un metro quadrato 4 alberi, faccio fatica a ristrutturare la mia attività.

Io non sono per il cittadino di serie A e di serie B, ma qui mi sembra che da parte vostra si voglia stroncare il ceto medio, l'imprenditore, forse vi dà fastidio. Ma non c'è nessuno fra di voi che fa l'imprenditore? Vi dà fastidio che l'imprenditore sviluppi? Se l'imprenditore sviluppa, sviluppa la città. A me sembra di capire che qui l'imprenditore dia fastidio e chi investe dia fastidio, se investe nella zona produttiva della città dà fastidio. Signori, ci sono alberghi che sono chiusi e altri chiuderanno. Guardate cosa succederà da lunedì prossimo nella città. Da lunedì prossimo fate un giro nella città, vedete cosa c'è nella stessa, il vuoto. Lei, signorina Fabbri, è molto giovane. Io ho cominciato a fare turismo a 13 anni e non mi ricordo che sia sempre stato così. Bisogna dare la libertà di investire.

Qui si vuole tarpare le ali a chi vuole investire, l'imprenditore è tarpato, qui non si riesce a fare qualcosa che porti lo sviluppo della città. Cara Rosita, lo sviluppo della città e anche di quelli che abitano in periferia... io non ho mai detto che ci sono cittadini di serie A e di serie B, siamo tutti uguali, però bisogna dare merito a quelli che investono e a quelli che rischiano di proprio, e non sono tutti evasori. L'ho sentito dire da quelle parti. Oggi come oggi l'imprenditore è circondato e cerca di essere sempre più alla pari del rispetto della normativa, quindi bisogna stare attenti a fare certe affermazioni oggi come oggi, perché l'imprenditore rischia di suo e siccome rischia, bisogna dargli questa possibilità.

Torno a ripetere, uno che vuole ristrutturare la propria azienda, fa fatica con questi lacci e laccioli che ci sono attorno.

Oggi come oggi, avere una pensioncina di 20 camere, se non si hanno la nonna, la mamma e i figli che lavorano, non è remunerativo, quindi non è stato fatto un errore fare uscire quelle strutture, perché non sono remunerative.

Adesso le esigenze sono cambiate, però certi laccioli a chi vuole investire bisogna slegarli, bisogna toglierli. Io ho degli alberghi vicino alla mia struttura che stanno chiudendo, non sono più remunerativi, anche perché ci sono dei lacci e laccioli che gli impediscono di ristrutturare, è questo che vi voglio fare capire. Quindi bisogna cercare di togliere certe imbrigliature, certe catene, bisogna toglierle.

Siccome il provvedimento di questa sera e questi POC non vanno completamente incontro al bene generale di tutta la città, il mio voto è contrario.

**PRESIDENTE**

Per "Uniti per Riccione", il Consigliere Mariotti.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Cons. MARIOTTI

Grazie.

Innanzitutto mi piace sottolineare che tutti sono attenti al fatto se intervengo o non intervengo e quanto intervengo. Di solito io faccio interventi molto brevi perché secondo me, quando uno ha le idee chiare, poi fa presto a dire quello che deve dire. E ho aspettato ad intervenire perché vado più a sentire e quello che mi viene da dire stasera, al di là di alcuni elementi della pratica che sottolineerò brevemente – ma sono tutte cose dette e non entrerò sicuramente nel tecnico – è che questa pratica arriva, e qui mi trovo completamente d'accordo con Iaia, con un grande vizio di forma, lo dico anche come Presidente della Commissione, che è appunto il voto contrario della Commissione. Ed è per questo che ho preferito ascoltare tutti gli interventi prima di intervenire.

Ovviamente il mio voto è stato favorevole in Commissione e sarà favorevole anche in Consiglio perché credo che questo primo POC, che è un punto di inizio di un lavoro che ha una prospettiva sulla città, sicuramente non è completo, sicuramente non riguarda certe zone e mi riferisco per esempio alle Terme, dove forse la scelta che sviluppava Renata era anche percorribile, ma era anche vero, e lo sappiamo tutti perché siamo stati tutti interessati, di un processo che riguarda proprio quell'area, che era andato molto avanti e che ci ha coinvolto per mesi, tanto che l'Amministrazione si è già attivata, per cui probabilmente un intervento del genere, quando è stato pensato il POC, non è stato pensato su quell'area perché in quell'area si erano aperti fronti concreti, interessi importanti, progetti condivisi da tutti, perché sappiamo che tutti siamo stati coinvolti nella visualizzazione di quelle che dovevano essere le nostre Terme del futuro e che personalmente spero ancora che lo siano, perché avevano degli elementi che sarebbero stati e mi auguro saranno un apporto importante.

Sono tanti i POC, voglio soltanto sottolineare il discorso del porto brevissimamente e invece fermarmi di più sul discorso Colucci tornando alla pietra dello scandalo.

Personalmente il progetto Colucci, almeno per quanto era lo storico illustrato da Stefano Piccioni in Commissione, era un progetto importante, che poteva dare una prospettiva al Palas e a tutta l'area. Per come era rimasto, quindi solo con il comparto Colucci – e personalmente ho sottoscritto l'emendamento e lo voterò in modo favorevole – il rapporto che si era venuto a creare venendo a mancare gli altri soggetti, non era proporzionale, a mio avviso.

Per quanto riguarda invece il porto, mi sento di dire che al di là del discorso dell'errore o non

errore, la cosa importante è che si addivenga proprio ad una riqualificazione e che soprattutto, per quanto ci riguarda, non si porti avanti il progetto iniziale e quelle opere faraoniche. Quello che a me piace di questi POC è che non hanno impatti forti.

Una volta, quando si parlava del porto, si parlava di togliere le spiagge... pensate se avessimo approvato un progetto del genere per poi trovarci oggi 40 posti barca e 2 spiagge in meno... allucinante. Quindi, per i tempi che ci sono, è meglio progredire e andare con varianti agli strumenti e dare gli strumenti perché la città possa partire. Quindi il mio voto è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, quindi diamo la parola al Sindaco per le conclusioni finali.

SINDACO

Io devo fare una riflessione per questa serata perché credo che abbiamo assistito ad una bella pagina, che dà anche il senso del lavoro fatto in questi 4 anni, perché il tema che noi abbiamo sviscerato con il Piano Operativo Comunale e l'adozione della prima variante, perché parliamo della prima variante, e qualcuno prima ha citato l'aspetto del POC facendo riferimento al piano precedente perché effettivamente il POC è quello che abbiamo approvato qualche mese fa, anzi, forse un anno fa, per sistemare e adeguare alcune questioni precedenti che ci hanno messo in difficoltà anche nei rapporti con la Provincia per andare ad interpretare il POC nel vero senso della parola, perché di fatto il POC, nel vero senso della parola, è quello che approviamo oggi, questa prima variante è davvero il piano, che è fatto di ambiti, che dà un indirizzo generale principale di quello che è e di quali sono gli obiettivi, che prevede gli standard all'interno. Io non so chi l'abbia detto prima, lavorando anche sull'ignoranza delle persone, ma nel piano – per chi l'ha letto - vi sono tutti gli indirizzi e tutte le indicazioni legate agli standard che deve avere il piano anche sulla base di quelli che sono gli incrementi previsti, e che vanno dalle attrezzature scolastiche a quelle di interesse collettivo, agli spazi verdi, ai parcheggi pubblici, questi sono previsti, quindi non facciamo un errore nell'andare a dire certe cose.

Questa sera ho sentito parlare in maniera molto accalorata di quello che è stato lo sviluppo della città e di che cosa intendiamo per città turistica. Noi l'abbiamo scritto nel programma di legislatura, per noi la città turistica è tutta, non c'è più una distinzione, e ha bisogno di un valore e di

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

un'azione di qualità generale e i flussi e il lavoro che andiamo a svolgere è quello di far fruire al turista, e non solamente al cittadino, la città tutta, perché è tutta città turistica.

Se noi guardiamo a questo piano con l'obiettivo di creare un rapporto forte fra territorio, città e ambiente, è quello che abbiamo cercato di fare, ma è chiaro che se mettiamo sempre dentro tutto... noi dobbiamo pensare che quella che chiamiamo oggi "cementificazione" è stata quella possibilità di sviluppo di cui parlava prima Bossoli. Questa città dagli anni '50 alla fine degli anni '70, è raddoppiata, e da quell'epoca ad oggi è cresciuta sì e no dello 0,5 all'anno, e quindi è lì il blocco grosso di quello che è stato lo sviluppo, la crescita, quella che ci ha dato ricchezza, ma anche in maniera molto disomogenea, con la cultura di allora, senza gli spazi, senza i servizi, quello che noi andiamo a recuperare adesso con il piano, perché con quest'ultimo andiamo a recuperare quegli aspetti, quindi facciamo un ragionamento un pochino più compiuto e cerchiamo di fare uno sforzo, anche uno sforzo comune.

Io capisco che per certi versi il pensare che questa sera questa Amministrazione, che è morta, arrivi però a realizzare uno strumento così importante... io capisco che qualcuno può essere abituato ad avere un uomo solo al comando, perché è così anche nella politica nazionale, ma io vengo da una cultura diversa, che è quella di fare squadra. Non ci sono, come ho letto ieri mattina sui titoli dei giornali, bocciati i progetti del Sindaco, non ci sono dei progetti del Sindaco, ci sono dei progetti, delle idee e dei valori sui quali abbiamo appoggiato la crescita e soprattutto la scelta che abbiamo fatto nei 120 progetti che ci sono stati presentati, anche sbagliando probabilmente, ma entrando nel merito e andando a recuperare sicuramente anche delle azioni precedenti, perché non ci vergogniamo di aver governato anche ieri, perché se oggi abbiamo quel lungomare lì e altre scelte, sono scelte che forse abbiamo fatto precedentemente. Poi a volte non ci piacciono, ma l'importante è che piacciono a coloro che vengono e che scelgono la nostra città.

Io credo che sia questo il pensiero più importante. Abbiamo svolto un lavoro importante in questi mesi, abbiamo ragionato in una prima fase anche per definire quella strategia più generale, quella che abbiamo chiamato da un lato anche una strategia di riqualificazione e di compensazione paesaggistico-ambientale, perché partiamo dal paesaggio, siamo partiti dal paesaggio quando abbiamo fatto i primi ragionamenti, non siamo partiti dai progetti, ma da quelle linee guida che abbiamo fatto nostre e sulle quali abbiamo lavorato

e abbiamo ragionato dei percorsi ciclabili, della collana verde, come si è detto, del centro abitato e dell'entroterra, di come collegare la parte periurbana con quella rurale, perché per fortuna noi abbiamo ancora un'area semirurale, pensiamo a tutta l'area dell'ex Fornace, che in questi giorni vi invito ad andare a vedere al proposito di poter rientrare finalmente in progetti che hanno una valenza più ampia, così come quella che ci è stata riconosciuta inserendo quell'area in un'area di valenza regionale sul piano ambientale.

L'obiettivo è quello di fare un progetto di riqualificazione ambientale con il parco e la pista ciclabile che arriverà fino a Morciano, quindi fino sotto Montefiore, con una valenza e una pista ciclabile di 20, 30 chilometri che diventerà un elemento importante anche nella proposta turistica di questo territorio, non di Cattolica, di questo territorio, così come noi ci auguriamo sia, quindi per noi la valenza, le aste fluviali e quello che ci abbiamo messo in mezzo anche con la scelta del parco agricolo, sta in quei termini, con l'utilizzazione della zona collinare, e da lì siamo partiti, però non ci siamo dimenticati del mare e della parte di Riccione vista dal mare, che è il nuovo lungomare nella sua articolazione, i piazzali come nuclei intorno a cui si sviluppano i servizi principali al turismo, il porto, che sta dentro la logica del GIZC. Non è che ti voglio correggere, Valter, ma il porto sta dentro la logica del GIZC, mentre non ci stava la proposta di legislatura da parte dell'opposizione, con due zone che sparivano e con l'allargamento delle darsene, quella non ci stava nel GIZC, ma il nostro progetto, che è quello di una riqualificazione partendo però dal fatto che non puoi toccare i due moli che vanno verso l'esterno, che sono due punti fissi legati a quello che combina l'uomo se va a mettere mano a dei sistemi e a degli equilibri, sta dentro il GIZC, così come sta dentro il GIZC il sabbiodotto che abbiamo fatto, che è il primo lavoro svolto e realizzato attraverso la messa insieme di tutti i Comuni della costa, da Cattolica fino a Rimini, quindi noi siamo lì dentro, e anche la nostra progettazione sta lì dentro, poi va approfondita ancora di più, però sta lì dentro, con la consapevolezza che non lo volevamo snaturare, con il fatto che il piano può portare l'aspetto di alcuni posti barca in più di una tipologia che in questo momento il nostro porto non può ospitare, ma non di barche a vela che non possono avere...

Il nostro porto, con il sabbiodotto e con la nuova draga così come l'abbiamo sistemata, se può mantenere un'apertura di 2 metri, 2 metri e mezzo, è il massimo. Ma questa è una scelta che questa città ha fatto negli anni '20 e negli anni '30,



## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

quando ha dovuto scegliere fra la flotta peschereccia e quindi l'economia della pesca e l'economia quella che ha fatto la nostra fortuna, quella turistica, ha scelto quella, e quindi ha scelto di salvaguardare la spiaggia piuttosto che fare un porto che andasse fuori e che facesse sparire tutta la zona dell'Alba.

Noi abbiamo questo, e non è che non abbiamo pensato ai servizi e al turismo. È chiaro che ci sono alcuni progetti che hanno una valenza pubblica-privata e altri che... le colonie, ad esempio, tutta la zona nord, lì è previsto, possono presentare il POC, ma è chiaro che ci vogliono le risorse economico-finanziarie per presentarlo e per farlo, così come i Ceschina lo hanno presentato e siamo ancora a discuterlo, perché non abbiamo mica chiuso le porte, abbiamo solamente detto: "Intanto andiamo ad approvare e ad adottare quelli che nell'ambito e nel percorso di ricerca che avevamo fatto, sono arrivati a conclusione", poi arriveremo anche con i Ceschina, perché la discussione e il confronto con loro sta andando avanti e mi auguro che arrivi a compimento, perché sembra che ci sia una volontà, poi bisogna trovarla e ricondurla dentro gli strumenti che abbiamo, dentro l'interesse pubblico legato alle aree che ci devono concedere, agli spazi che là ci devono dare per il trasferimento degli alberghi che vogliono decongestionare la parte centrale, perché là sono previste alcune aree nelle quali trasferire le strutture alberghiere troppo dense o non più capaci di potersi espandere, quindi lo vediamo anche dalla parte del mare, con i servizi, con la riqualificazione del Piazzale Roma, con il parco.

A proposito di sogni, sogni sui quali magari voi non siete d'accordo, c'è stata una discussione forte e ci auguriamo che arrivi anche qui l'imprenditore e l'impresa che aveva pensato di fare anche il pontile, così come sogniamo ancora anche l'atollo, così come ancora lo sogniamo. Perché ci dobbiamo chiamare indietro, in ragione anche di scelte che non faremo oggi ma che intanto gli studi e le ricerche che stiamo facendo e le collaborazioni che abbiamo con l'università di Ferrara e quant'altro ci mettono nelle condizioni almeno di avere degli studi e quindi di far parlare del nostro territorio, della nostra città e delle idee che questo territorio sa esprimere? Ma non di utilizzazione sfrenata del territorio stesso. Quindi c'è un tema che è venuto avanti oltre a questo: lo sviluppo delle relazioni, della mobilità interna della città, soprattutto quella che andasse a basso impatto, attraverso gli strumenti come il piano del traffico, che, come si è detto, noi l'abbiamo adottato, non l'abbiamo ancora approvato, quindi c'è tutto il tempo ancora per guardarci anche in questo senso. Il piano del

commercio, così come il tema di valorizzare e mettere anche in relazione la città turistica con la città dei residenti, i centri urbani, i principali centri commerciali naturali, quelli che abbiamo indicato, il Ceccarini, tutta l'area del Palas, il Paese, Piazza Unità, che non l'abbiamo abbandonata, abbiamo dato delle priorità in questo momento, non abbiamo abbandonato le scelte nelle quali siamo passati da indirizzi di tipo quantitativo ad altri, perché abbiamo ridotto le superfici e non ci siamo vergognati di farlo, ma da questo punto di vista non abbiamo neanche tirato una riga su chi ha amministrato prima, no, sono cambiati i tempi, le modalità e gli aspetti e su quelle idee abbiamo fondato un altro tipo di rapporto e di equilibrio fra gli interventi fatti in trasparenza e dall'altra parte le scelte che dobbiamo fare.

Questi sono i lavori che noi pensiamo di andare a realizzare. Però io credo che con l'adozione e con gli interventi che io ho sentito questa sera, in particolare da parte della mia maggioranza, mettono al sicuro un'opportunità di sviluppo di questa città per i prossimi 5, 10 anni, che porta non tanto e non solo a ragionare sul Piano Operativo, che da questo punto di vista è una vera e propria pianificazione generale che da un lato è solo stata abbozzata nel Piano Strutturale Comunale, anzi, quest'ultimo, essendo stato questo uno dei primi Comuni a realizzarlo, è forse troppo a maglie strette confronto a quello che dovrebbe essere uno strumento di quel tipo lì, che dovrebbe essere calato più precisamente proprio con i Piani Operativi Comunali e con gli altri strumenti. Però io credo che in questi 4 anni non sia mancata neanche un'attività di tipo pianificatorio, in alcuni casi anche solo semplicemente intuitiva, perché non poteva che essere così, che oggi invece viene sostituita dal Piano Operativo. Dicevo che non è mancata questa fase transitoria come quella che ha visto approvare in questa legislatura ad esempio la variante al RUE. In questi 4 anni siamo arrivati ad approvare una variante al RUE e ad adottarne un'altra. Come dicevo prima, il primo Piano Operativo che abbiamo approvato un anno, il programma della città delle colonie, il piano di rischi aeroportuali, che è un altro strumento fondamentale e importante anche all'interno del lavoro che stiamo facendo, il piano dei rischi sismici, quindi anche l'allineamento di questi strumenti ha reso anche possibile l'adozione dell'atto, che in Consiglio Comunale questa sera si appresta ad essere approvato.

Io credo che questa approvazione non vada in primo luogo a determinare o ad assumere un carattere rigido ed immodificabile, lo dicevo prima, è uno strumento che rimane aperto perché è

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

già una variante e ci sono altri processi che stanno andando avanti, anche quelli che sono esclusi, quindi le porte non sono chiuse, anzi, dovremo avere questa capacità di riprendere anche quelli che non abbiamo valutato in questa fase o quelli che sono rimasti fuori, proprio per reconsiderarli e riverificarli anche sulla base del cambiamento degli strumenti e delle situazioni, perché questa sera non si approva un semplice piano ma una vera e propria idea di città, la Riccione dei prossimi decenni, perché è questo quello che sta avvenendo questa sera, e tale approvazione non assume quindi un carattere rigido e imm modificabile, come dicevo prima.

Io credo che il Piano Operativo, così come è variato, andrà anche a recuperare quelle dotazioni pubbliche di importanza rilevante di cui questa città non è dotata e lo dimostra il fatto che il nostro PSC aveva un'indicazione di 160.000 metri quadri, perché questa è l'indicazione di previsione, noi ne andiamo ad usare 40.000 con un ritorno fondamentale e in quel ritorno ci sono le previsioni legate al paesaggio, ci sono quelle legate al parco agricolo, quindi quelle sensibilità ambientali, ma quell'attenzione che vogliamo tenere, e dall'altra anche l'acquisizione a patrimonio pubblico di quella che è la ristrutturazione della villa dell'ENEL con oltre 800 metri quadri che vengono all'Amministrazione pubblica ristrutturati, in indirizzo culturale e sappiamo quanto oggi anche la proposta culturale nella nostra città stia prendendo piede e quanto la nostra città stia assumendo anche in questo senso un'altra forte identità e un'altra grossa e forte valenza di città turistica di rango internazionale, perché se andiamo a vedere i dati, quello che aumenta è proprio il turismo internazionale, anche se è una percentuale bassa confronto al turismo nazionale, e oltretutto con una capacità di spesa molto diversa. Così come ci sono le previsioni di aree destinate all'edilizia sociale e quelle legate all'edilizia convenzionata e saranno straordinarie le opportunità anche per i cittadini ricionesi meno abbienti, quelli che abbiamo detto che fino ad oggi dovevano andare a comprare casa fuori proprio per la poca disponibilità e per i costi sicuramente elevati.

Questo cambierà completamente le modalità con le quali noi operiamo.

Dico anche che la previsione della realizzazione della nuova edilizia scolastica, di quella sportiva, è prevista all'interno, e anche gli altri servizi, come il Piano Operativo orienterà in maniera più puntuale tutte le altre forme pianificatorie, come il piano del commercio, il programma triennale dei lavori pubblici, che dovrà tenere conto anche delle

scelte che noi adesso stiamo facendo e che facciamo all'interno del Piano Operativo, nonché l'attuazione dei progetti speciali, così come, come dicevo prima, tutto il tema del porto, dell'area che si dice che noi abbiamo compromesso: l'area della Fornace non l'ha compromessa nessuno, anzi, quella diventa la stella e il punto da cui partono tutte le vie ciclabili, pedonali, di recupero ambientale e di collegamento fra la città e con la città, e vedremo adesso, anche con i finanziamenti europei che sono arrivati e con i bandi che stiamo facendo, cosa diventerà quell'area e come diventerà un raccordo fondamentale fra la zona mare e la zona monte.

Questo è il lavoro che stiamo facendo.

Chiudo dicendo che io non so se questa è l'Amministrazione che è stata o è quella che sarà, dico solo che siamo sempre abituati e ci siamo sempre abituati a ragionare e a lavorare come una squadra e a discutere fortemente all'interno senza fare dei giochi di forza, ma proprio per questo credo che questo sia la nostra forza e con questo noi ci presenteremo sicuramente a testa alta, come diceva prima l'Assessore, nei confronti della città per lo sforzo enorme che noi abbiamo fatto in un momento così particolare nel quale vogliamo dare degli strumenti nuovi al territorio e quella possibilità di sviluppo e di ricchezza, di impresa, come diceva anche il Consigliere Tosi, perché noi crediamo in questo, crediamo nell'uomo, nella persona, nell'impresa e nel lavoro.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Abbiamo 10 emendamenti che devono essere sottoposti a discussione e a votazione, quindi partiamo con il primo emendamento presentato dai gruppi consiliari PD, Uniti per Riccione e SEL.

Questo è il testo dell'emendamento: "Comparto 12: si propone la modifica, al punto 5.1, dimensionamento complessivo del comparto, della quantità della superficie utile lorda massima di nuovo insediamento per destinazioni d'uso consentite da 3.200 metri quadrati a 600 metri quadrati, la rettifica degli elaborati è relativa alla prima variante al POC in recepimento del presente emendamento".

Pareri. Parere della Commissione: favorevole; parere di regolarità tecnica: favorevole, intendendo che la proposta sia riferita al punto 5.1 delle NTA, con la precisazione che dovranno essere conseguentemente rettificati i restanti elaborati, comprese le altre parti delle NTA, per le parti relative prima del deposito.

Parere di regolarità contabile: non dovuto; parere della Giunta: favorevole.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Ci sono degli interventi o possiamo procedere con la votazione?

Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Questo è l'emendamento che riguarda la diminuzione di aree insediabili e di nuovi insediamenti per il comparto del porto, quindi da 3.200 metri quadri a 600.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione. Consiglieri, prego, votate.

Con 22 voti a favore, nessun contrario e 4 astenuti l'emendamento viene approvato.

Secondo emendamento presentato dai gruppi consiliari PD, Uniti per Riccione e SEL. In questo caso il testo dell'emendamento è più lungo e più corposo. Lo volete presentare sinteticamente?

Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

L'emendamento n. 2 riguarda il comparto n. 7, che è il comparto Colucci, e si chiede l'eliminazione totale della scheda, quindi del comparto n. 7.

PRESIDENTE

Parere della Commissione: favorevole. Parere di regolarità tecnica: favorevole, con la precisazione che dovranno essere conseguentemente rettificati tutti gli elaborati per le parti relative, prima del deposito del piano.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: favorevole.

Consiglieri, potete votare.

Con 15 voti a favore, 2 contrari e 9 astenuti l'emendamento viene approvato.

Emendamento n. 3, sempre presentato dai gruppi consiliari PD, Uniti per Riccione e SEL. Anche in questo caso il testo è abbastanza ampio. Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Si fa riferimento al comparto n. 4 e si chiede di traslare una parte di nuovo insediamento nel sub-comparto 39.4, quindi di diminuire la parte da edificare e traslarla sul comparto 39.2, anche per ampliare la zona dei parcheggi sul comparto 39.4 e quindi dare una maggiore fruibilità dell'intera area.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Mi verrebbe da chiederle, Assessore, se anche questo è frutto di errore, perché aver sentito dire da

lei che gli emendamenti da parte della maggioranza sono il frutto di errori nella presentazione della proposta, mi sembra paradossale.

In questo intervento i progetti, caro Sindaco, si dicono nei termini del POC del Sindaco, perché l'onestà politica del presentare i POC sarebbe nell'elaborarli e nell'approvarli nel primo anno di mandato, Sindaco, perché i POC, non a caso, durano 5 anni, ma non è una data buttata lì come i 600 metri quadri degli esercizi pubblici, ma perché è perfettamente coincidente con la legislatura del Sindaco, quindi la Regione Emilia Romagna li ha pensati e voluti in questo termine. Il problema è che invece voi, così come fece Imola – e lo avete contestato per questo – lo sta facendo il Sindaco ipotizzando una legislatura futura e soprattutto la possibilità di andare a modificare delle scelte sui prossimi 5 anni. È per questo che noi contestiamo fortemente non solo la scelta politica dei POC, ma anche il momento storico nel quale sono stati approvati, perché denota innanzitutto il fatto che non c'era nessuna scelta da fare da parte di questo Esecutivo nei primi anni della legislatura e soprattutto queste non sono scelte di legislatura, ma semplicemente promesse elettorali ed ipoteche sulla prossima legislatura.

Nello specifico, sull'emendamento, noi voteremo contro, non perché siamo contro uno spostamento di metri quadri, ma perché siamo contro quel tipo di intervento che è di mera edilizia privata e che non va a portare assolutamente sviluppo nella città, ma va a traslare da un posto all'altro delle metrature. Mi piacerebbe sapere come mai gli Uffici hanno lavorato 2 anni su queste scelte e voi improvvisamente siete arrivati con gli emendamenti l'ultimo giorno.

PRESIDENTE

Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Vedo che il Consigliere Tosi ha ritenuto di fare un ulteriore intervento per disquisire su qual è la sua posizione in merito alle scelte fatte da questa Amministrazione. Come abbiamo detto prima, non è che uno arriva il primo anno, ha la sfera di cristallo e approva subito i POC. No, questo non glielo lascio dire, perché non è questione che il POC è il piano del Sindaco che lo deve fare entro i primi 6 mesi di legislatura, questa è una sua valutazione che lascia il tempo che trova. Credo che, come ho detto prima, siano valutazioni ed accorgimenti che si portano anche in corso d'opera, quindi io non vedo tutta questa incapacità da parte dell'Assessorato o da parte di chi ha lavorato con l'Assessore in questo piano, come lei

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

ha fatto trasparire. È una valutazione che è emersa durante le Commissioni, ne abbiamo preso atto, ne abbiamo discusso e abbiamo modificato. Non c'è nulla di strano o di anormale, come lei cerca sempre di insinuare e con questo cerca di fare breccia all'interno della maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Volevo dire soltanto che è stato un accorgimento, non è che si vada a dire che ci siamo sbagliati. È un accorgimento per scaricare una zona dove già esistono altri insediamenti vicino e traslarli in un'altra area sempre di quel POC, quindi è legittimo ed è un accorgimento che abbiamo condiviso assieme. Non c'è stata nessuna volontà politica tradotta male in atti da parte degli Uffici o nessuna svista da parte dell'Assessorato. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri interventi sull'emendamento?

Passiamo alla votazione. Prego, Consiglieri, votate.

Con 17 voti a favore, 9 contrari e nessun astenuto l'emendamento viene approvato.

Primo emendamento presentato dal gruppo consiliare Lista Civica – Lega Nord.

Testo dell'emendamento: si chiede di cassare il punto 1 del deliberato.

Lo vuole spiegare meglio, Consigliere Tosi?

Cons. TOSI

Sì. Nello specifico volevo anticipare che i nostri emendamenti lavorano sul testo della delibera e non sul testo delle norme tecniche di attuazione, perché riteniamo che non sia il momento, quello del Consiglio Comunale, di lavorare sulle norme tecniche.

Comunque questa è una nostra interpretazione.

Questo primo emendamento è meramente formale perché lavorando sulla delibera e non approvando le vostre scelte di comparti nell'ambito del POC, logicamente non possiamo approvare il primo punto del deliberato che dice di approvare le narrative della delibera stessa.

**PRESIDENTE**

Parere della Commissione: contrario.

Parere di regolarità tecnica: contrario, in quanto le premesse del deliberato, pure in buona parte richiamate nel deliberato stesso, costituiscono motivo fondante dell'atto di pianificazione teso a motivare il suo iter formativo.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: contrario.

Passiamo alla votazione. Consiglieri, prego, votate. Con 8 voti a favore, 17 contrari e 1 astenuto l'emendamento non viene approvato.

Secondo emendamento presentato dal gruppo Lista Civica – Lega Nord.

Cons. TOSI

Il secondo emendamento entra nello specifico delle scelte di comparto e quindi noi chiediamo di cassare tutti i comparti dove si prevede nuova residenza, mentre lasciamo, come da noi stessi condivisi, i comparti B1, cioè semplicemente di cambio di destinazione d'uso del fabbricato. Anzi, credo ci si sia accorti tutti del fatto che avere un PSC che rimanda ai POC il cambio di destinazione d'uso di molti fabbricati sul territorio riccionese, sia una previsione da modificare assolutamente, perché ingessa la città e non permette il suo vero sviluppo, ed è per questo che bisognerebbe muoversi con una modifica sul PSC anziché continuare a mettere in campo inutili procedure di POC per pratiche così semplici che riguardano singoli fabbricati.

**PRESIDENTE**

Parere della Commissione: contrario.

Parere di regolarità tecnica: favorevole, con la precisazione che dovranno essere esplicitate in delibera le motivazioni dell'esclusione e rettificati gli elaborati per le parti relative prima del deposito del piano, dando atto che l'accoglimento produce una diversa scelta di pianificazione con riguardo in particolare ai diversi profili dotazionali ed edificatori.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: contrario.

Passiamo alla votazione. Prego, potete votare.

Con 7 voti a favore, 17 contrari e 2 astenuti l'emendamento non viene approvato.

Terzo emendamento presentato da Lista Civica – Lega.

Si chiede di modificare il punto 8 prevedendo il nuovo comparto Terme e modificando il comparto 12 al fine di eliminare la previsione di edilizia residenziale, e confermato il comparto 19.

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Questo nostro emendamento riguarda i comparti di iniziativa pubblica, quelli sui quali non c'è nessun accordo ex art. 18 e quindi quelli che avete voi previsto, cioè il n. 12 del porto e il n. 19 del parco agricolo. Il parco agricolo è da noi condiviso, mentre per quanto riguarda il porto non riteniamo assolutamente necessario mettere ancora in gioco una parte importante e così congestionata della

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

città con nuova residenza e così tanta residenza, ricordiamo i 1.600 metri quadri.

Con questo emendamento chiediamo però anche di elaborare o comunque di prevedere e considerare, sempre con un piano di intervento di iniziativa pubblica, anche il comparto Terme. Se tanto è voluto, se tanto ci crediamo e se tanto è necessario per la città, dobbiamo metterlo tra le priorità delle nostre scelte.

**PRESIDENTE**  
Consigliere Iaia.

Cons. IAIA  
Grazie, Presidente.

Noi su questo emendamento ci asteniamo perché ne presentiamo uno che riprende il voto di un anno fa.

Noi non pensiamo di porre dei vincoli a chi dovrà andare ad operare nella zona delle Terme, cioè vincoli preventivi, si vedrà al momento quello che sarà.

**PRESIDENTE**  
Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI  
Presidente, scusi, mi rinfreschi la memoria perché non ricordo: c'è un altro emendamento presentato anche dal PDL che verte...?

**PRESIDENTE**  
Sì.

Cons. BENEDETTI  
Non è che questa maggioranza cassa o non ci tiene allo sviluppo e alla nascita di un piano delle Terme, è che semplicemente ha scelto un altro percorso, che è quello dell'accordo con Provincia e Regione, quindi seguirà un altro iter, è un piano di coordinamento che vede tutte queste 3 figure che parteciperanno e per questo non l'abbiamo messo nel POC.

**PRESIDENTE**  
Parere della Commissione: contrario.  
Parere di regolarità tecnica: contrario, in quanto non è determinato il contenuto del nuovo comparto Terme, precisando tuttavia che per ciò che riguarda le modifiche proposte al comparto 12, tese ad eliminare la previsione residenziale tra gli usi ammessi, non si esprime una valutazione contraria sotto il profilo tecnico, sempre che vengano conseguentemente rettificati gli elaborati per le parti relative prima del deposito del piano, mentre l'ultima parte dell'emendamento, riferita al

comparto 19, non può costituire oggetto di ulteriore valutazione.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.  
Parere della Giunta: contrario.

Consiglieri, potete votare l'emendamento.  
Con 5 voti a favore, 17 contrari e 4 astenuti l'emendamento non viene approvato. Primo emendamento presentato dal gruppo consiliare PDL. Testo dell'emendamento: "POC 14, chiediamo che si ridimensioni il residenziale 2.136, in quanto molto invasivo per una zona densamente abitata, inoltre nel PUA, accordo pubblico-privato, risulta limitativo per opere di urbanizzazione e servizi". Parere della Commissione: contrario.  
Parere di regolarità tecnica: contrario, in quanto il ridimensionamento richiesto è indeterminato.  
Parere di regolarità contabile: non dovuto.  
Parere della Giunta: contrario.

Cons. IAIA  
Perché è indeterminato?  
Noi quantifichiamo una percentuale.

**PRESIDENTE**  
Prego, architetto Facondini.

Arch. FACONDINI  
È indeterminata la quantificazione di quello che deve essere il ridimensionamento per poter assumere un orientamento. Evidentemente, se c'è l'esplicazione di una quantità alla quale ci si possa riferire, questo ovviamente sarebbe possibile, ma essendo generico l'emendamento perché richiama un ridimensionamento senza stabilire a quali numeri ci si riferisce, è evidente che è indeterminato perché il ridimensionamento va da un metro quadro a zero.

Cons. IAIA  
Il 20% si riferisce al residenziale. Credo siano 2.136 mq, quindi il 20% corrisponde a...

Arch. FACONDINI  
Sì, ma non si capisce a quanto si deve ridurre, fino a quanto si deve ridurre questa quota di residenziale.

Cons. IAIA  
Io non la capisco.

Arch. FACONDINI  
C'è scritto "un ridimensionamento".

Cons. IAIA  
Ma del 20%, è quantificato.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

PRESIDENTE

Io vi ho letto il testo dell'emendamento e non contiene l'indicazione della percentuale della quota di residenziale.

Nel testo che voi avete scritto c'era l'indicazione del 20%?

Dott.ssa TERENZI

Verificheremo con il cartaceo che ha. Adesso fate la modifica seduta stante... tanto l'unica cosa è quella.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia, siccome abbiamo verificato dal cartaceo che il 20% era stato correttamente indicato, stiamo cercando di capire se è possibile, da parte del dirigente, esprimere un parere seduta stante, quindi ci prendiamo 5 minuti.

Sospendiamo momentaneamente la seduta.

Cons. IAIA

Approfitterei di questa pausa per dare una buona notizia: la Camera ha approvato un emendamento che blocca la questione dei canoni demaniali, quindi va ridiscussa. Un emendamento presentato da Pizzolante, Arlotti, Petitti ed altri.

*Il Presidente del Consiglio Morganti sospende la seduta per una breve pausa.*

*Il Presidente del Consiglio Morganti riapre la seduta ed invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE

Consiglieri, potete cominciare a riprendere il vostro posto.

Facciamo l'appello e poi proseguiamo da dove abbiamo lasciato.

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Sono presenti 25 Consiglieri e assenti 6.

Si può riprendere.

PRESIDENTE

Riprendiamo il primo emendamento presentato dal Popolo della Libertà. Vi leggo il testo corretto presentato durante la Commissione: "Chiediamo che si ridimensioni del 20% il residenziale di 2.136, in quanto molto invasivo per una zona densamente abitata; inoltre nel PUA l'accordo pubblico-privato risulta limitativo per opere di urbanizzazione e servizi".

Parere della Commissione: contrario.

Parere di regolarità tecnica, vi leggo il nuovo parere appena formulato dal dirigente: favorevole, con la precisazione che dovranno essere conseguentemente rettificati gli elaborati per le parti relative prima del deposito e adeguamento dell'accordo.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: contrario.

Votiamo il testo dell'emendamento che vi ho appena letto. Prego, Consiglieri, votate.

Con 3 voti a favore, 17 contrari e 5 astenuti l'emendamento non viene approvato.

Secondo emendamento presentato dal gruppo PDL. Il testo dell'emendamento lo vuole descrivere meglio lei, Consigliere Iaia? Perché lei ha chiesto proprio una raccomandazione, un indirizzo.

Cons. IAIA

Allora fu una raccomandazione trasformata in emendamento dagli Uffici e votata dai 20 Consiglieri presenti, che erano tutta la maggioranza e il PDL. Quindi io lo ripresento pari pari.

Questo emendamento dava un indirizzo preciso, una scelta. Sono poche righe, adesso lo leggerò. Proprio su quelle scelte voi avete cambiato idea e non avete più intrapreso quella strada.

PRESIDENTE

Era una raccomandazione espressa in una delibera del febbraio 2012, in approvazione del primo POC.

Cons. IAIA

La leggo velocemente, sono poche righe: "Essendo già stato approvato il piano delle colonie, con delibera di Consiglio n. 3 del 26 gennaio 2012, si dispone, in coerenza con quanto previsto dalle linee programmatiche per il mandato amministrativo per gli anni 2012/2014, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 26 gennaio 2012, di procedere alla realizzazione di un piano operativo dedicato all'indirizzo ed al coordinamento dei diversi interventi finalizzati alla valorizzazione dell'importantissimo ambito dell'area termale. In particolare il piano operativo dovrà coinvolgere lo stabilimento termale, le ex colonie Bertazzoni, Mater Dei, Perla Verde, le aree di proprietà dei Ceschina, Camping e Bollicine. Questo era ed è l'emendamento.

PRESIDENTE

La Commissione ha espresso parere contrario.

Il parere di regolarità tecnica è favorevole, precisando tuttavia che trattasi di mera riscrittura di atto di indirizzo già assunto. Parere di regolarità contabile: non dovuto.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Parere della Giunta: contrario.  
Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Come abbiamo spiegato prima, si era individuata un'altra strada, che era quella dell'accordo di programma, quindi la valenza dell'operazione delle Terme per noi è ancora prioritaria.

Ripeto, è stato scelto uno strumento diverso che a tuttora oggi non si è potuto concretizzare, ma non per volontà dell'Amministrazione.

PRESIDENTE

Bene, proseguiamo con la votazione. Consiglieri, prego, votate.

Con 8 voti a favore, 17 contrari e nessun astenuto l'emendamento non viene approvato.

Terzo emendamento presentato dal gruppo PDL. Testo dell'emendamento: "Chiediamo che il voto in Consiglio sia espresso singolarmente su ogni POC".

Parere della Commissione: contrario.

Parere del dirigente di regolarità tecnica: contrario, in quanto trattasi di unico strumento di pianificazione ai sensi della Legge Regionale 20 del 2000.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: contrario.

Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Questo emendamento aveva più una valenza politica, proprio perché si parlava di armonizzare il territorio, eccetera. Noi in questo POC non vediamo nessuna armonizzazione, anzi, noi vediamo una città divisa, in cui ci sono delle barriere tipo la ferrovia e andate ancora a mettercene su delle altre come il TRC, quindi pensavamo, come atto politico, di dividere questo POC e di dare un voto su ogni singola pratica. Questa richiesta era più una considerazione politica che una questione tecnica.

PRESIDENTE

Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

La motivazione che era stata data in Commissione era un po' differente, Consigliere Iaia. Lei aveva detto che c'erano dei POC che eravate disposti anche ad accogliere e per tale motivo avevate chiesto la frammentazione, solo che tecnicamente non era possibile, e le rispondo come le ho risposto in Commissione, nel senso che se era possibile farlo sul RUE, lo avremmo fatto per avere comunque il voto di un alleato come Rosita

Bertuccioli; se era possibile stralciarlo l'avremmo fatto per non rendere incompatibile, come lo era allora il Consigliere Bertuccioli, Fabio Ubaldi questa sera ...un'affinità. Siccome è uno strumento unico, che comprende tutti quanti gli interventi, non è possibile e non è ammissibile una frammentazione della votazione.

PRESIDENTE

Proseguiamo con la votazione. Consiglieri, prego, votate.

Con 3 voti a favore, 17 contrari e 5 astenuti l'emendamento non viene approvato. Adesso dobbiamo passare alla votazione dell'ultimo emendamento, quello proposto dal dirigente del settore, proponente la pratica stessa. Siccome anche in questo caso il testo è abbastanza ampio...

Cons. TOSI

Prima della votazione volevo solo due minuti, Presidente, per ringraziare gli Uffici e soprattutto il dirigente e l'architetto Tommasetti per l'assistenza che ci hanno dato in Dipartimento. Mi dispiace, ma per onestà devo dire la medesima cosa nell'esatto contrario nei confronti dell'Assessore, perché mi ha promesso numerose risposte in sede di Consiglio Comunale, rimandandole rispetto al Dipartimento, e io le aspettavo. Siccome lunedì si comincia nuovamente la tornata dei Dipartimenti per il Piano di Spiaggia, spero che l'atteggiamento da parte della fazione politica, qualunque essa sia, siccome in Dipartimento rappresenta la Giunta, ci vengano date anche le risposte politiche.

Cons. IAIA

Mi volevo associare ai ringraziamenti agli Uffici e alla dottoressa.

PRESIDENTE

Ci associamo tutti ai complimenti che avete rivolto agli architetti e al settore.

Vi leggo velocemente l'ultimo pezzo del testo dell'emendamento che sintetizza la richiesta: "di riconoscere al dirigente e per esso al responsabile del procedimento, la facoltà di apportare modifiche agli elaborati di piano non espressamente citati, in accoglimento di eventuali emendamenti approvati, riconoscendo che potrà apportare variazioni non sostanziali agli elaborati con riguardo in particolare al comparto 4 per la variazione cartografica richiesta in accoglimento dell'emendamento proposto".

Parere di regolarità tecnica: favorevole.

Parere di regolarità contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: favorevole.

## SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

Cons. TOSI

Un qualsiasi emendamento alla pratica deve passare in Dipartimento. Se c'era l'urgenza ci si doveva convocare d'urgenza anche prima del Consiglio. Questo emendamento, mi dispiace, ma è carente di un tecnicismo importante. Quindi, anche se è necessario, non è assolutamente...

PRESIDENTE

Sentiamo cosa ci dice il Segretario Comunale.

SEGRETARIO GENERALE

Ci siamo posti il problema, però facciamo riferimento all'art. 46 degli emendamenti, che è quello formale e che abbiamo infatti già discusso altre volte.

Cons. TOSI

Ma non è formale se riguarda solo il comparto 4. Se fosse formale sarebbe generale. Non può un emendamento formale, se lei lo dice, riguardare un unico comparto.

SEGRETARIO GENERALE

È nel contenuto, per il contenuto che ha.

È l'art. 46, comma 4°, del regolamento, che recita: "Quando si tratta di emendamenti meramente formali, che non incidono su aspetti tecnici e contabili, essi possono essere presentati, purché chiaramente espressi per iscritto, al Presidente del Consiglio anche nel corso della seduta, e non possono in ogni caso essere votati perché necessitano del parere".

Quello che è stato letto contiene semplicemente una clausola di stile perché si dice che si munisce chi deve andare a stipulare... è un po' come quando si fanno i rogiti.

Cons. TOSI

Questo però si inserisce nel verbalizzato, dottoressa. Quando si mettono nei rogiti le clausole di stile, anche nelle assemblee, si verbalizzano e si approvano, non si aggiungono a prescindere. E quindi, se è di sostanza, come noi riteniamo essendoci anche il parere tecnico, secondo me manca del suo passaggio formale in Commissione. Se è di stile, non è necessario.

PRESIDENTE

Consigliere Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Bisogna capire se questo emendamento ha bisogno del parere tecnico della Commissione. "Ma certo" no, perché ci sono dei funzionari che dicono che

non ce n'è bisogno. O c'è bisogno o non c'è bisogno. Io voglio che qualcuno dichiari cosa è necessario fare e poi da lì partiamo.

Non sono io a decidere se c'è o no bisogno, ci sono un Segretario ed un avvocato che si sono espressi in questo ordine, quindi...

Io sicuramente non posso dare un giudizio superiore a quello del Segretario, quindi mi devo rimettere a quello che dice il Segretario.

Cons. IAIA

Il Segretario non dà un giudizio tecnico, ma dà un giudizio uno normativo. Il giudizio tecnico lo devono dare i dirigenti.

PRESIDENTE

Se siete d'accordo, io farei una Conferenza dei Capigruppo volante per capire come dobbiamo muoverci, perché come voi io apprendo di questo emendamento adesso, quindi come voi vengo a sapere adesso dell'opinione che è stata espressa in merito da parte del Segretario e del Dirigente. Quindi sospendiamo nuovamente la seduta.

*Il Presidente del Consiglio Morganti sospende la seduta per una breve pausa.*

*Il Presidente del Consiglio Morganti riapre la seduta ed invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale per la verifica del numero legale.*

SEGRETARIO GENERALE

Presenti 25.

PRESIDENTE

Mi rivolgo all'Assessore o al Dirigente perché l'emendamento è stato proposto dal settore: come procediamo?

Ass. PRUCCOLI

A questo punto chiediamo di ritirarlo, se ci voleva il passaggio in Commissione.

PRESIDENTE

Bene. Proseguiamo con la votazione della pratica così emendata fino a questo momento. Consiglieri, prego, votate.

Con 17 voti a favore, 8 contrari e nessun astenuto la pratica viene approvata ed è immediatamente eseguibile.

L'ordine del giorno prevedrebbe altri 3 punti... lo chiedo affinché venga verbalizzato, lo sapete che è la prassi, allora venitemi in aiuto.

Questi 3 punti all'ordine del giorno, che riguardano ciascuno un regolamento, li rinviemo al prossimo



---

SEDUTA DEL 25 LUGLIO 2013

---

Consiglio Comunale? Siete d'accordo?  
Chiede la parola il Sindaco.

**SINDACO**

Siccome è l'ultimo Consiglio, visto e considerato che la pratica legata al Piano di Spiaggia sarà oggetto di un altro iter sulla base della legge, un grazie a tutti per il lavoro svolto, buona estate e buon Ferragosto. E un grazie agli Uffici per il lavoro importante che hanno fatto.

**PRESIDENTE**

Grazie a tutti.

Il Consiglio si conclude.